QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-030, 69-900, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 180 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 200 (Dir. final edizioni L. 2000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. assm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Imposte clandestine

Col prossimo 31 dicembre scade il diritto dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro a percepire i così detti « casuali ». Questa scadenza allarma vivamente i funzionari interessati che non intendono rinunciare a questi benefici. I 43.000 funzionari del Ministero delle Finanze, per esempio, nel 1952-53 si ripartiranno, infatti, dai 7 agli 8 miliardi di lire. Ciò significa una integrazione allo stipendio che per il grado IV va da un massimo di 70-80 mila lire mensili ad un minimo di 55-60 mila lire. Nel bimestre luglio-agosto 1951 (unici dati precisi reperibili) quando il gettito globale era di soli 5 miliardi annui, il compenso è stato così corrisposto: Direzione generale delle Dogane: grado IV 110.000 lire; grado VI 70.920; grado VIII 52.740; grado XII 26.820; Direzione generale del personale, per gli stessi gradi rispettivamente: 85 mila 60; 55.160; 41.020; 20.860. Per il personale degli uffici provinciali del Registro: grado VI 50.031; grado VIII 37.211; grado IX 33.241; grado XII 18 mila 923 e per quelli delle Imposte dirette rispettivamente: 39.872; 29.051; 16 mila 419 e 15.078.

Di fronte a simile pericolo i sindacati non hanno perso tempo e reclamano a gran voce la proroga del termine nonchè l'estensione di tale diritto a coloro che ne sono ancora sprovvisti. Gli organi responsabili pare vedano di buon occhio tale proroga data l'imminenza delle elezioni, dimentichi della recisa opposizione che il provvedimento suscitò l'anno scorso al Parlamento e delle promesse ripetute e formali di non concedere proroghe, ed incuranti anche, delle giuste proteste dei contribuenti. I quali vedono in questi diritti non solo un pesante fardello, ma per le loro modalità d'applicazione una anacronistica taglia.

L'entità del provento veramente non è nota, perchè in spregio con i canoni più elementari del nostro diritto di bilancio, il provento di questi prelievi non viene contabilizzato in nessun modo. Il tributo viene versato in un conto corrente, e ripartito tra i funzionari interessati, direttamente dagli stessi funzionari, al di fuori di ogni controllo della ragioneria e della Corte dei Conti, e la cui non si lascia alcuna traccia del movimento di denaro. Anzi, si può dire che di poche cose l'amministrazione ha saputo conservare un segreto così rigoroso come in questo settore. Tuttora fonti degne di fede valutano l'ammontare totale di tali prelievi, « fuori bilancio » per le sole amministrazioni statali a quasi 25 miliardi. Somma che supera largamente il doppio delle imposte sui terreni e fabbricati messi assieme (9 miliardi) o di quelli sulle successioni e donazioni (9,4 miliardi) e che quasi raggiunge il gettito dell'imposta sul bollo (27 miliardi).

Ma chi paga questi diritti, e come si pagano?

Si è voluto dire che questi prelievi altro non sono che « il corrispettivo a favore del personale per particolari prestazioni che quasi sempre non rientrano nei compiti d'istituto dell'amministrazione». E ciò si potrebbe capire se il compenso fosse proporzionato al servizio reso, e se questo servizio fosse prestato su libera richiesta dell'interessato nel suo esclusivo interesse, e se il lavoro relativo venisse prestato in ore straordinarie non retribuite dallo Stato. Ma tutti sanno che così non è.

Si consultino le lunghe tabelle di tali diritti allegati alla legge. Che vantaggio trae il contribuente che dopo aver pagato l'imposta all'esattore con tutte le addizionali comprese fino all'aggio esattoriale e il bollo, si vede appiccicare un ulteriore 2 per mille quale diritto di riscontro per i funzionari delle imposte? O quel povero fornitore che dopo aver atteso, forse, per anni il pagamento del suo credito, ha visto il suo mandato decurtato del 4 per mille a favore dei funzionari del Tesoro? Se si pensa che un mandato del Tesoro di 300 milioni è cosa molto frequente si vede che col pagamento di un milione di « diritti » il povero fornitore avrebbe potuto chiedere che il mandato venisse scritto non su carta straccia, ma su fogli d'oro. E si potrebbe continuare all'infinito.

Ma la gravità di questi diritti è riconosciuta dalla stessa Corte dei Conti che in una sua circolare del 12 dicembre 1951 scriveva testualmente: « *Le numerose disposizioni legislative hanno dato luogo a numerose doglianze, sia da parte di varie amministrazioni dello Stato, sia da parte dei ceti industriali e commerciali, che hanno visto decurtati i loro crediti verso lo Stato dell'importo del 4 per mille (e in qualche caso del cospicuo importo del 60 per mille, come si è verificato per taluni servizi del Provveditorato provinciale dello Stato), sia infine da parte di alcuni enti, come l'I.R.I., la Cassa del Mezzogiorno, l'I.N.A. (gestione INA-Case) e la Federazione italiana dei Consorzi agrari, che si sono visti decurtare le erogazioni di centinaia di milioni* ». E più avanti lamenta « *che in tutti i casi di pagamenti d'annualità, di sovvenzioni, di quote di ammortamento di prestiti, di finanziamenti, di somme dovute a titolo di rimborso di spese sostenute per conto dello Stato e a titolo di concorso delle opere sostenute da amministrazioni pubbliche o private, la decurtazione del 4 per mille determina la necessità di ricorrere a nuovi stanziamenti di fondi per integrare i pagamenti dovuti* ».

Ogni ulteriore commento guasterebbe. La estensione fatta dalla legge del 1951 ha superato ogni limite lecito. È pertanto la proroga pura e semplice come proposta alla Camera, dall'on. Turnaturi, che è anche un funzionario delle imposte, non può avere corso senza perpetrare uno stato di disagio tra i contribuenti colpiti da questa taglia e senza (forse da qui il senso di casuali) e tra gli stessi dipendenti statali trattati in modo così sperequato.

Comunque in nessun modo sembra tollerabile e conforme alla nostra Costituzione la clandestinità del gettito e della ripartizione individuale.

m. c.

Movimentato inizio dell'esame della legge di riforma elettorale

Due ore di vana discussione alla Commissione della Camera - Battute polemiche, proteste, ostruzionismo - La manovra proseguita dall'opposizione a Montecitorio per bloccare il bilancio degli Interni - Presentati ottanta ordini del giorno - Intervento di Grocchi e compromesso finale: se ne riparlerà il 12 novembre - Un incontro di Scelba con i liberali ed i socialdemocratici

Roma, 23 ottobre.

Ci si attendeva che l'inizio dell'esame parlamentare della riforma elettorale sarebbe stato movimentato e la prospettiva non è stata smentita. Anzi, si può dire senz'altro che si è andati ancora più oltre del previsto. L'opposizione ha iniziato a batterai non tutte le sue forze al mattino, in sede di commissione, e poi nel pomeriggio ha proseguito la battaglia in aula inserendola nella discussione del bilancio del Ministero degli Interni e minacciando di impedire, con la presentazione di una valanga di ordini del giorno, l'approvazione dei bilanci nei termini previsti dall'esercizio provvisorio.

Giornata combattutissima

Si aggiunga al contrasto tra maggioranza e opposizione di estrema quello tra maggioranza e opposizione costituzionale che anche oggi ha registrato ulteriore battute: ne risulta il panorama di una giornata combattutissima, al termine della quale si deve obiettivamente riconoscere che le difficoltà che si oppongono alla approvazione della legge sono ben lungi dall'essere risolte.

La cronaca, come abbiamo accennato, si è sviluppata su tre piani: quello della commissione incaricata di fare il primo esame del progetto di legge, quello delle trattative tra democristiani, liberali e socialdemocratici, e quello, infine, della discussione del bilancio degli interni, della quale i socialcomunisti si sono serviti per ritardare il proseguimento dei lavori della commissione suddetta. Cercheremo di riferire, in breve, come si sono svolte le cose su questi tre piani.

Per il primo basti pensare che in due ore di discussione non si è riusciti nemmeno ad aprire l'incartamento del progetto, tutte il dibattito essendosi imperniato sulle dichiarazioni che nei giorni scorsi il presidente Marazza ebbe a fare in merito allo svolgimento dei lavori della commissione. Subito dopo l'insediamento, infatti, i commissari del P.S.I. e del P.C.I., spalleggiati dal monarchico Covelli, hanno preso lo spunto dai propositi « anticostruzionistici » contenuti in quelle dichiarazioni per deplorare la « scorrettezza » del loro presidente, chiedere deplorazioni per quel comportamento e proporre che d'ora in poi le notizie relative ai lavori della commissione siano comunicate esclusivamente attraverso dei comunicati ufficiali concordati.

Giancarlo Pajetta, Audisio, Corona, Corbi, Covelli, di nuovo Pajetta... ognuno ripeteva più o meno le stesse cose, ma tutti insieme hanno offerto una dimostrazione pratica di quanto si possa portare per le lunghe una discussione, pur restando nei limiti della legalità procedurale, quando l'obiettivo è appunto di evitare con le parole i fatti. Marazza e i commissari della maggioranza hanno fatto quel che hanno potuto per abbreviare il dibattito, ma non hanno potuto ovviamente impedire la presentazione di due ordini del giorno e, per uno di essi, la votazione per divisione: si che alla fine le proteste sono state respinte (esse riguardavano, per l'esattezza, anche il comportamento della RAI), ma ormai si era arrivati alle 11, dalle 9 che si era iniziato, e l'esame del progetto ha dovuto essere rinviato ad altra seduta.

Per completare la cronaca ricorderemo che gli o.d.g. sono stati respinti dai democristiani con l'appoggio dei liberali (meno Bellavista, che si è astenuto) e dei socialdemocratici, oltre che, naturalmente, dai repubblicani.

La discussione è stata ricca di scontri e battute vivaci: tra i tanti, curioso quello tra Marazza e Audisio. Quest'ultimo, parlando per caso personale, aveva rimproverato al presidente d'aver divulgato lo schema saluto che nei giorni scorsi gli aveva rivolto. « Siamo amici sino a mercoledì — aveva detto Audisio a Marazza — poi diventiamo nemici ». E la stampa su questa minaccia del « colonnello Valerio » aveva intessuto divagazioni sul dubbio gusto. « Caro Valerio — si scusava Marazza tentando di risolvere alla buona il caso personale — non volevo offenderti... ». Al che l'altro, sempre più arrabbiato: « Intanto non chiamarmi Valerio, ma on. Audisio. In quel modo mi possono chiamare solo i miei intimi amici... ».

La seduta, come si è detto, si chiudeva con un nulla di fatto. Quando si sarebbe dovuta iniziare finalmente l'esame di merito del progetto governativo? Alla risposta a questo interrogativo è stata dedicata tutta la seconda parte della giornata. La maggioranza, infatti, eligeva che la discussione venisse ripresa sin da domani e proseguita intensamente anche nei giorni di vacanza che la Camera, secondo quanto è stato annunciato, prenderà a cominciare dal primo del mese. L'opposizione, naturalmente, tendeva a tutto l'opposto: « In vacanza la Camera — era il suo slogan — in vacanza la Commissione ».

Una manovra impensata

Per far trionfare questo punto di vista i socialcomunisti sono ricorsi ad un'abile, impensata manovra. Si stava discutendo, come si sa, l'ultimo bilancio e tutto procedeva tranquillamente e rapidamente per permettere la chiusura, entro il 31 ottobre, dell'esercizio provvisorio. Ebbene, a un certo momento la presidenza della Camera ha cominciato a vedersi depositare sul tavolo, con un ritmo sempre più serrato, decine e decine di ordini del giorno dell'estrema sinistra. Dieci, venti, trenta, quaranta...

Quando gli ordini del giorno sono arrivati a cinquanta si è capito, senza bisogno di attendere il numero di ottanta (tanti ne sono stati presentati), dove l'estrema intendeva mirare. Se la maggioranza non accettava la richiesta di sospendere l'esame della riforma elettorale per tutto il tempo che la Camera resterà in vacanza tutti quegli ordini del giorno sarebbero stati diligentemente illustrati e l'esame del bilancio si sarebbe protratto chi sa per quanti giorni ancora.

La presidenza di poneva subito all'opera per scongiurare la minaccia, Grocchi riceveva nel suo ufficio Togliatti, e poi Nenni, e poi Bettiol. Gli esponenti del gruppo democristiano, De Gasperi, compreso, si consultavano intanto tra loro. Si trovava alla fine un compromesso e lo stesso Grocchi ne precisava i termini: gli ordini del giorno dell'opposizione, ad eccezione di qualcuno, saranno ritirati, così che la discussione del bilancio agli Interni potrà chiudersi domani senza alcuna e la Camera potrà così aggiornarsi subito i propri lavori sino al 12 novembre. In compenso dopodomani, venerdì, la Commissione terrà ancora una seduta per ascoltare la relazione di Tesauro sul progetto di riforma elettorale aggiornandosi anch'essa subito dopo sino a lunedì. « Alla ripresa — ha precisato Grocchi — i commissari inizieranno la discussione generale del progetto Scelba senza trascurare gli altri disegni di legge che sono già al loro esame, tra cui quelli di attuazione Costituzionale ».

Dichiarazioni di Grocchi

E' stato ancora chiesto al Presidente della Camera quando ritiene che l'esame della riforma elettorale potrà concludersi. « Non so — ha risposto — certo è che si è ammesso il principio che la legge si discuta. Con l'accordo è stata data prova di responsabilità. Certo vi è un diritto che non può essere soppresso: quello di discutere largamente alla legge. La Commissione, sempre in sede referente, deve riferire con parere positivo o negativo all'Assemblea, e non si possono pertanto sollevare eccezioni di merito come quella di incostituzionalità. In sostanza è certo che i diritti della minoranza rimangono integri ».

Come si vede l'opposizione ha avuto sostanzialmente partita vinta sulla richiesta di rinviare al 12 l'esame del progetto. E' vero però, a quanto emerge dalle dichiarazioni di Grocchi, che si è impegnata a non far uscire la discussione dai limiti procedurali ed a permettere che l'esame dei bilanci sia completato nel tempo fissato. Considerando le prospettive con cui si era aperta la giornata, anche questo può essere considerato un fatto positivo per la maggioranza. Può darsi d'altronde che il rilievo non sia giunto del tutto a sproposito e che nel frattempo possa definirsi quella intesa tra partiti governativi e partiti di opposizione costituzionale che, come s'è detto, ancora batte il passo.

Stamane in una sala di Montecitorio Scelba si è incontrato con le delegazioni liberale e socialdemocratica nel tentativo di avvicinare le note tesi contrastanti sull'entità del premio e sull'ipotesi del mancato raggiungimento della maggioranza assoluta. La riunione a sei (Scelba, Villabruna, Storoni, Saragat, Romita e Simonini) non ha portato ancora a conclusioni, per quanto — come hanno tenuto a sottolineare i partecipanti — sia stata improntata a grande cordialità. Nella mattinata i socialdemocratici insistono sul limite massimo di 370-375 seggi, mentre Scelba ripete di non poter deflettere da quello dei 385. A quanto si assicura, l'intransigenza governativa non troverebbe origine in seno al Governo, ma piuttosto nel partito di maggioranza, ove, non è mistero, sono ancora in molti a sperare che l'accordo naufraghi. (Viene, per esempio, stasera confermato che Piccioni e Campilli nelle riunioni consiliari dedicate all'argomento non hanno nascosto la loro ostilità alla riforma).

Registriamo ancora, prima di concludere, l'opinione espressa da Togliatti sulla mancata riforma del Senato. I sondaggi col suo partito — secondo il *leader* comunista — si sarebbero svolti in maniera « assolutamente inammissibile e soprattutto profondamente antidemocratica ». In pratica Togliatti rimprovera agli esponenti governativi di avere intessuto le trattative a base di « bigliettini » passati *brevi manu* a questo o a quel senatore o deputato. « Ne posseggo tutta una collezione — ha aggiunto — di cui un giorno farò una piccola esposizione ».

e. f.

Duro discorso di Togni contro la politica comunista

L'intervento alla Camera durante l'esame del bilancio degli Interni - Quasi tutta l'estrema sinistra abbandona l'aula

Roma, 23 ottobre.

Con intenso ritmo è continuata oggi alla Camera la discussione sul bilancio dell'Interno. Quattro comunisti: *Marcuselli, Bortoni, Turchi* e *Luciana Viviani*, e un democristiano, *Togni*, hanno esaurito le due sedute mattutina e pomeridiana. Gli stessi dell'estrema non hanno risparmiato colpi all'on. *Scelba* (che pazientemente sedeva al banco del Governo): hanno accusato il Ministro ed il Governo di « oppressione antidemocratica », di persecuzione della Resistenza e dei valori partigiani, di monopolio clericale dei giovani nella colonia native, ecc.

L'on. *Togni*, che è il secondo deputato democristiano che parla in questo dibattito, ha iniziato con una vivace requisitoria contro i comunisti, denunciando gli episodi di delinquenza politica venuti in luce nei processi di Porzius, di Schio, i « casi » D'Onofrio, Mesarino e Rossio, l'articolo dell'on. Di Vittorio sulla *Pravda*; e rileggendo stralci di articoli dei deputati comunisti Audisio e Longo, tutti definendoli delitti di lesa patria, che vengono previsti e colpiti dalla stessa legge comune.

« E' giunta l'ora di provvedere — ha detto con forza *Togni* — sia sul piano politico che legale; è l'ora di infliggere ai colpevoli il meritato castigo. Bisogna adottare provvedimenti per evitare le " continue scorribande " all'estero di uomini politici responsabili i quali approfittano della nostra liberalità — non ricambiata — per screditare l'Italia.

« Non capisco che cosa si aspetti ancora — ha detto *Togni* — per ritirare tutti i passaporti diplomatici di cui, per strana ironia, sono in possesso parecchi esponenti comunisti italiani ». L'oratore ha poi chiesto che sia istituito alle frontiere un molto più scrupoloso controllo del traffico da e per i Paesi d'oltre " cortina ", non per gli individui che per le merci.

Un deciso intervento ha inoltre chiesto l'oratore per tutte le commissioni ufficiali e delegazioni di oltre « cortina » che si trovano in Italia e che agiscono nella massima libertà ben diversamente da quanto avviene per i nostri rappresentanti in Oriente. « A questo proposito chiedo notizie — ha detto rivolto al ministro dell'Interno — su quella strana commissione sovietica per il rimpatrio di prigionieri e profughi russi, la quale da otto anni risiede a Roma con oltre sessanta persone alle sue dipendenze in un appartato villino di via Nomentana ».

Dopo aver accennato anche alla violenta ripresa della campagna comunista anti-cattolica, l'on. *Togni* si è riferito ai recenti avvenimenti francesi ed ha affermato, che l'azione condotta dal partito comunista in Italia è in contrasto non solo con la nostra Costituzione, ma anche e soprattutto col codice penale e col codice militare. Di ciò — egli ha detto — bisogna trarne le necessarie conseguenze anche alla luce del recente gravissimo appello di Stalin ai comunisti italiani, il quale — ha concluso *Togni* — contiene un chiaro invito alla diserzione e al tradimento della patria.

Consensi ed applausi della maggioranza hanno spesso sottolineato le parole dell'on. Togni. Poche voci — e tra queste quella del comunista Audisio — si sono levate a rimbeccare l'oratore democristiano. I settori di estrema sinistra, infatti, si erano appoggiati fin dall'inizio dell'accesso discorso allorchè il comunista Laconi, con chiaro gesto di disdegno, aveva dato il segnale dell'esodo ai compagni abbandonando il suo seggio.

La discussione, secondo ormai una consuetudine dettata negli ultimi tempi dalla necessità di approvare a tamburo battente i bilanci prima della scadenza del 31 ottobre, è stata rinviata alle 21,15.

Nel corso delle sedute odierne la Camera ha preso in considerazione una proposta di legge dell'on. Liguori (d.c.) tendente a ridocare la tassa di soggiorno diminuendo l'aggio di riscossione e creando un fondo per la riparazione e la miglioria degli alberghi, ed ha accolto alcune domande di autorizzazione a procedere contro deputati. Esse riguardano l'on. *Laconi* (P.C.I.), imputato di oltraggio a pubblico ufficiale, e l'on. *Ingrao* (P.C.I.), imputato di vilipendio all'ordine giudiziario.

Prima oratore della terza seduta odierna è stato l'on. *Bazoo*, del PSI. Egli ha preso l'avvio dal discorso dell'on. Togni affermando che il deputato democristiano, con l'intervento di questa sera alla Camera, ha posto la sua candidatura alla successione del Ministro dell'Interno Scelba. Secondo l'oratore vi sono chiari sintomi — e non solo nel discorso di Togni — del programma antidemocratico e anticostituzionale che il Governo si propone di attuare nei prossimi cinque anni: la legge sulla stampa, la legge sindacale, la legge polivalente, contro le quali si sono schierati giornalisti, uomini politici eminenti e perfino sindacalisti democristiani. D'altra parte, mentre il Governo legifera in maniera antidemocratica, nulla fa e ha fatto per attuare la Costituzione: niente legge sul referendum nè quella sulla Corte costituzionale nè l'altra sul Consiglio superiore della magistratura.

Il Governo — ha detto *Bazo* — non ha voluto attuare proprio quelle leggi che avrebbero garantito la democrazia colla salvaguardia dei diritti delle minoranze. Quindi si tratta di un vero « colpo di Stato », un colpo di Stato in bianco che ha consentito l'usurpazione di poteri che l'attuazione della Costituzione non avrebbe consentito.

Col discorso dell'on. *Bazoo*, applaudito dalla sinistra, si è chiusa la discussione generale. Quindi si sono avuti interventi minori per la illustrazione degli ordini del giorno. Con molta probabilità il ministro Scelba parlerà nella serata di domani.

Una proposta di legge per il collegio uninominale

Roma, 23 ottobre.

Una proposta di legge tendente ad istituire il collegio uninominale per l'elezione della Camera dei deputati è stata presentata oggi dall'on. Viola. Secondo tale proposta, nei 500 collegi in cui è suddiviso il territorio della Repubblica, l'elezione dei deputati dovrebbe essere fatta a scrutinio uninominale, e verrebbe proclamato eletto il candidato che avesse raccolto il maggior numero di voti, purchè superiori al 35 per cento dei voti validi. Nel caso che nessun candidato raggiungesse il 35 per cento dei voti, si procederebbe a votazione di ballottaggio nella domenica successiva fra tutti i candidati che avessero dichiarato di mantenere la candidatura e verrebbe proclamato eletto chi riportasse il maggior numero di voti.

Gli olimpionici al Quirinale

ROMA, 23 ottobre. — Gli atleti azzurri vincitori alle Olimpiadi sono stati ricevuti ieri a Roma dal Presidente Einaudi e dall'on. De Gasperi che ha consegnato ai 17 convenuti la medaglia d'oro olimpionica. Nella fotografia: il Presidente Einaudi, accompagnato dal sottosegretario on. Andreotti e dal presidente del CONI avv. Onesti, mentre si intrattiene col maresciallo Diordoni nel ricevimento al Quirinale. (Telefoto)

E' imminente un decreto-catenaccio

Improvvisa riunione straordinaria dei Ministri - Decreti di esproprio per diecimila ettari - Il dott. Antonio Azara nominato primo presidente della Cassazione

Roma, 23 ottobre.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto questa sera una improvvisa seduta straordinaria a Montecitorio, protrattasi per poco più di un'ora, dalle 19,30 alle 20,40. Nel corso della riunione è stato approvato, su proposta del Ministero delle Finanze Vanoni, un decreto-catenaccio che sarà pubblicato domani sulla Gazzetta Ufficiale. Nel comunicato ufficiale diffuso al termine della riunione consiliare non c'è alcun accenno a tale decreto-catenaccio ed i ministri han mantenuto il più rigoroso riserbo al riguardo.

La comunicazione ufficiale si limita a dire che il Presidente, on. De Gasperi, ha informato i colleghi di gabinetto sul programma della solenne manifestazione nazionale che si terrà a Redipuglia il 4 novembre alla presenza del Capo dello Stato e con la partecipazione di tutto il Governo (nell'occasione De Gasperi pronuncerà un discorso) e che il Guardasigilli ha designato a primo presidente della Corte di Cassazione il sen. dott. Antonio Azara, già procuratore generale di essa, il quale succederà al dott. Andrea Ferrara, che cesserà dall'alta funzione l'11 novembre prossimo per raggiunti limiti di età.

Il Consiglio, sempre su proposta del guardasigilli Zoli, ha approvato la proroga al 31 dicembre del 1954 delle disposizioni penali per il controllo delle armi, un disegno di legge che stabilisce l'abbuono dei diritti erariali per gli spettacoli di prosa di opere di autori italiani, le norme di attuazione dello statuto del Trentino Alto Adige in materia di credito e risparmio e, infine, 171 decreti di esproprio per complessivi ettari 10 mila circa, riguardanti la zona di pertinenza degli Enti Puglia e Lucania, Maremma e Fucino e Delta Padano. Alla seduta non hanno partecipato numerosi ministri: Spataro, Fanfani e Pacciardi perchè all'estero, Campilli e La Malfa perchè impegnati nel dibattito al Senato e, infine, Scelba perchè presente alla discussione del bilancio del suo dicastero.

Sull'improvviso viaggio negli Stati Uniti del ministro della Difesa on. Pacciardi un portavoce autorizzato del Viminale ha precisato questa sera: « Sia chiaro che l'on. Pacciardi non è stato « convocato » a Washington, come si è detto da qualche parte ». Il viaggio ha scopi prevalentemente militari. Al Pentagono Pacciardi tratterà questioni relative alla riunione del Consiglio atlantico che si terrà a Parigi a metà dicembre e che dovrà esaminare il programma di difesa per il 1953, riesaminare la strategia generale e decidere sui comandi militari tuttora scoperti.

Nelle conversazioni di Washington Pacciardi toccherà anche problemi economici giacchè l'integrale esecuzione del programma militare italiano è subordinata agli aiuti militari ed alle commesse, che per l'Italia si aggirano sui 140 milioni di dollari sui complessivi 720 stanziati. E' inutile negare che a Roma si spererà in una cifra superiore: 220 o 240 milioni di dollari.

v. s.

Oggi la C.I.S.L. esaminerà la situazione degli statali

Roma, 23 ottobre.

Domani si riunirà la segreteria confederale della C.I.S.L., che discuterà la linea di azione da seguire per la risoluzione del problema degli statali. Già stasera però un portavoce della C.I.S.L. ha dichiarato che la proposta dell'U.I.L. per una unità di azione della tre confederazioni sindacali in ordine alle rivendicazioni degli statali può essere presa in considerazione solo nella misura in cui la C.G.I.L. si dichiarerà disposta a portare su un terreno concreto le richieste da avanzare al Governo.

Un discorso del Papa sul turismo moderno

Città del Vaticano, 23 ottobre.

Il Papa, ricevendo i partecipanti al 13° Congresso internazionale degli Skal Clubs, che comprendono albergatori, dirigenti del turismo, funzionari delle agenzie di viaggio, ecc., ha parlato dell'importanza di tali professioni, le quali costituiscono la solida ossatura del turismo di oggi e la premessa per i suoi nuovi sviluppi.

Pio XII ha ricordato che il turismo esisteva già nell'Impero romano con una rete stradale modello e con i collegamenti marittimi attraverso il Mediterraneo. Gli uomini del millennio successivo si spostavano ugualmente volentieri, tanto più che la chiesa con i suoi luoghi di pellegrinaggio lasava loro un itinerario ed una missione religiosa.

« Ma il turismo moderno — ha proseguito il Papa — ha perduto alcuni dei precisi vantaggi di quello antico. Nella nostra epoca si attraversa un paese intero in treno di notte senza vedere assolutamente nulla: in qualche ore l'aereo ci porta al di là dei continenti e degli oceani. Una volta invece si imparava a conoscere il paese ed a familiarizzarsi con le genti nel corso di peregrinazioni lente e metodiche.

« Il turismo odierno mette a profitto la rivoluzione determinata nei mezzi di trasporto dal vapore, dall'elettricità e dall'aereo e ne ricava quello che i tempi passati, esso però lo supera in maniera incredibile per la estensione geografica e la rapidità degli spostamenti ».

Il Papa ha detto di sperare che il turismo procuri ai suoi adepti anche valori spirituali: che, cioè, dilati lo sguardo ed il cuore ed in tutte le regioni del pianeta susciti la bontà e l'amore, la comprensione e la stima scambievole, nella coscienza che gli uomini sono tutti fratelli e figli dello stesso creatore e padre dei cieli.

Serrata lotta in Germania al risorgente neonazismo

Perquisizioni in case di uomini politici - Denuncia del Ministro degli Interni bavarese contro l'organizzazione dei partigiani anti-comunisti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 ottobre.

I neonazisti e i partigiani anticomunisti continuano a far parlare di sè: a troppe volte negli ultimi tempi ci siamo dovuti occupare della loro criminosa attività per poter credere che si tratti di fenomeni sporadici e senza importanza. Sono invece all'opera forze antidemocratiche ben organizzate che purtroppo si sono potute avvalere dell'incoraggiamento morale e dei cospicui aiuti finanziari da parte degli americani e, in un paio di occasioni, anche dei sussidi dello stesso Ministero degli Interni tedesco il quale però fu sorpreso nella sua buona fede.

Dei partigiani anticomunisti, e cioè del cosiddetto « Servizio tecnico » del Bund Deutscher Jugend che venne fornito di armi e finanziato dagli americani perchè organizzasse la guerriglia e il sabotaggio contro i russi nel caso di un'invasione sovietica della Germania, si è occupato oggi il Ministro degli Interni bavarese Wilhelm Hoegner. In un discorso al Parlamento, egli ha rivelato che anche in Baviera erano stati fondati gruppi di partigiani anticomunisti al comando di « una nota personalità » (Hoegner non ne ha fatto il nome) che aveva ricevuto 70 mila marchi — e cioè 10 milioni di lire — dagli americani. La « nota personalità » è riuscita a scappare all'estero quando ha saputo che la polizia era in procinto di arrestarla; e la fuga è stata così precipitosa da costringerla a lasciare nella propria abitazione 30 mila marchi, che sono stati sequestrati dalla polizia.

Il Ministro ha poi alluso alla « liste nere » di personalità comuniste e — a quanto pare — anche socialdemocratiche, che i partigiani anticomunisti avrebbero dovuto « mettere a freddo » nel caso di un'invasione russa per impedire loro di collaborare con i sovietici. Le rivelazioni di Hoegner sono assai più gravi di quelle fatte la settimana scorsa dal Primo Ministro dell'Assia, Zinn. Il Ministro bavarese ha detto che i partigiani anticomunisti, che erano quasi tutti ex-ufficiali, hanno partecipato a corsi di istruzione in un campo americano.

E passiamo ora ai neonazisti, il che non significa cambiare discorso. La settimana scorsa la Corte costituzionale di Karlsruhe ordinò lo scioglimento del partito socialista del Reich (neonazismo), il sequestro del suo patrimonio, la definitiva soppressione dei suoi giornali, che già da qualche mese avevano dovuto sospendere le pubblicazioni, e la revoca del mandato ai suoi deputati al Bundestag e ai parlamenti regionali.

La sentenza vieta al partito di ricostituirsi sotto il manto di compiacenti nuove organizzazioni; ma i neonazisti non si sono curati del divieto, tanto più che fra pochi giorni si svolgeranno le elezioni in tre dei nove Stati federali. Uno di questi è la Bassa Sassonia, dove il partito neonazista era abbastanza forte e contava 16 deputati nel Parlamento.

Sono sorti molti nuovi partiti, nelle cui liste elettorali i neonazisti hanno iscritto i loro candidati; ma le autorità non si sono fatte ingannare e hanno escluso dalle elezioni i gruppi cripto-nazisti. Ad Hannover la polizia è intervenuta oggi contro un migliaio di membri della « Nationale Wachlergemeinschaft » i quali, nonostante il divieto del Ministero degli Interni, volevano tenere un comizio. Gli agenti sono stati accolti dal canto dell'inno nazionalsocialista *Sfidiamo la morte per le nostre idee* e da cinquanta ironiche antisemitiche, ma è poi bastata la minaccia degli idranti per convincere i neonazisti che per le proprie ideologie si può rischiare la morte, ma non un raffreddore.

Allo stesso modo è stato sciolto un comizio del « Bund Heimattreuer Deutscher », altra organizzazione cripto-nazista esclusa dalle elezioni. Finora venti nuovi partiti, tutti sospetti di aver dato asilo ai neonazisti al bando, sono stati denunciati alla commissione per le liste elettorali. Volendo assicurare alla giustizia il materiale probativo sulla attività illegale di questi gruppi, la polizia ha effettuato ieri ed oggi perquisizioni nelle case di molti ex membri del partito socialista del Reich.

A Bonn il presidente della Commissione parlamentare per gli Affari Esteri ha dichiarato che la ratifica del trattato di pace e dei patti per l'esercito europeo non potrà essere discussa entro la fine di novembre, come aveva previsto il presidente della Camera. Per motivi tecnici bisognerà invece aspettare fino alla metà di dicembre. Nei circoli governativi si dichiara che in ogni caso il Parlamento tedesco ratificherà i trattati prima di quello francese, senza cadere nella trappola che, secondo la convinzione di molti autorevoli giornali, i francesi avrebbero teso al cancelliere. Si ha qui infatti l'impressione che l'intransigenza dimostrata dai francesi sul problema della Sarre mirerebbe a indispettire i tedeschi per indurli a rimandare la ratifica o addirittura a respingerla. Ciò farebbe molto comodo a Pinay, il quale potrebbe far osservare a Washington che i tedeschi non sono poi così sicuri alleati come gli americani affermano. Tale tesi è sostenuta anche dall'organo del partito liberale che fa parte della coalizione governativa.

e. a.

Stanziato un miliardo per studi sulla pila atomica

L'annuncio al Senato del ministro Campilli - Vivace incidente tra La Malfa e Molinelli sugli acquisti di grano nell'URSS

Roma, 23 ottobre.

Il Senato ha dedicato le due sedute odierne alla discussione congiunta dei bilanci dell'Industria e del Commercio estero, discussione che si protrarrà per tutta la settimana, date il notevole numero di senatori ancora iscritti a parlare.

La seduta antimeridiana è stata quasi interamente occupata dal discorso del socialista nenniano *Castagno*, il quale si è diffuso in particolare sul rapporto stesso dal sen. Corbellini per conto della commissione indagini e studi sull'industria meccanica (C.I.S.I.M.), sulle cui conclusioni l'oratore dell'estrema sinistra si è sostanzialmente dichiarato d'accordo. « I rilievi sul fattore umano nell'industria italiana — egli ha detto — sono molto interessanti, perchè mettono in rilievo il basso tenore di vita dei nostri lavoratori, insufficiente ad un incremento del mercato di consumo ».

Il comunista *Fiecchia* ha affermato che la produzione va diminuendo perchè gli alti costi non consentono un rapido ricambio. Delle attività minerarie si è occupato il repubblicano *Macrelli*, che ha sollecitato il Governo a sfruttare i giacimenti petroliferi, solfiferi e metaniferi esistenti nelle Marche e in Romagna.

La seduta pomeridiana ha avuto un inizio vivace: il comunista *Molinelli* ha attaccato aspramente il ministro La Malfa, la cui politica avrebbe provocato la paralisi in vari settori della produzione. Gli aspetti negativi di questa politica sarebbero il protezionismo dei maggiori paesi dell'OECE, a cominciare dagli Stati Uniti, e l'aprioristica rinuncia agli scambi coi paesi dell'Oriente.

LA MALFA — Il grano, il carbone, il rame vengono soltanto dall'altra parte.

MOLINELLI — Lei stesso ha comperato centomila tonnellate di grano dalla Russia.

LA MALFA — Centomila tonnellate, sì; ma quei paesi non sono in grado di fornirci le sittecentomila tonnellate di cui abbiamo bisogno.

MOLINELLI — La verità è che non volete scambi con i paesi progressivi.

LA MALFA — Mi porti l'offerta di un milione di tonnellate di grano, a prezzo internazionale, e in cinque minuti faremo l'affare!

MOLINELLI — E' la politica atlantica che vi tiene legati!

L'oratore ha poi concluso affermando che le difficoltà pratiche potrebbero essere superate.

Hanno poi parlato il d.c. *Orlia*, il socialista nenniano *Casadei*, il d.c. *Pancrti*, il d.c. *Casardi*, il d.c. *Caron*, il comunista *Ghidetti* e il socialdemocratico *Carmagnola*. Infine il socialista nenniano *Gisa* ha dichiarato:

Il principio della liberalizzazione degli scambi, cardine della politica economica del Governo, difesa personalmente dal ministro La Malfa, può essere attuato solo se i Paesi partecipanti al centro economico siano conseguenti nell'applicazione del principio; altrimenti tutto l'edificio crolla, come in effetti avviene. Il Ministro si compiace per i realizzi in dollari, ma l'economia italiana ha bisogno di materie prime e non di manufatti.

LA MALFA — Il ciclo della liberalizzazione degli scambi si svolge tra Paesi ad alto tenore industriale, e pertanto l'equilibrio del ciclo stesso si attua attraverso integrazioni industriali.

Gisa nel seguito del suo intervento domanda a Campilli se è vero che il CISE (un istituto sovvenzionato da vari complessi industriali per creare un personale tecnico-scientifico specializzato) ha chiesto per la costruzione di una pila atom

CRONACA CITTADINA

LA TUMULTUOSA SEDUTA DI IERI SERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Vivamente deplorato un consigliere missino che disapprova la protesta contro Kesselring

La concessione di troppe licenze commerciali tema di molte discussioni

La seduta del Consiglio comunale si apre con un penoso incidente. Chiede la parola il cons. Casalena (m.s.i.) per affermare che, se pur deve rendere omaggio alle vittime della guerra, non può approvare l'ordine del giorno di protesta — votato nella seduta precedente — contro la scarcerazione del maresciallo nazista Kesselring. Ma non si limita a questo il consigliere missino: cerca confusamente di parlare di altri criminali di guerra, lancia accuse a destra e a sinistra. Per un poco il Consiglio lo ascolta in silenzio, frenando l'indignazione. Poi, da tutte le parti, si alzano le voci di protesta. «Signor presidente — esclama il dott. Coggiola, rivolgendosi all'avv. Secreto che siede al posto del sindaco — faccia cessare questi insulti ». « Se continua questo sconcio — insorge il democristiano Pautasso — abbandonerò l'aula ». Il cons. Casalena tenta di continuare. Gli assessori Bachi e Chignoli, i cons. Costamagna, De Marchi, Amadeo, Aloisi e molti altri chiedono ad alta voce che il consigliere missino ritiri le sue dichiarazioni. Non serve a nulla: Casalena continua.

Il l'indignazione esplode. Da tutti i banchi i consiglieri si alzano e si dirigono verso l'uscita; e la sala resterebbe vuota se non intervenisse il vicesindaco avv. Secreto (che aveva già più volte richiamato all'ordine l'ostinato oratore), e non togliesse la parola al cons. Casalena. I consiglieri possono così rientrare in aula, e la seduta riprende regolarmente.

Si sbrigano molte faccende di ordinaria amministrazione. Il mercato di via Di Nanni non piace a P. L. Passoni (p. s.i.), che vorrebbe spostarlo per ragioni di viabilità. Rispondono gli assessori Benso e Chignoli; quindi intervengono i cons. Cellerino (d.c.), De Marchi (p.l.i.), Zanotti (d.c.), Todros (p.c.i.) per parlare di mercati in genere, di igiene, di ambulanti e di commercianti e della rivalità che divide questi ultimi, e infine, della questione delle licenze di commercio. L'avv. Cravero (p.l.i.) chiede si superino le questioni particolari: il Comune non deve badare se, concedendo a non concedendo una licenza, danneggia l'interesse di questo privato e favorisce un altro privato, ma deve preoccuparsi soltanto dell'interesse della collettività. Si giunge perciò non ad un assurdo blocco delle licenze, ma ad una disciplina del commercio.

La discussione si allarga. Il cons. Cellerino fa notare che le 31 mila licenze attuali sono troppe (vi è ormai un esercizio commerciale ogni 31 abitanti) e che d'ora in poi bisognerà vigilare meglio in questo campo. Il cons. Zanotti (d.c.) afferma che le troppe licenze favoriscono l'aumento dei prezzi. Il dott. Alpino (p.l.l.) si batte per la liberalizzazione del commercio. Il cons. Stella (d.c.) cita numerosi casi che valgono a dimostrare come sia nocivo il grande numero di licenze esistenti. Si ingarbuglia no a poco a poco gli argomenti, e alla fine i consiglieri non riescono più a capire chiaramente quale sia il centro del problema. Per cui si trova più semplice proporre una sospensione del dibattito « commerciale »; il Consiglio l'accetta con molta soddisfazione.

Alla ripresa si discute di un ordinativo di schede per lavori statistici. Qualcuno lamenta che l'ordinazione sia stata data ad una ditta milanese: era l'unica in grado di stampare quel tipo di schede, risponde l'ass. Bertero. Passano quindi altre deliberazioni, senza gravi mende. All'una meno un quarto si chiude.

L'orario della Lancia portato a 42 ore e mezzo

Secondo quanto si apprende da un comunicato della Camera del Lavoro, la direzione generale della Lancia ha informato le commissioni interne dello stabilimento che a partire dal 1° novembre l'orario settimanale di lavoro per gli operai sarà portato a ore 42 e mezzo. Dal provvedimento restano esclusi alcuni reparti come quello delle esperienze. La direzione della Lancia — così afferma lo stesso comunicato della Camera del Lavoro — avrebbe motivato il provvedimento come una conseguenza della ripresa produzione dell'Ardea, in attesa che si inizi la lavorazione della nuova vettura Appia. La commissione interna ha protestato contro questa decisione ed ha formulato richieste di carattere economico tendenti a salvaguardare il salario dei lavoratori.

— Per protestare contro l'avvenuta scarcerazione dell'ex maresciallo nazista Kesselring, la Camera del Lavoro, la CISL e la UIL invitano per stamane i lavoratori a interrompere il lavoro dalle 10,25 alle 10,30.

Appena uscito dal carcere si spaccia per commissario

Ma viene arrestato poco dopo con i suoi due complici

Quindici giorni fa un ladro rubava la « Vespa » ad un impiegato abitante in via Genova. Non sapendo come spacciarla si rivolgeva ad un ricettatore suo amico: costui apriva le braccia, mormorava « Tempi difficili, mercato fermo... » e lo indirizzava ad un suo compare il quale dopo non pochi istanti, riusciva a venderla con documenti alterati sorprendendo la buona fede di un galantuomo, un ragioniere, e ne ricavava una cospicua somma che i tre si dividevano.

Ma centotrentamila lire parevano poche a i tre allora pensavano di sfruttare la stessa « Vespa ».

Si rivolgevano così ad un lestofante, ladro e truffatore, appena uscito di carcere, e gli proponevano un piano che l'altro subito accettava. Il ieri mattina, assieme ad un suo « socio », s'appostava nei pressi dell'abitazione del ragioniere. Come il ragioniere usciva, i due lo affrontarono.

— Lei ha comperato di recente una « Vespa » ?

— Sì, perchè ?

— La « Vespa » era rubata. Questo è il proprietario. Gliela restituisca immediatamente.

— Ma lei chi è, scusi ?

— Io sono un commissario di polizia. Sia in gamba. A me non la si fa.

Erano commissario: rozzissimo, con la barba lunga, i capelli rasati, la camicia aperta sul petto. Il ragioniere s'insospettiva e gli chiedeva la tessera di riconoscimento. Nasceva un'accanita discussione e ad un certo momento s'avvicinava un vigile urbano. La vista del vigile metteva in fuga il falso commissario e il suo aiutante.

Il ragioniere si recava alla Squadra Mobile, forniva i connotati dei due e a sera tutto era a posto: arrestati i due falsi agenti, arrestati i due ricettatori, arrestato il ladro.

— Un individuo rimasto sconosciuto ha acquistato in un negozio di via Lagrange un impermeabile pagando con un assegno di 60.000 lire del Banco di S. Spirito di Roma. L'assegno è risultato rubato dalla borsetta di una signora sul diretto per Torino.

— Ignoti ladri sono penetrati mediante scasso nell'officina di via Carrera 143 ed hanno asportato dodici lastre di nichel-cromo del peso di 65 chilogrammi e dei valore di quattrocentomila lire e dodici lastre di ottone del peso di 25 kg. per un valore di centomila.

Il dottor Trombi Avvocato generale

Dopo una breve permanenza nella magistratura giudicante, quale presidente della V Sezione penale di Appello, il dott. Trombi è passato nuovamente alla carriera del Pubblico Ministero essendo stato nominato Avvocato Generale. Il dott. Trombi è assai noto per essere il suo nome legato a tutti i più gravi processi d'Assise — fra gli altri quello per l'eccidio di Villarbasse — che si sono svolti nella nostra città e nei quali sono spiccate le sue doti di mirabile preparazione giuridica e di umanità.

Per disciplinare la circolazione

Il Municipio comunica:

« *In attuazione delle disposizioni assunte dalla Civica Amministrazione allo scopo di limitare il verificarsi dei luttuosi incidenti stradali in crescente pauroso aumento, l'assessore Luigi Chignoli preposto alla Divisione Polizia, presi gli accordi con il Civico Servizio Tecnologico, ha disposto per la installazione di n. 6 semafori a tre e quattro luci nelle seguenti località: corso Vittorio Emanuele angolo via Arsenale, via Nizza angolo via Valperga Caluso, piazza Statuto angolo corso Francia, corso Francia angolo via Principi d'Acaja, via Sacchi angolo corso Sommeiller.*

I lavori verranno immediatamente iniziati. E' stato inoltre opportunamente disposto per il collocamento di una segnalazione semaforica all'incrocio di piazza Statuto con via Cibrario, che verrà sincronizzata col semaforo sopradetto sito all'angolo di corso Francia. Questo indipendentemente dai provvedimenti in corso tra i quali la sistemazione viabile di Largo Orbassano ».

Dove è nascosto il falso prete che la polizia ricerca ovunque?

La lettera lasciata per la Curia conteneva un foglio in bianco - I parroci della Archidiocesi invitati a segnalare i sospetti alla autorità ecclesiastica

Vivissimo scalpore ha suscitato — e non solo in Torino — la notizia pubblicata ieri dal nostro giornale sulle incredibili gesta del falso sacerdote che per oltre un mese ha officiato Messe in chiese della città e di molti paesi della Valle di Susa. La polizia ha esteso le ricerche in tutto il Piemonte ed ha inviato le altre Questure a seguire ogni traccia del sedicente don Luigi Gambara, o padre Gregorio (essi il mistificatore si è fatto chiamare da suore, sacerdoti e fedeli).

Le speranze di una sua imminente cattura purtroppo non sono molte: ieri la Curia ha invitato tutti i parroci dell'Arcidiocesi a denunciare subito all'Autorità Ecclesiastica ed alla Squadra Mobile ogni sospetto e ad esporre eventuali colpi truffaldini compiuti dall'individuo. Come già si è detto, il giovane è spa-

rito improvvisamente sabato pomeriggio: già da qualche giorno egli aveva avuto sentore dei sospetti nati sul suo ambiguo contegno, e stava sul chi vive, pronto a fuggire senza lasciar traccia.

Si tratta — ed ogni particolare lo conferma — di un uomo scaltro, senza troppi scrupoli, molto intelligente. Nelle mani del commerciante che, in perfetta buona fede gli aveva dato ospitalità, aveva lasciato oltre ad alcuni libri sacri e profani, una lettera, indirizzata ad una eminente personalità religiosa. « Se dovessse accadermi qualcosa — aveva confidato in gran segreto — consegnerete questo importantissimo documento a chi di dovere ». Dopo la sua fuga la lettera venne aperta: non conteneva che un foglio bianco.

Giunto a Torino in condizioni di estrema indigenza, il falso prete in breve riuscì (e non si è ancora potuto accertare in qual modo) a procurarsi denaro ed abiti. Quattro « casule », paramenti sacri simili alle « pianete », del valore di almeno 80 mila lire l'una, facevano parte del suo corredo. Pare che egli se le sia fatte confezionare — senza tuttavia saldare il conto — da un sarto specializzato in paramenti che abita in corso Vittorio.

All'ospite mostrò un fascio di banconote, circa 80 mila lire, dicendo con tono enfatico: « Me le ha date il Vescovo di Susa, il quale mi ha anche promesso di affidarmi la parrocchia di Exilles, vacante in seguito alla morte del prevosto ». Era un'altra menzogna, che si aggiungeva ad un cumulo veramente impressionante: infatti egli non si era incontrato mai con il Vescovo; e d'altra parte il parroco di Exilles, un giovane sacerdote, è vivo ed in ottima salute.

Il contegno del mistificatore era enigmatico, misterioso: e la sua furbizia era eccezionale. Sapeva risolvere situazioni scabrose con una facilità impressionante. Due settimane fa egli fu visto da un conoscente mentre entrava in un cinematografo di via Roma, in compagnia di un individuo vestito da prete. Avvicinato, aveva dichiarato: « Ho un'ora di confessione speciale per recarmi al cinema: devo fare anni una relazione sul film ».

Il fatto che in sua compagnia più volte fosse stato notato un altro giovane, ha fatto pensare che durante il breve ma turbinoso soggiorno a Torino egli sia riuscito a trovare un complice. Lo sconosciuto, che presentava come chierico del Seminario di Rivoli, non è stato ancora rintracciato: la sua testimonianza è preziosissima e la polizia lo sta ricercando.

Macabro rinvenimento

Macabro rinvenimento, ieri mattina al cimitero. Una signora, tra le tombe della 1ª ampliazione, trovava una scatola di latta dal coperchio semisollevato: l'apriva, dentro v'era un barattolo di vetro contenente un feto di tre mesi

Lo scoppio di via Palestrina

Rinviato a giudizio il proprietario della fabbrica

L'istruttoria sulla gravissima sciagura che costò la vita a tre operai, avvenuta nel luglio scorso nei cortili delle Officine Chiappa in via Palestrina 11, si è conclusa con il rinvio a giudizio di Arrigo Chiappa, di 43 anni, perito tecnico: egli è imputato di omicidio colposo. Come si ricorderà, nel pomeriggio del 14 luglio scorso un'autocisterna, che era stata portata nei cortili dell'officina per una riparazione, scoppiava con fragore ed una grossa lastra di metallo veniva lanciata con gran violenza attraverso il cortile, travolgeva tre operai Giovanni Ottino, di 34 anni, Michele Arietti, di 29, Giuseppe Vighetti, di 40, e li uccideva.

Il magistrato incaricato della istruttoria affidò al prof. Rossetti, del Politecnico, la perizia per individuare le cause del sinistro. Il perito avrebbe stabilito che lo scoppio avvenne perchè, per ordine del Chiappa, venne immessa nella cisterna aria compressa a 2 atmosfere anzichè acqua come è prescritto dal regolamento. Il recipiente, cioè, era stato fatto funzionare « in pressione » mentre era stato costruito per funzionare « in depressione ».

I GUAI DI UN UOMO CHE AVEVA LA MOGLIE TROPPO BELLA

Irrompe nel negozio e con un randello aggredisce e bastona quattro clienti

Li riteneva innamorati della sua metà - L'ossessione di essere tradito non gli lasciava più pace

Un episodio tragicomico è accaduto ieri pomeriggio verso le ore 16 in un negozio di abbigliamento in Barriera di Milano.

Nel negozio vi erano due giovanotti che stavano scegliendo delle cravatte, un pensionato che voleva comperare un paio di calzini e un anziano commesso viaggiatore che intendeva offrire un nuovo tipo di « pagliaccetto »; al banco era la moglie del proprietario, una bellissima bruna di 26 o 28 anni, dalle procaci forme messe ancor più in evidenza da un abito aderentissimo. C'era, nella bottega, una normale atmosfera di cortesia e di tranquillità.

Ad un tratto si spalancava violentemente la porta e compariva, con un bastone stretto nel pugno, un uomo sulla sessantina, calvo, giallognolo, vestito disordinatamente, con gli occhiali a pinza tremolanti sulla punta del naso.

— Ti ho sorpresa con quattro amanti! — urlava il forsennato — è ora di finirla!

— Ma chi è lei? Si calmi! — diceva il commesso viaggiatore.

— Sono il marito! — sbraitava l'altro — adesso vi sistemo io!

Invano il pensionato, cascante ed acciaccato da varie infermità, gli faceva notare che mai egli avevo pensato in modo sfrontato alla giovane signora, invano il commesso viaggiatore avvertiva di essere un padre di famiglia assennato e virtuoso, invano i due giovanotti protestavano la loro assoluta innocenza: il proprietario del negozio, congestionato, alzava il randello e cominciava a distribuire legnate senza economia. La moglie, strillando, riparava nel retrobottega e i quattro malcapitati, dopo aver tentato di organizzare una resistenza, infilavano l'un dopo l'altro l'uscio e se la davano a gambe. Ma tornavano qualche minuto più tardi con il rinforzo autorevole di due agenti di P. S. e la vicenda finiva dinanzi al dottor Micalizzi, vice-commissario della Barriera di Milano, nel cui ufficio l'energumeno veniva energicamente trattenuto.

Il funzionario ascoltava dalla bocca del negoziante, una curiosa storia. Cinque anni fa egli aveva sposato la propria commessa che allora contava 18 anni: la differenza enorme d'età non l'aveva sgomentato. Disponendo, oltre che di un negozio, anche di un magazzino in periferia, aveva dapprima mandato la moglie a sovrintendere all'attività nel magazzino. Ma ben presto gli avevano suggerito che la moglie — taglio — si concedeva continue distrazioni coniugali. Allora l'aveva trasferita in negozio ed egli era andato in magazzino. Però gli stessi informatori l'avevano avvertito che la moglie aveva trasformato il retrobottega in un ambiente accogliente. Così s'erano succeduti cinque o sei cambiamenti, col solo risultato che la gelosia del negoziante era ingigantita.

Ieri pomeriggio tale gelosia esplodeva incontrollabile, come abbiamo visto.

— Lei s'è scagliato contro persone rispettabili e del tutto estranee ai suoi guai coniugali — gli ha detto il dott. Micalizzi — dovevo invece portare le prove concrete delle infedeltà di sua moglie.

— L'intero quartiere sa che mia moglie mi tradisce!

— Non basta. Ci vuole la querela.

Il negoziante non solo non ha ottenuto ciò che sperava, ma è stato costretto a risarcire i quattro aggrediti, che avevano riportato contusioni e danni agli abiti.

Quattro assicuratori denunciati dai carabinieri

Quattro produttori di un istituto di assicurazioni sono stati denunciati a piede libero per appropriazione indebita, truffa continuata e falso. I quattro infedeli impiegati sono Renzo Bengata di 41 anni, Enrico Cardi di 37, Luigi Furno di 27, Riccardo Pascoli di 43 anni.

I carabinieri della squadra investigativa, dopo lunghe indagini, hanno accertato che i primi tre produttori, per conto della loro Società, avevano incassato i premi spettanti e vari assicurati le cui polizze erano scadute. Il Furno ed il Pascoli, inoltre, sono colpevoli anche di falso: essi si erano recati da persone che ormai avevano superato i limiti d'età cancellati per l'assicurazione sulla vita, ed avevano intestato loro le polizze, avevano falsificato le firme in calce ed intascato i premi di provvigione.

Al campo della Gloria nel cimitero generale, sabato, alle ore 9, l'Associazione Nazionale ex-Deportati Politici in Germania, commemorerà i suoi Caduti, scomparsi nei campi di eliminazione tedeschi. La cerimonia e il corteo muoveranno dall'ingresso principale per recarsi successivamente sino al Campo della Gloria dei Deportati.

Per la Svizzera sono richiesti: terrazzieri, scalpellini, fresatori, trapanisti, piallatori, attrezzisti, riparatori macchine utensili, tracciatori, aggiustatori meccanici. Presentarsi subito all'ufficio regionale del lavoro, via Gioberti 5, con documenti comprovanti la qualifica.

E' morto ieri all'ospedale il povero fotografo Novaresio

Martedì della scorsa settimana un uomo — trovato nella sua abitazione di via Tasso in condizioni di estrema prostrazione fisica per denutrizione — veniva trasportato all'Astanteria Martini. L'agente di servizio lo identificava per Silvio Novaresio fu Alberico di 60 anni, fotografo. La prognosi era riservata. Ieri il Novaresio moriva per sopravvenute complicazioni cardiache.

Questa la cronaca. Ma dietro gli scarni dati c'è tutto un piccolo dramma, che i nostri lettori già conoscono in parte. Molti anni fa il Novaresio godeva di una situazione economica florida: di ritorno dalla guerra 1915-1918, ove s'era valorosamente battuto, aveva aperto uno studio fotografico a Cuneo, studio che ben presto era divenuto di grande importanza e di forte reddito. In seguito però, causa una serie di affari sbagliati e sfortunati, il Novaresio aveva perso quasi tutti i suoi fondi. E s'era trasferito a Torino, cercando invano di risollevarsi. Ridotto nella più nera miseria, aveva trovato conforto in una donna che s'era adattata a dividere con lui fame e preoccupazioni. Ma poi la donna era morta e il vecchio fotografo era rimasto solo, troppo stanco per poter ancora lottare, troppo orgoglioso per stendere la mano agli angoli delle vie. Ormai non si muoveva di casa se non per recarsi alla porta di una caserma o di un istituto a raccogliere un barattolo di minestra o una mezza pagnotta. Negli ultimi giorni le forze lo avevano abbandonato e, distesosi sul suo pagliericcio, il vico contro il muro, aspettava la morte.

La morte è arrivata, ora, per Silvio Novaresio, proprio quando molte persone, impressionate e commosse, gli avevano teso la mano e gli avevano detto una parola di solidarietà e di speranza. Le stamma inviate dai nostri lettori sono servite per i funerali.

Foto Agenzia Morris, L. 500; Nice in memoria di mamma, 500. Totale 1000. Somma precedente 11.200. *Totale 12.200.*

Gettavano dalla finestra i fermati perchè non confessavano ipotetici furti

Il processo a 8 ex-agenti di Brandizzo, colpevoli di concussione, violenze e appropriazioni

Otto ex-agenti che nel 1945 costituivano il nucleo della polizia del popolo a Brandizzo sono comparsi dinanzi al Tribunale per rispondere di concussione, furti, lesioni. Il processo è iniziato ieri e si concluderà stamane. Gli otto imputati, approfittando del disordine che regnava subito dopo la Liberazione negli organi di polizia, avevano occupato le scuole elementari di Brandizzo e si erano autonominati agenti; a capo del nucleo venne designato Palmiro Brussaferro, di 29 anni, il quale non conosceva, però, neanche un articolo del codice.

Ad ogni modo le cose andarono bene fino alla fine del mese, quando cioè giunse il giorno in cui gli agenti avrebbero dovuto riscuotere la paga. Constatato che nessuno intendeva tirar fuori soldi di decisero di « arrangiarsi »: si impossessarono di automezzi, armi, coperte, biciclette e altro materiale di proprietà del Comune di Brandizzo e lo rivendettero per ricavarne denaro. Oltre che di questo reato essi devono rispondere anche di lesioni procurate a tre persone di Brandizzo: per far loro confessare un furto che supponevano avessero compiuto, gli agenti le legarono e le gettarono da una finestra. Inoltre gli imputati rubarono in una bottiglieria liquori, denaro, salumi, uova e da un macellaio si fecero consegnare 12 mila lire a tacitazione di una macellazione clandestina. Il P. M. ha chiesto ieri la condanna del Brussaferro a 5 anni e 6 mesi di reclusione, di Giuseppe Giacobino, di 40 anni, a 4 anni della medesima pena, del quarantaduenne Nello Pollini a 3 anni e 8 mesi, di Giovanni Castagno a 6 mesi; per gli altri quattro imputati il magistrato ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. Hanno quindi pronunciato le arringhe difensionali gli avvocati Barcelo, Mario e Geo Lafiume, Olivero, Porrone e Mazzolani. Siamone, come si è detto, al verdetto.

Incendio in un magazzino

Pochi minuti dopo la chiusura serale, ieri alle 19,15 un violento incendio (forse a causa di cortocircuito) si è sviluppato nel magazzino di stoffe e tessuti di Ernesto Francisco, che ha sede in via Arsenale 38. L'allarme veniva dato portinaia. I pompieri, giunti rapidamente sul posto, avevano in breve ragione delle fiamme. I danni non sono ancora accertati. Il commissariato di zona sta svolgendo un'inchiesta.

Ancora un incidente in un tragico incrocio

Nello stesso luogo dove pochi giorni or sono è rimasto vittima d'un tragico scontro il noto medico dott. Usseglio, ieri pomeriggio è avvenuto un incidente quasi analogo. Erano le 17 circa quando sopraggiungeva dal ponte monumentale in corso Fiume una macchina guidata dal 40enne Renato Malorca, abitante in via Valtorre 5. Malauguratamente in quello stesso istante attraversava l'incrocio, provenendo da corso Moncalieri, un camion militare dell'Aeronautica in pieno, la macchina del Malorca riportava seri danni, ma per fortuna il guidatore restava ferito in modo leggero. I sanitari delle Molinette lo hanno giudicato guaribile in cinque giorni.

All'ospedale San Giovanni vecchia sede è stato medicato il trentanovenne Lorenzo Terzolo, abitante in via Del Prete 45: egli in bicicletta percorreva via Massena quando, all'angolo con corso Matteotti cadeva accidentalmente, producendosi la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in un mese.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra - 13,15: Album musicale - 14,15: Cinema e Teatro - 17: Orchestra - 17,30: Musica sinfonica - 18: Orchestra - 18,30: Il Contemporaneo - 19,45: Pomeriggio musicale - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Musica leggera - 21,05: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra - 22,15: Vetrina - 22,30: Concerto - 23: Quintetto - 23,15: Ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 12: Orchestra - 13,30: Ghirlanda tropicale - 14: Melodie - 14,30: Fotorama di prima fila - 16,30: Orchestre - 17: Il convegno dei ragazzi - 17,30: Ballo - 18,30: Jazz - 19: Romanzo sceneggiato - 19,40: La voce del vero - 20,35: Voci da Culver City - 21: « Caccia al tesoro » - 22: La via dei trionfi - 22,15: La Giraffa - 23: Questo strano mondo - 23,15: Orchestra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: Concerto - 21,15: « Dionea ed Elena » - 22,15: Incontri tra musica e poesia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Temperatura: massima + 14,8; min. + 3,4; media + 11,0. Umidità 90%. Pressione 738. Cielo variabile, vento calmo. - Previsioni: cielo nuvoloso, nebbie in pianure, venti deboli. Temperatura media in leggera diminuzione.

STATO CIVILE

Omodei Lucia m. Bartoli, a. 44, via Valgioia 23; Martinetto Alfredo fu Giuseppe, a. 65, v. Andinot 1 bis; Mottura Paolina fu Andrea, a. 69, v. Villa della Regina 21; Robaldo Lorenzo fu Battista, a. 66, c. Unione Sovietica 307; Balbi Angela ved. Peirolo, a. 76, v. Cambiano 6; Gallo Carlo fu Giuseppe, a. 53, v. Campana 20; Bardone Antonio fu Giuseppe, a. 81, Cottolengo; Gorgerino Rosa ved. Bello, a. 77, Osped. Evangelico; Lodovici Olor. Battista, a. 60, San Vito; Usseglio Giuseppa di Sebastiano, a. 36, San Vito; Ciberio Giuseppina fu Pietro, a. 78, Rsand. 8; Luigi; Ratteri Giuseppe fu Angelo, a. 57, Medicina Legale; Riccolino Lucia m. Duchini, a. 66, Molinette.

Morti: 15 - Nati: 27 - Matrimoni: 16.

ECHI DI CRONACA

CORSI MAGISTRALI TAGLIO a domicilio acquistando: Taglio Confezione Alta Moda della Scuola Sappa, iscrizioni a tutti i corsi. *Via P. Micca 6, tel. 42.818.*

SCUOLA DI TAGLIO ILDA BIANCIOTTO *via Garibaldi 7* ibinia corsi di taglio e confez. per sarte e ingeriate. Corsi di figurino. Lezioni individuali, diurne, serali, festive.

ALLA GALLERIA «CASTORE» *via Stampatori 4*, alle ore 21,15 continuano animatissime le vendite all'asta dell'interessante collezione già arredante una villa ligure.

GALLERIA MARTINA *Galleria S. Federico.* Tappeti persiani eccezionali. Vendita di meravigliosi esemplari. Orario 10-12,30; 15-19,30. In serata dalle 21 alle 22 Esposizione.

LIBRI SCOLASTICI. Sconto 20 % fino a esaurimento delle giacenze. Continua la grande vendita per realizzo di libri per tutti alla *Libreria Stampa Internazionale, via Verdi 8* (vicino Cinema Astor). Vasta scelta da L. 100 a L. 1000 il volume. Arte, Cultura, Letteratura moderna. Libri per ragazzi. Sconto su tutti i volumi.

C'E' DA INVADERE TORINO e Provincia con l'assortimento rinnovato che presenta il *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 9, ang. via Milano.* Ecco i prezzi: camere chippendale 6-5-6 porte noce: 190.000, 185, 160, 145, 140, 130, 100 78 mila. Sale a tinelli noce e rustico: 150.000, 140, 130, 100, 90, 80, 75, 70, 65, 60, 55, 50, 45, 38 mila. Salotti 38.000: angolini 20.000. Cucine a tinelli linoleum da L. 80.000 in più, con. Vendita anche a rate.

VENDITA A RATE. La C.A.I.T. di Bibona Enrico ha ampliato i suoi locali ed arricchito l'assortimento di stoffe di lusso e comuni. A prezzi di assoluta convenienza con pagamento dilazionato a lunga scadenza confeziona per uomini, donne e bambini, abiti ed impermeabili, vestiti e tailleurs; pantoloni e pellicce. Massima serietà. *C.A.I.T. via Basilica 6, piano 3°.*

TAPPEZZIERI! DECORATORI! Economizzerete circa il 30% di mano d'opera, applicando le carte del nuovo Campionario « *Gattino* », confezione inglese cm. 58 di largh. in rotli tripli. Completamente nuovo nei disegni, in tinte moderne. *L. Bollero, via Garibaldi 18*, telefono 43-209; *via Cavour ang. via Gobetti 7, telef. 43-618.*

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendai e Tinelli. Vendita rateali senz'aumento. Quaglia, *via Barbaroux 31* (interno).

LA GRANDE VENDITA AUTUNNALE di *Piero Serra, via C. Alberto 44*, per tutti i tessuti di drapperia, laneria, seteria, cotoneria, continua con grandissimo successo a prezzi riveduti bassissimi. Approfittatene!

EDERA MOBILI continua la grande vendita di propaganda inaugurale. Visitate *Edera Mobili, via C. Alberto 3* è nel vostro interesse.

LA FABIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11, p. 2°.* Venerdì sabato domen. 10-12 15-17.

CASABELLA MOBILI - Vasta Esposizione. Rateazioni. Sostituzione mobili usati. *Via Garibaldi n. 4, telef. 561-277.*

CONVEGNO DI SPOSI in *Via dei Mille 19* per le famose Chippendai e le autentiche « Impero » in vendita solo al *Mobilificio dei Mille.* Massime facilitazioni.

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. *Giolitti 4.*

DOMANI CRISTALLO METRO
Un altro GRANDE TECHNICOLOR M-G-M "SHOW BOAT"

DOMANI - CORSO - DOMANI
Un film di AUGUSTO GENINA

TRE STORIE PROIBITE
ELEONORA ROSSI DRAGO - ANTONELLA LUALDI
LIA AMANDA
GINO CERVI - FRANK LATIMORE - ENRICO LUZI
GABRIELE FERZETTI
ISA POLA - GIULIO STIVAL - RICHARD MAC NEMARA
ISA QUERO - GIOVANNA CIGOLI - FRANCO FANTASIMI
ROBERTO RISSO - BRUNO VECCHI

oggi LUX oggi
IL FILM DI CUI TUTTI PARLANO!!

HERBERT J. YATES Presenta
TECHNICOLOR di JOHN FORD
IL FILM PREMIATO 3 VOLTE A VENEZIA
UN UOMO TRANQUILLO
(THE QUIET MAN)
è un film Republic

OGGI "GRANDE PRIMA"
REPOSI e AMBROSIO
Nulla di più grande in cinematografia!
GREGORY PECK
ANN BLYTH

NEL MERAVIGLIOSO TECHNICOLOR
il MONDO NELLE MIE BRACCIA

ASTOR
14° GIORNO
DI
PIETA' PER I GIUSTI
(DETECTIVE STORY)
con
KIRK DOUGLAS
ELEANOR PARKER
WILLIAM BENDIX
E' IL FILM PARAMOUNT CHE HA SEGNATO IL RECORD DEL SUCCESSO IN TUTTO IL MONDO

VITTORIA
SUCCESSO D'ILARITA'
TOTO'
E I RE DI ROMA

CINE TORINO
E. Rossi Drago - S. Pampanini
M. Lawrence - V. Gassmann
in
LA TRATTA DELLE BIANCHE
Segue Spettacoli. Scenic-Italia

SPETTACOLI

CARIGNANO — Stasera alle 21,15 la compagnia di Ruggero Ruggeri replicherà «L'artiglio» di Henry Bernstein. Domani prima rappresentazione in Italia di una commedia di Guglielmo Giannini. « L'attesa dell'angelo ».

TEATRO NUOVO — Interpretata da Renata Tebaldi, Paolo Silveri, Gianni Poggi e diretta da G. Gavazzeni andrà in scena questa sera alle 21 « Tosca » di Giacomo Puccini.

ALFIERI — Si ripresenterà stasera con « Il diavolo nella giarrettiera » Nuto Navarrini che avrà al suo fianco Elena Quirici.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel 53 118*

Alfieri: 21,15 Riv. Nuto Navarrini.
Carignano (Rappr. Ruggero Ruggeri), ore 21,15: « L'artiglio » di H. Bernstein.
Il Teatro (via Sacchi 65): ore 21 « La vedova allegra ».
Metropolitana ore 16,30 « Cenerentola » Marionette Lupi.
Nuovo, ore 21: prima di « Tosca » di G. Puccini, M° G. Gavazzeni.
Galleria Fugiuto Massimi 9: Mostra postuma Pittore G. Colmo.
Ist. Ottidani Verdi 25 ore 18 edit. Danteaca Inferno 16-2° G. Negri.
Pittori d'oggi Francia-Italia al Valentino ore 10-12,30 15,30-19,30. Ultimi giorni.
Castellino « Intermezzo azzurro » dei vecchi e nuovi successi.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-832: 17 e 21 Orch. M. Di Nunzio e M. Cavanna e G. Costello.
Apollo Danze 21 Compl. Sanders.
Augustea 17 21 Ornelli-Aurora.
Castellino 17 21 Orch. Donadio.
Fare Club: Buscaglione e i suoi solisti ore 17 e 21.
Gondo 16,30 e 21 Orch. Casetta.
Hollywood Danze 21 Or. Gabbiani
La Serenata 21 Baudino-Costanzo
Letrario 21 Nini Rosso-G. Sandra
Melody Bogino 17 ore 21 Orch. Bernini Amb. eleg. compl. rinn.
Paletta Valentino ore 21 danze.
Smeraldo Club Gallo 2, t. 683-470 ore 21 Orch. Allegri-Balocco-Cameno. c. Martorana-Lotti-Cortese

EDEN DANZE
Oggi alle 16,30 inizio
GIOVEDI' UNIVERSITARI
Venerdì presentazione di
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
Or. *Mazza c. M. Carmen, M. Landi*
Una matrifica sorpresa al
FARO CLUB DANZE
Solo per questa sera
La più grande voce della canzone si unirà a Fred Buscaglione ed al suo complesso.

EL TROCADERO
Successo completo *Bruno Bianchi* cantano *Nury Prati, Gianni Rotino, Pippo D'Angri* ore 17 e 21.

DANZE PRINCIPE E LA PERLA
Grandiosa *serata del tifoso*, sorteggio biglietti per la partita Torino - Roma

ALHAMBRA CLUB DANZE
Via Nizza 50: grande serata dilettanti. Ingresso libero.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Il mondo nelle mie braccia » tecn. G. Peck, A. Blyth
Astor: « Pietà per i giusti » Kirk Douglas, Eleanor Parker, Bendix.
Corso «Il falco di Bagdad» technicolor, Lucille Ball, J. Agar.
Doria: « Morte di un commesso viaggiatore » con Fredric March.
Lux: « Un uomo tranquillo » tec. John Wayne, Maureen O'Hara.
Maffei: « Jeff, lo sceicco ribelle », techn., Jeff Chandler, M. O'Hara
Metro-Cristallo: Walter Pidgeon, Ann Harding « Lo sconosciuto ».
Matinata 10,30 a L. 150.
Reposi: « Il mondo nelle mie braccia » tech. G. Peck, A. Blyth.
Vittoria: « Totò e i re di Roma ».

Alexandra: « Immagine meravigliosa » S. Granger, Pier Angeli.
Algi: « Rosalba la fanciulla di Pompei » E. Parvo, canta Nilla Pizzi, le visioni sgolate Torino.
Ariston: Un americano a Parigi, tec. Gene Kelly, L. Caron M.G.M.
Augustus Moglie per 1 notte. Cervi, Lollobrigida. Vist. min. a. 16.
Capitol: « La vergine gitana » technicolor Paquita Ricos.
Fiore: « Immagine meravigliosa » S. Granger, P. Angeli, Sanders.
Gianduja: « La domenica non si sparа » con Fernandel.
Hollywood Kocina l'ero

Lettura con paesaggio

Il libro era *Appunti per una definizione della cultura* di T. S. Eliot, nella traduzione italiana pubblicata recentemente da Bompiani. Il paesaggio quello del Friuli, dove ho trascorso alcuni giorni di questa estate. Ben di rado mi era accaduto di trovare tra le pagine che andavo leggendo e l'ambiente una rispondenza così perfetta, anzi una conferma quasi costante alle parole dello scrittore, offertami dai luoghi e dalle persone che vedevo o incontravo. Leggevo in Eliot che la buona educazione, le «belle maniere», fanno parte della cultura, così come l'arte, la filosofia o la scienza; e che «un artista di qualsiasi genere, anche un grande artista, non è per questa unica ragione uomo di cultura», perchè «gli artisti sono spesso non solamente insensibili alle arti che non professano, ma hanno talora maniere pessime, e ben scarsi doni intellettuali». Ero in tal modo portato a considerare la grande cortesia delle ultime grandi famiglie friulane, le quali nei loro castelli e nelle loro ville non soltanto conservano con amore opere d'arte insigni e custodiscono reliquie di un geniale passato (come la stanza di Ippolito Nievo nel castello di Colloredo di Montalbano), ma rivolgono alle cose dello spirito un'attenzione del tutto disinteressata, e rispettano chiunque operi per la cultura, mantenendo altresì nei contatti con il prossimo un tono di dignità e di affabilità per nulla convenzionale: vera manifestazione di cultura, di quella cultura ereditata dai secoli in cui essa nobilitava sopra ogni altro continente l'Europa. D'altra parte, invece, mi pungeva il ricordo della villania, della boria, della guittaggine o addirittura della disumana insolenza e fazionità rissosa di certi artisti che par vivono nelle grandi città, e che si rendono odiosi alla gente per il loro comportamento, tanto meno giustificabile di quello degli autentici plebei, in quanto voluto e non detrato da esasperanti condizioni sociali. E' vero infatti che, mentre le persone giustamente educate e di spirito aperto cercano di ampliare la loro visione complessiva delle arti e del pensiero, quegli artisti cupamente si rinchiudono nella loro «specialità», considerandola superiore a tutte le altre, e infine, avendo «scarsi doni intellettuali», risultano incapaci di sostenere una conversazione che non degeneri subito in polemica limitata alla loro arte, non hanno giudicare degli eventi del mondo con un minimo di ragionevolezza, e si buttano sovente agli estremismi più sconsiderati tanto nelle faccende estetiche che in quelle politiche. Si può dunque affermare che una vera cultura non si trova presso questi limitatissimi creatori di opere anche ottime, ma piuttosto negli ultimi superstiti di una tradizione di signorilità, che creatori non sono, nè pretendono di essere, contentandosi di conservare con sommo scrupolo ciò che altri, per pochezza di spirito, tendono a distruggere o almeno a svalutare, a tutto profitto della loro arte particolare.

Un'altra osservazione fatta durante il mio soggiorno friulano riguarda la persistenza del regionalismo in questi paesi: un regionalismo che, sulle prime, mi rese perplesso, quasi fosse una smentita alla mia vecchia fede europeistica. Ma anche in questo caso la lettura di Eliot mi fu di soccorso. Dice lo scrittore che la vera cultura non può essere unitaria, bensì deve risultare dallo scambio e perfino dal contrasto di diverse e numerose culture, non solo di nazioni confinanti, ma anche di province di una stessa nazione; e che volerle ridurre tutte a un medesimo denominatore, significherebbe ucciderle. In altre parole, una cultura europea unitaria risulterebbe composta di organismi morti; e questo significherebbe la sua irrimediabile fine. La cultura regionale rimane dunque necessaria. Eliot fa in proposito questa riflessione: «In Italia e in Germania abbiamo visto che un'unità con mire politiche ed economiche, violentemente imposta e con troppa rapidità, ebbe sciagurati effetti su ambedue le nazioni. La loro cultura si era sviluppata nel corso di una storia di un regionalismo estremo, ed estremamente suddiviso: il tentativo di insegnare ai tedeschi a considerarsi anzitutto tali, ed agli italiani, a considerarsi in primo luogo italiani, anzichè nativi di un particolare minuscolo principato o città, doveva sconvolgere la cultura tradizionale da cui solamente può crescere ogni futura cultura». Può darsi che in queste parole vi sia qualcosa di discutibile; ma non si può negare che la ragione politica non basta a giustificare la soppressione di una cultura regionale; e che anzi, sempre per servirci delle parole di Eliot, «la distruzione deliberata di un'altra cultura è un delitto irreparabile, quasi quanto il trattare esseri umani come animali» (ho lasciato la traduzione italiana così com'è: non è ottima, lo riconosco).

Se ci riferiamo ancora all'Europa, vedremo che, proprio per non tener conto di queste verità fondamentali, certo europeismo livellatore può risultare non soltanto nocivo, ma mortale per la stessa Europa. L'Europa — non ci si deve stancare di ripeterlo, specie oggi che gli europeisti dell'ultima ora vanno talmente moltiplicandosi che quelli della prima si ritraggono sbigottiti e travolti dall'ondata — l'Europa potrà efficacemente unirsi soltanto se conserverà intatti i caratteri nazionali; e, vogliamo aggiungere, anche i caratteri regionali. Sempre, s'intende, nei limiti consentiti dal concetto stesso di cultura. Se i friulani sono gelosi del loro linguaggio, dei loro costumi, delle loro tradizioni, è bene incoraggiarli e non avversarli (fidando tuttavia nel loro riconosciuto buon senso, affinchè non si lascino prendere dalla tentazione di un folclore artificioso e insopportabile a qualsiasi persona di gusto avvertito). Se i loro poeti si esprimono nell'antica parlata — una parlata non realistica come quella di alcuni dialetti, e perciò capace di finezze bellissime e di accenti che toccano più i sentimenti che non i nervi — bisogna seguirli e non relegarli fra i poeti marginali della nazione. Osserva ancora Eliot, citando Goethe: «L'arte sta nella limitazione: e grande poeta è colui che fa l'uso migliore del linguaggio che gli è toccato».

Vorrei, per concludere, dire che noi dobbiamo vagheggiare un'Europa dove ogni nazione si comporti verso l'intero continente così come il Friuli si comporta verso l'Italia: una fedeltà assoluta alla patria più grande, e anche un indistruttibile amore per la piccola patria dove si è nati, e soprattutto per il genio che essa ha espresso e che ha formato una necessaria diversità di tono nell'armonia nazionale.

G. B. Angioletti

Martha Nyer, bellezza americana, si trova in Germania per interpretare un film

UN CONVEGNO MEDICO A TORINO

Tutto da rifare in chirurgia?

Si sostiene l'utilità di operare al freddo ed a bassa pressione e si prospettano orizzonti nuovi per la riparazione del corpo umano

Nella seduta di ieri della Società Piemontese di chirurgia si è per la prima volta in Italia discusso su un gruppo di problemi di assoluta attualità dalla cui soluzione dipende se in avvenire si dovranno o meno rispettare i criteri generali finora seguiti nelle camere operatorie o se si dovranno profondamente modificare alcune nostre idee in proposito.

Ecco in breve di che cosa si tratta.

Tutti sanno, anche i profani, che l'operare in ambiente ben riscaldato (a volte anzi surriscaldato) proteggendo il paziente prima e dopo l'operazione da qualsiasi causa di raffreddamento, ed il mantenere elevata la pressione del sangue dall'operando specie durante il corso dell'intervento, sono sempre state tra le maggiori preoccupazioni dei chirurghi ed, in genere, di tutta l'assistenza medica ospedaliera. Orbene, da qualche anno erano corse voci strane: i primi furono certi cultori della anestesia a proporre, tra il generale disinteresse, metodi di congelamento locale di arti interi per ottenerne la insensibilizzazione; seguirono i biologi con lo studio dei fenomeni che si osservano durante l'assideramento (prof. Di Macco) e cioè l'affermazione che i tessuti si conservano perfettamente vitali se conservati in ghiacciaia anche per settimane e mesi. Ecco ora che singoli chirurghi, seguendo i primi tentativi del Bigelow, hanno esteso la tecnica del raffreddamento artificiale a tutto il corpo dell'operando, sostenendo che in tali condizioni l'organismo risparmia preziose energie così da poter operazioni estremamente gravi, che altrimenti sarebbe stato difficile portare a termine.

Ieri un gruppo di miei valorosi collaboratori ha esposto e discusso i primi risultati ottenuti in questo campo dopo un anno di appassionante lavoro. Questi risultati confermano la fondatezza delle «voci strane» di cui ho detto e noi ne diamo volentieri notizia ai nostri lettori affinchè non le apprendano sotto forma di strabiliante novità in un prossimo avvenire, magari da fonti straniere.

Le nostre ricerche sperimentali e cliniche sono andate assai al di là di quello che era stato altrove affermato, acconsentendo di trasportare nelle sale operatorie ed in quelle di degenza della Clinica Chirurgica di Torino e della Patologia Chirurgica di Parma, i risultati conseguiti nei laboratori.

Il prof. Antonio Bobbio ha riferito su casi sorprendenti di ammalati giunti in gravissime condizioni generali e bisognosi di un intervento di alta chirurgia. Portatori di cancri ai limite estremo delle loro resistenze generali; peritonitici in stadio preagonico; pazienti con quadri paurosi di ipertiroidismo hanno superato felicemente lo intervento operatorio grazie al loro «raffreddamento corporeo». Questo raffreddamento, bloccando le reazioni organiche e riducendo sensibilmente il consumo di ossigeno da parte dei tessuti, ha protetto il cuore ed il circolo e tutti gli altri sistemi fondamentali della vita vegetativa dallo «shock» e dallo esaurimento delle ormai ridottissime energie di riserva.

Noi pure, valendoci della preparazione acquisita nei laboratori sperimentali del gruppo degli anestetisti della nostra Clinica, guidati da Enrico Ciocatto, abbiamo operato con grande successo oltre venti bimbi affetti da gravi malattie cardiache, specie morbi cerulei, ponendoli in condizioni di ipotensione ed ipotermia di alto grado.

Anche in un bimbo di 10 anni, nel quale durante le manovre operatorie sul cuore ebbe a verificarsi la drammatica situazione di un arresto cardiaco totale protrattosi per oltre 10 minuti, potemmo superare l'incidente, senza alcuna conseguenza, grazie allo stato di «ibernazione» in cui si trovava il nostro piccolo paziente.

Ma la strada così aperta promette di condurre a mète assai più alte ed ambiziose. Il dr. Ciocatto e collaboratori hanno in via sperimentale ottenuto, associando al raffreddamento progressivo l'azione di sostanze che abbassano fortemente la pressione arteriosa, di poter sospendere del tutto il circolo sanguigno fino a 20 minuti primi, di aprire nel frattempo il cuore completamente esangue, eseguirvi interventi endocavitari di varia entità, quindi suturarlo e fare sopravvivere l'animale. Recenti notizie venuteci da centri di cardiochirurgia quali quello di Chicago, Detroit, Washington dicono che anche essi furono utilizzati questi procedimenti e che già qualche piccolo paziente deve ad essi la vita. La Scuola di Torino ha per suo conto raggiunto risultati del tutto simili.

Disponendo, come noi disponiamo, anche di un apparecchio, tuttora insuperato, per la circolazione e la ossigenazione extracorporea del sangue, è facile prevedere che, associando alla ipotensione ed alla ipotermia, una parziale circolazione extracorporea, sarà possibile operare per un tempo indeterminato su individui in cui sia stata interrotta del tutto la naturale funzione meccanica del cuore o quella dei polmoni.

Assai prima che si possano realizzare altre imprese di cui oggi si esalta la fantasia dell'uomo, quale ad esempio l'avventura di un viaggio alla luna o negli spazi siderali, noi potremo realizzare nel nostro campo avventure che fino a ieri parevano pure utopia e cioè lunghe escursioni chirurgiche esploratrici e curative nei più reconditi e fin'ora inaccessibili recessi di organi, con rifacimenti, correzioni, innesti e sostituzioni di parti anormali o malamente funzionanti.

Rimane una barriera da superare: quella della incompatibilità biologiche tra tessuti di diversi organismi. Ma anche questa barriera prima o poi sarà superata ed allora si potranno compiere revisioni e rinnovamenti periodici di organi logori dagli anni o sconvolti da traumi.

Negli antichi anfiteatri anatomici si leggeva: «Locus ubi mors gaudet succurrere vitae». Ma se allora lo studio dei cadavere si limitava ad arricchire le statistiche sulle strutture normali e sulle cause delle malattie, chi un domani forse non troppo lontano da questi stessi anfiteatri, trasformati in modernissime sale per il prelievo asettico dei «pezzi di ricambio», avrà veramente inizio il miracolo del ritorno alla vita. Non rimane che formulare l'augurio che l'uomo di domani sia più degno di quello di oggi di godere di quanto Dio ogni giorno ci concede in cammino senza fine del progresso.

A. M. Dogliotti
Direttore della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino

SCONFITTA A TAPPE DEL SESSO FORTE

La marcia delle donne nella società inglese

Liberi rapporti coniugali, ossia non ci si sposa più per farsi mantenere - Predominio in ogni campo del "punto di vista„ femminile - Il compito di arrossire è ormai riserbato ai giovanottini - Le ragazze, come i maschi d'altri tempi, vogliono avere proprie esperienze personali - Il marito in cucina

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 ottobre.

Sono rimaste, in tutto, tre roccaforti per «uomini soli» in Gran Bretagna: alcuni dei club famosi, *la Camera dei Lords e lo Stock Exchange, la Borsa. Tutte le altre sono ormai aperte alle donne. E, secondo quanto affermano le statistiche, esse entrano in ogni attività nazionale in numero sempre crescente.*

Si direbbe che, finalmente, si stiano prendendo la rivincita su una società che fino a ieri — cioè fino a 30-40 anni fa — era quasi letteralmente per «uomini soli». Non era allora questione soltanto dei club, della Camera dei Lords e della Borsa. Allora usava che, dopo pranzo, gli uomini si ritirassero per fumare e bere e chiacchierare in una stanza diversa da quella delle signore, «liberi» dalla presenza femminile.

Allora esse non avevano importanza politica. Allora non rappresentavano una forza economica. Anche in tribunale potevano essere divorziate per dei motivi che esse non potevano accampare. E non v'era dubbio che, allora, i figli spettavano sempre al padre. Molte Università sbarravano loro le porte. Il Foreign Office non si sarebbe sognato — almeno teoricamente — di ammettere che una donna potesse essere fatta ambasciatrice.

Nella vita d'ogni giorno

Vittoria regnò su un Paese controllato dai maschi. Così aveva fatto Elisabetta I. Ma ora Elisabetta II presiede al lento passaggio del controllo della Gran Bretagna dalle mani maschili a quelle femminili. Nello spazio di quarant'anni le donne sono divenute, quasi improvvisamente, la maggioranza elettorale, la maggioranza dei lettori di giornali e settimanali, la maggioranza degli ascoltatori-radio e degli spettatori di televisione; rappresentando l'80 per cento dei consumatori che si recano nei negozi a fare acquisti e un'alta percentuale di dirigenti e di manodopera in numerose industrie. Hanno «rappresentanti» in ogni attività, compresa la direzione di giornali influenti (il Church Times, Time and Tide e nel consiglio di direzione dell'Economist e della B.B.C.), compresi i partiti politici, e compresi anche i Ministeri.

E in anche tutte queste posizioni ufficiali non contano molto, basterebbe osservare per una qualsiasi strada di Londra queste giovani ragazze che si trascinano dietro il «giovanotto» con una iniziativa inconfondibile, le giovani signore che ormai hanno il controllo delle conversazioni ai cocktail parties, e le signore con qualche anno di più che discutono intorno al tavolo della cena e più associazioni femminili per rendersi conto che il livello del Paese è in mano loro.

Hanno il controllo quasi completo dei servizi assistenziali e sociali, sono sempre immensamente più numerose dei maschi a teatro, al cinema, ai concerti e alle conferenze di qualsiasi genere.

Le strade seguite dall'esercito femminile inglese — «l'orribile esercito delle donne», scriveva un suddito di Elisabetta I nel Seicento —, per la conquista del Paese, sono due. Da una parte hanno espugnato il Parlamento e si sono assicurate le leggi desiderate, dall'altra si sono messe al lavoro e si sono conquistata l'indipendenza economica.

Dopo la clamorosa campagna delle suffragette del 1918, ottennero un diritto condizionato al voto. Nel 1928 questo diritto divenne identico a quello maschile. Nel 1923 ottennero l'uguaglianza dinanzi ai tribunali dei divorzi. Nel 1925 compirono un passo più avanti: ottennero che i figli fossero assegnati al coniuge innocente in qualsiasi caso di divorzio. Dal 1943 ogni donna inglese che sposa uno straniero mantiene la propria nazionalità.

Questa legge, approvata da un Parlamento quasi completamente maschile (nel quale però attraverso la breccia aperta da lady Astor le donne entrano sempre più numerose ad ogni elezione generale) sono le tappe parlamentari della sconfitta del sesso forte inglese. Ma nella vita di ogni giorno la società di «soli uomini» ha subito sconfitte anche più clamorose. A poco a poco la donna s'è conquistato l'ingresso alle scuole e alle Università. E da queste alle professioni e al lavoro. E da queste all'indipendenza economica.

Opinione di una scolara

Questa è, sommariamente, la situazione in cui i due sessi si sono trovati di fronte alla fine della seconda guerra mondiale. E sebbene sembrino dati di partenza piuttosto astratti, essi hanno avuto una influenza importante sul costume. Chiunque arrivi di lontano avverte immediatamente la profonda diversità creata da questa situazione.

Il punto di vista femminile — ed anche le femministe più accanite, dopo avere parlato per tanto tempo di perfetta uguaglianza, ammettono ora che esiste veramente un punto di vista femminile — si fa sentire di più e ovunque. Lo si vede stampato sui giornali, lo si ascolta per radio, lo si ammira alla televisione. Lo imparano — e lo esprimono — gli scolaretti e le scolare. Ecco un componimento di scuola sui giornali a fumetti per bambini. Una scolara di dieci anni scrive: «Nei bambini quei giornali sciocchi che parlano di viaggi nelle stelle e di briganti cassanisti li lasciamo ai ragazzi».

Qualche anno più tardi le ragazzine già mostrano, dovunque, una indipendenza ed una uguaglianza assolute verso i ragazzi. Passato qualche anno hanno già acquistato un certo senso di superiorità: i giovanottini inglesi sono timidi e riservati. A loro, nella società della Gran Bretagna, è riservato il compito di arrossire. Qualche sera fa, per radio, analizzando le differenze di costume fra inglesi e americani, la dottoressa Margaret Mead, una delle autorità mondiali in fatto di costumi anglosassoni, faceva il punto in questo modo: «In questo Paese la regola è che le ragazze imparano a dire di sì, ma i giovanotti imparano a non chiedere mai niente». A mano a mano che passano gli anni le donne inglesi di sempre meglio l'impressione, per usare la frase tipica di qui, «di avere tutto sotto controllo».

Gran parte di questo costume ha origine nel fatto pratico che la donna non dipende più dall'uomo per vivere. Il matrimonio non è quindi più un contratto di dipendenza: è la formazione di una società. Non dovendo più accettare di vivere con qualcuno semplicemente per farsi mantenere, essa può scegliere di vivere con l'uomo — ossia sposarlo — per quello che è, non per quello che ha. E, nell'ambito della legge, ha anche modo di liberarsene se costui la «offende» in modo grave.

E' una situazione che, naturalmente, ha fatto gettare qualche grido di allarme: chi pensa alla solidità dei matrimoni, chi all'avvenire dei figli, chi alla stabilità della struttura sociale. Ma si allarma per la «libertà» che naturalmente deriva da questa indipendenza. Le ragazze ora vogliono scegliere, vogliono avere le proprie esperienze, vogliono, hanno sempre fatto i giovanotti, maturare la vita prima di «legarsi».

Diritti e doveri

C'è anche chi si allarma per l'andamento della vita domestica, nel senso più materiale della parola. Perchè quella commissione parlamentare della «parità dei diritti» si è nello spazio di poche decine d'anni rapidamente trasformata anche in parità di doveri. In moltissime famiglie inglesi, dove tanto il marito quanto la moglie lavorano e guadagnano, il «dovere» di mandare avanti la casa è ora diviso equamente fra i due. Il compito (rapido, ormai, con le formule moderne) di cucinare è diviso fra i due, così come è quello di fare pulizia e di lavare i piatti.

E non c'è ragione di trovare strano questo fatto, quando tutti e due i coniugi, che pagano a metà le rette mensili, vogliono abbigliarsi per assistere agli spettacoli di televisione. Se uno dei due dovesse essere occupato a lavare i piatti in cucina, ciò sarebbe una «ingiustizia». Si va così sviluppando, a poco a poco, un nuovo genere di associazione familiare sul tipo di quella americana, che viene chiamata appunto, all'americana «cinquanta e cinquanta». Ma quando il fenomeno si allarga a tutto il Paese questa formula non vale più. Le donne sono in maggioranza di un milione e mezzo. Ed i partiti politici, che hanno bisogno di voti, si regolano di conseguenza. Gli industriali che vogliono vendere i loro prodotti seguono la stessa norma. Gli editori con un occhio alle tirature fanno lo stesso ragionamento.

A poco a poco i vecchi fautori del mondo «per uomini soli» si vanno asserragliando nelle roccaforti tradizionali dei vecchi club, dove le donne non sono ammesse che ad un tavolo della sala da pranzo il sabato sera, oppure alla Camera dei Lords, dove neppure le donne che hanno il titolo di «pari» sono ammesse, oppure alla Borsa, dove però l'andamento delle azioni dipende in gran parte da una massa di lavoratori dove le donne rappresentano il quarantasette per cento e delle vendite fatte a dei commercianti che sono in maggioranza donne. Là, in queste roccaforti tradizionali, essi sentono soffiare il vento gelido della sconfitta finale.

Riccardo Aragno

Il sen. Berlinguer a Teheran non è in "missione ufficiale„

Teheran, 29 ottobre.

Il Ministro degli Esteri persiano, Fatemi, ha dichiarato oggi, in una conferenza-stampa, che la visita a Teheran del senatore italiano Mario Berlinguer è «molto semplice e non riveste alcuna importanza». «Berlinguer — ha detto — si trova semplicemente in visita alla nostra città per raccogliere informazioni sugli avvenimenti in corso nell'Iran».

Il Ministro ha smentito la voce che il vero scopo della visita sia per Berlinguer di prendere contatti con elementi persiani di sinistra. Da parte sua lo stesso Berlinguer ha negato di essersi recato in Persia in missione ufficiale.

IL LIBRO DEL GIORNO

Eros di Leonardo

Questo anno di centenario ha portato, naturalmente, un nuovo accendersi di interessi e di discorsi intorno alla figura — una delle più misteriose che mai abbiano colpito la fantasia degli uomini — del grande Leonardo. Fervore di interessi e di studi, che hanno accresciuto a dismisura i tentativi di divulgazione dei segreti leonardeschi, sia quelli contenuti nei bizzarri e difficili manoscritti che paiono oggi miniera inesauribile di suggestioni scientifiche, filosofiche e poetiche in un linguaggio alato e immaginifico anche là dove la precisione del pensatore parrebbe escludere ogni indulgenza fantastica e formale; sia quelli non meno impenetrabili anche se palesemente offerti all'esame del riguardante, celati nei seducentissimi volti che ci incantano dalle sue tele col loro indecifrabile sorriso.

Ora, proprio la ragione profonda e più riposta di questo mistero va ricercando Giuseppina Fumagalli, da lungo tempo curva sulle pagine leonardesche con acume filologico e passione di scandagliatrice di abissi, in un suo interessantissimo volume *Eros di Leonardo* (Garzanti). Si propone cioè di chiarire, attraverso l'indagine dei dati biografici, delle scarsissime indicazioni e anche più scarse confessioni autobiografiche, e di quanto si può desumere dall'insieme delle opere di Leonardo, siano queste pittoriche, siano letterarie o scientifiche o semplici appunti, persino conti di spesa per i funerali della madre o per le lussuose vesti del prediletto Salaì, quale fosse la sensibilità, il pensiero, la sofferenza e la gioia di quel riservatissimo uomo che pare avvolgere di un geloso pudore tutta la sua intima storia.

Ed un umanissimo cuore, esulcerato, certo, dalle esperienze della vita, ma capace di comprendere e superarle e coordinarle in una visione universale, ci si scopre a passo a passo; sparisce così il volto enigmatico che piaceva al Valéry come suprema intanea della spiritualità pura, inserendo nella sua «élégance supérieure de l'esprit», o il sessualmente inibito o addirittura deviato presentatoci dalla unilaterale interpretazione di Freud e dei suoi seguaci, interpretazione non sufficientemente basata sui documenti, anzi da questi non smentita e ridotta a ragionevoli proporzioni; così come il freddo «Prometeo meditabondo che immune fu dal supplizio», la cui immagine D'Annunzio aveva cristallizzata in una formula gelida, si dissolve in un calore di tenerezza e di affetti, ben documentati, che lascia indovinare tutto un fuoco ardente, anche se tenuto segreto, di umana e virile passione.

Sulla scorta, dunque, delle parole stesse di Leonardo, l'autrice va ricostruendo, fin dove è possibile, questa sua intima vita: i rapporti con la vera madre, cui egli non fu mai quel dolcissimo nome, nè la cui morte, avvenuta in casa sua, egli annota con trepida, se pur contenuta, accoratezza; quelli col padre, e le successive matrigne, e i fratelli, i discepoli, gli amici, cari a lui per la bellezza o per l'ingegno, e per i quali lasciava sempre largo il cuore all'indulgenza e al perdono. Ma non a questi dati biografici, pur rivelatori di acutissima sensibilità, si ferma l'indagine, che si estende invece a tutto quello che fu il pensiero filosofico e scientifico, spesso ricco anche in questo specifico campo di una intuizione quasi sbalorditiva, precorritrice di scoperte scientifiche ancora sepolte nei secoli futuri. E ne risulta il profondo rispetto per la funzione generatrice stessa della madre, che più suscita in Leonardo «inquietezza d'indagine meditativa» mentre l'acutezza con cui fugge gli occhi nel mistero dell'amore carnale, che studia dal punto di vista fisiologico ed anatomico con una spregiudicatezza quasi sconcertante, ma che non tralascia dallo scandagliare come abisso psicologico e morale — orrore e bestialità indissolubilmente commisti a martirio e slancio supremo dell'anima — gli ispira il ripetuto mito dell'alcione «che vinto dalla bellezza posa la fiera testa in grembo alla donzella, dimentico della libertà felice sua e del suo orgoglio superbo, seppur la fine non è la cattura e la morte, ma il risveglio torbido e pien di stupore che lo restituisce a se stesso». Oppure gli ispira il mito ancor più tragico delle farfalle che lo splendore della fiamma attira per annientarle, e pur lo sanno, ma non possono sottrarsi al loro destino di bellezza e di perdizione, d'amore e di morte.

Così l'uomo Leonardo, attratto sempre dal vortice di una immensa indagine cosmica, e che appunto per esso pone altissimo il piano morale, così da accogliere o rigettare in sè i più perturbanti e apparentemente inconciliabili contrasti, e pur chiuso in un mirabile riserbo per cui sulla di positivo che vada cioè oltre scarsi accenni che permettono tuttavia ovvie induzioni, ci rivela dei particolari della sua intima e certo ferventissima vita, si rispecchia, in tutte le sfumature più sottili delle passioni dell'ingegno e del cuore, nelle opere dell'artista. E la bellezza idoleggiata nei volti femminei incorniciati di morbidi riccioli, nelle molli carni sfumate, nelle curve delicatissime, negli adorabili sorrisi, culmina infine in quel misterioso tipo di androgino che fu senza dubbio l'estremo sforzo per esprimere «l'inscindibile unione del cielo con la terra, della materia con lo spirito per cui fanno una cosa sola: mistero d'amore che sorride ambiguo perchè armoniosa fusione di contrari è la vita».

Questa dunque la suprema lezione del vecchio Leonardo: lezione di equilibrio e di saggezza, che non nega e non rifiuta il dramma, bensì e sentimentale, ma ne ricerca i termini e li accoglie serenamente in sè, e li chiarifica con la luce sovrana dell'intelletto: *Quando l'amante è giunto all'amato, lì si riposa. Quando il peso è posato, lì si riposa: la cosa sta - conformemente col nostro intelletto.*

a. gr.

Il centenario di A. Oriani commemorato in Campidoglio

Roma, 29 ottobre.

Alfredo Oriani è stato celebrato in Campidoglio ricorrendo il primo centenario della nascita. La rievocazione si è avuta nella grande sala della Protomoteca, dove erano convenuti numerosi letterati, filosofi, giornalisti, uomini politici e cultori di dottrine sociali. Per il Governo è intervenuto il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione Vischia, per la Camera il vice-presidente Chiostergi, per il Senato Levera. Il Comune di Casola Val Senio, dove sorge l'eremo del Cardello, era rappresentato dal sindaco Domenico Fiorentini, giunto a Roma con i membri della Giunta e il labaro comunale.

Nella sala brevemente preso posto tra le personalità il figlio di Alfredo Oriani — Ugo — e altri parenti. Il Comitato esecutivo per le onoranze, di cui il Capo dello Stato è il Presidente onorario, era presente guidato dal sen. Spalliceì che lo presiede. Insieme con il sindaco di Roma hanno partecipato alla celebrazione gli assessori Andreoli, Angelilli, Borruso e Bozzi. Rebecchini si è detto lieto di aver contribuito a rendere più solenne la commemorazione di «questa singolare figura d'italiano». Mario Visciguerra ha quindi pronunziato l'orazione ufficiale.

Fuga dall'Inghilterra delle opere d'arte

La "bilancia dei pagamenti artistici„ è anche più passiva che non quella commerciale

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 ottobre.

Una commissione parlamentare britannica ha raccomandato oggi che venga posto fine alla fuga dei capolavori d'arte verso l'estero, soprattutto verso gli Stati Uniti. La «bilancia dei pagamenti artistici» — secondo l'espressione coniata dai membri della commissione nel rapporto ora pubblicato — è anche più passiva che non quella commerciale. Le importazioni sono minime mentre la fuga dei quadri, delle sculture e di altri oggetti di grande valore è documentata da statistiche imponenti: dal 1913 hanno lasciato le gallerie private di Gran Bretagna — ossia i vecchi castelli e le antiche case patrizie — 25 Rembrandt, 20 Gainsborough, 40 Rubens, 12 Holbein, 20 Velasquez, un Correggio per non parlare dei «minori».

A queste cifre si accompagnano le dichiarazioni dei vari specialisti del museo *Victoria and Albert*. Il sovrintendente alle sculture in legno dice che «il paese ha ormai perduto gli oggetti di maggiore importanza»; quello alle armature afferma che «due terzi di quelle che avevamo nel 1918 se ne sono andate». E il bibliotecario di Bodley a Oxford aggiunge: «Questa è forse l'ultima generazione che possa comperare in Gran Bretagna libri del XVI e del XVII secolo».

Il quadro generale della situazione non è però così tragico come potrebbero parere da queste semplici statistiche. I capolavori che sono partiti hanno lasciato un paese tuttora immensamente ricco di opere d'arte: per secoli l'aristocrazia, i mercanti, la corte, il clero e anche i ricchi intellettuali inglesi hanno collezionato opere raffinatissime di tutte le civiltà, epoche, scuole e continenti, per cui anche dopo queste fughe sensazionali il direttore generale dei musei di Francia può affermare — e con certezza di non sbagliare — che l'Inghilterra possiede tuttora le più grandi collezioni d'arte private del mondo. Questa del resto, afferma la commissione, è proprio la ragione per cui è giunto il momento di proibire l'esportazione di opere importanti. Il rapporto consiglia al Governo di istituire una commissione nuova coll'incarico di vagliare la importanza delle opere che sono state offerte ad acquirenti stranieri.

Ma proibire le esportazioni significa spesso compiere ingiustizia verso i connazionali venditori. Il rapporto cita il caso di un inglese che aveva messo all'asta un'opera di valore; l'ultima offerta di un amatore inglese era stata di 1700 sterline; uno straniero ne offrì 1800. Quando l'organismo che funziona ora (ed è definito imperfetto) gli proibì l'esportazione, il prezzo dell'oggetto cadde immediatamente a 800 sterline. Così il povero venditore perdette esattamente mille sterline. La ragione è semplice: i prezzi internazionali sono assai più alti di quelli inglesi. Il mercato interno britannico di opere d'arte non soltanto è esaurito: è in costante diminuzione. La gente nelle condizioni attuali deve vendere anche se non vuole, mentre di acquirenti in Gran Bretagna ne sono rimasti ormai pochissimi. In America invece dove i compratori sono molti, la scarsezza delle opere d'arte determina prezzi affascinanti. La commissione dichiara che per non fare torto ai venditori inglesi non c'è che l'antica e sterica soluzione per cui spetterebbe al Governo di garantire un giusto prezzo.

r. a.

Un suicida si lancia dal viadotto Soleri

Cuneo, 29 ottobre.

Oggi, alle ore 14, tale Mario Fracassa fu Giovanni, di anni 33, qui residente in via Dronero 5, già pollivendolo ed ora manovale presso il biscottificio Cuba, ha troncato tragicamente la sua esistenza gettandosi a capofitto dall'arcata centrale del viadotto Marcello Soleri, dall'altezza di circa 40 metri. Il poveretto è rimasto orribilmente sfracellato sul greto del torrente Stura, ai piedi di un pilastro, dove veniva poco dopo raccolto dai vigili del fuoco. Lo sciagurato era da tempo separato di fatto dalla moglie, inulire le sue condizioni finanziarie non erano floride e spesso si lamentava della sua situazione. Pochi giorni or sono egli aveva manifestato ad alcuni amici l'intenzione di farla finita con la vita. Il povero Fracassa era sfuggito miracolosamente al la morte la notte dal 28 al 29 settembre scorso quando, insieme con altri cinque individui in bicicletta, era stato investito nei pressi di Piazza d'Armi da un camioncino: nell'incidente uno dei cinque riportava lesioni non lievi tutti gli altri restavano feriti.

PROTON

cura ricostituente per bambini gracili e per donne anemiche

(3177)

CROFF

Stoffe per arredamento
Tappeti, Tendaggi

avverte la sua Clientela che dal 17 al 31 ottobre presso il negozio di TORINO, via Roma, 231 verrà tenuta una grande

Vendita speciale di TAPPETI PERSIANI

Si tratta di un importante lotto di tappeti del massimo interesse artistico. Ogni esemplare è accompagnato da «expertiz» che ne illustra pregi e caratteristiche, nonchè da «certificato di garanzia», per cui gli acquirenti avranno esatta cognizione dell'effettivo valore del tappeto acquistato

Prezzi di assoluta convenienza

INGRESSO LIBERO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 8

IL PETROLIO CHE LAVA TUTTO CON ACQUA FREDDA

Fino a poco tempo fa, si riteneva impossibile lavare bene in sola acqua fredda, soprattutto trattandosi di tessuti ed oggetti molto sudici.

Grazie ai nuovi ritrovati della moderna chimica del lavaggio, questo problema è stato risolto. I detergenti liquidi a base di petrolio, grazie al loro altissimo potere solvente, possono lavare qualsiasi oggetto (tessuti, piatti, stoviglie, pavimenti, ecc.) in acqua fredda. Un ottimo ritrovato in questo campo è l'«Ergo - Detergo» della «S.I.R. Fratelli Filippi». Poche persone conoscono questi prodotti che, sperimentati una sola volta, conquistano il consumatore per i vantaggi che danno.

Negli Stati Uniti d'America, il 65 % dei prodotti per lavare è costituito da detersivi liquidi tipo «Ergo».

Chiunque può provare: bastano poche gocce di «Ergo», in ogni litro di acqua, per avere una soluzione che asporta tutto l'unto ed il grasso senza bisogno di strofinare.

Provate il lavaggio «Ergo», ne resterete entusiasti e lo consiglierete alle vostre amiche.

«ERGO» F.lli FILIPPI
TORINO (301)
La Casa del Sapone "VERO„

LOCALE mq. 2000 ca.

nuovo, vastissimo, luminoso, aereato, adatto garage, industria silenziosa, grande magazzino, con accesso carrabile dalla strada, in zona commerciale vendesi.

FACILITAZIONI PAGAMENTO

ROMA - Società Concordia
Via Concordia, 49 - Tel. 71-530

Istituto Medico Spes. dal 1930
CURE SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 18
Tel. 47-701 - ore 10-12,30 - 13-19

ANNUNZI SANITARI

Malattie veneree, pelle, nervose e delle glandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
via Nizza 17 Ore 10-20; festivi 11-12

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719
Ore 9-12 e 16-19 - Salotti separati

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 82 655

Dott. CASALEGNO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 82 Corso Matteotti
Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 7 (angolo via Roma)
Ore 9-13, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-544

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, ch.so piazza Castello
Telefono 12-324 - TORINO

LA SENTENZA AL PROCESSO DI NOVARA

Diciannove anni al Castelletti e sei anni a Giselda Patritti

L'imputato visibilmente soddisfatto: impassibile la moglie - La tesi difensiva accettata quasi in pieno - L'ultimo incontro fra i coniugi in camera di sicurezza - La Difesa ricorre in appello

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 29 ottobre.

Questa mattina alle dodici e un quarto, dopo quarantacinque minuti di riunione in camera di deliberazione, la Corte è rientrata in aula e il presidente Sicher ha letto la sentenza:

— Nereo Castelletti, colpevole dei reati di calunnia e di omicidio preterintenzionale in persona di Edoardo Pennesi, con l'aggravante d'avere agito per motivi abietti, è condannato a diciannove anni e sei mesi di reclusione, al risarcimento dei danni alla Parte civile nella richiesta misura di cento lire, e a cinquantamila per spese di costituzione. Giselda Patritti, colpevole di omicidio colposo aggravato dalla prevedibilità dell'evento, in persona della figlia Hermes Castelletti, e di corruzione di minorenni, è condannata a sei anni e sei mesi di reclusione. Entrambi all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Assolta la Patritti dall'accusa di omicidio dei Pennesi per non aver commesso il fatto, e il Castelletti dall'omicidio della figlia Hermes per insufficienza di prove.

Si conclude così, col quasi totale trionfo della tesi difensionale, il dramma di Domodossola.

Questa mattina l'avv. Allegra, secondo difensore di Castelletti, aveva ampiamente trattato la causa nei suoi aspetti giuridici. «Per condannare — egli ha cominciato — la prova dev'esser certa. Nessuna certezza di prova esiste invece in questo processo, tale da giustificare la tremenda richiesta dell'ergastolo formulata ieri dal P. M. E ciò in gran parte è dovuto alla grave lacunosità dell'istruttoria. Quella istruttoria che si accontenta della confessione del Castelletti il quale disse d'avere ucciso anche la bambina, mentre dalle risultanze del processo abbiamo visto che egli non vi partecipò».

Volontà di uccidere?

Compito del difensore era quello di smantellare con argomentazioni di diritto non soltanto i due principali capi d'imputazione, ma soprattutto la gravità della requisitoria del P. M.

«Cominciamo dal reato minore — ha detto l'avv. Allegra: — quello di calunnia. Il Castelletti ha detto d'aver confessato perchè picchiato dai carabinieri, ed è stato chiamato a rispondere di calunnia. Questo non è un reato perseguibile d'ufficio, ma soltanto su querela di parte. Nessuna querela gl'interessati hanno presentato contro il lui, quindi, egli non deve rispondernee. «Che fosse stato picchiato — è intervenuto il Presidente — l'imputato lo disse al giudice istruttore; e l'accusa non risultò provata. Quando questo resto giunge a conoscenza del magistrato, egli procede d'ufficio».

«Castelletti uccise? — si è chiesto l'oratore proseguendo nella sua arringa. — Se omicidio vuol dire provocare la morte d'un uomo, indubbiamente egli uccise. Ma se vuol dire volontà di uccidere, allora si deve rispondere di no. Quando il Castelletti entrò in casa Pennesi, non pensava affatto di uccidere, tanto che con sè non aveva un'arma. E sapeva che invece il Pennesi possedeva una pistola. Si azzuffò con lui, ma non ne volle la morte, non volle il strozzamento, perchè la zuffa non è arma di morte. In quelle condizioni egli stesso poteva essere la vittima. Sono stati i mali di cui soffriva, ad uccidere il Pennesi; sono state le concause, non la sua volontà. Egli si limitò a spingere. La testimoniano la moglie e il figlio. Fu il quadro che si offrì ai suoi occhi — la moglie e l'amante nello stesso letto con i figli — a far insorgere in lui un impeto indomabile di ribellione. Il Pennesi gli morì ai piedi senza che egli lo volesse, senza nemmeno se ne accorgesse. La sua fu un'azione inadeguata a produrre la morte, la quale in realtà avvenne per una paralisi cardiaca che lo fulminò mentre già si trovava per terra. In quale istante, quando e come sarebbe intervenuta in lui la volontà di uccidere? Nè il P. M. nè altri possono provarlo. Il suo potrebbe esser definito addirittura delitto colposo; sicuramente però è delitto preterintenzionale. Egli ha voluto ferire, non ha voluto ammazzare.

L'incubo dell'ergastolo

«E la causa potrebbe esser finita. Non motivi futili, non motivi abietti. Egli andò non per chiedere denaro, ma perchè sospinto da un tarlo che lo rodeva. Omicidio preterintenzionale per causa d'onore, dunque, è il suo. E non mi occupo dell'accusa di concorso nella morte della bambina. Lo stesso P. M. l'ha escluso, pur essendo giunto a conclusioni inadeguate con la richiesta di assoluzione per insufficienza di prove. Non sarebbe giusto che in un processo di questa natura, in cui è stato chiesto un ergastolo, la posizione dell'accusato non venisse esaminata con benevolenza. Tuttavia per il Castelletti chiediamo soltanto giustizia, una sentenza che gli dia la possibilità di risorgere, per la sua famiglia, per la società».

Le richieste sono dunque così formulate: assoluzione dalla calunnia perchè il fatto non costituisce reato; commutare l'accusa di omicidio volontario dei Pennesi in quella di omicidio preterintenzionale commesso per causa d'onore, con la esclusione dei motivi futili e abietti e con la concessione della provocazione grave e delle attenuanti generiche; per l'omicidio della bambina, assoluzione per non aver commesso il fatto.

Il presidente chiede agl'imputati se hanno qualcosa da dire in loro difesa. E' la formula di rito; egli ha ormai perso la speranza che dalle loro labbra esca qualcosa di più di quel poco che già si è appreso. Una dopo l'altro infatti essi rispondono che non hanno nulla da aggiungere. Sono le undici e mezzo, la Corte si ritira.

Si ripresenterà dopo una breve permanenza di tre quarti d'ora in camera di deliberazione. Giselda Patritti ascolta impassibile la sentenza, con quell'aria intontita che ha mantenuto per tutta la durata del processo; il marito non riesce a frenare un moto di esultanza, e mormora concitate parole di soddisfazione. Dai suoi orecchi ronzava ancora la parola ergastolo, una vita perduta: diciannove anni rappresentano ancora una speranza di vita.

Gli avvocati Allegra e Dal Fiume appaiono soddisfatti. Annunziano che però ricorreranno in appello per ottenere un'attenuazione della pena, soprattutto l'assoluzione dall'accusa di calunnia e l'eliminazione dell'aggravante dei motivi abietti. Il P. M. invece ha escluso l'ipotesi d'un suo ricorso.

. In camera di sicurezza Nereo Castelletti e la moglie si sono ritrovati ancora una volta assieme. Egli ha ripreso la padronanza di sè. E trova uno sguardo torvo per fissare il viso del giornalista che si è affacciato allo spioncino. Giselda mormora: «Sia fatta la volontà di Dio». Sono seduti lontani l'uno dall'altra; stanno in silenzio, non si guardano. Come se fra loro vi fosse qualcuno, un gracile esserino seminudo. Una creatura che avrà sempre sette anni, che sempre starà a guardarli con gli occhi sbarrati, e che li dividerà per sempre.

Giuseppe Faraci

Nove feriti per uno scoppio in un colorificio di Cornigliano

Genova, 29 ottobre.

Un improvviso fortissimo scoppio seguito da alte fiamme nell'interno del caseggiato ha messo verso le 17 in allarme via Perrone a Cornigliano nella località ove si trova il Colorificio Ligure. Lo scoppio è avvenuto infatti nell'interno del colorificio e le fiamme avvolgevano buona parte del fabbricato. Era successo che nel reparto dove si trovano le caldaie per l'ebollizione dell'olio questo era sfuggito, cadendo sul fuoco e provocando l'esplosione dei vapori di gas che si trovavano nella camera. Dagli altri reparti della fabbrica accorrevano subito gli operai a recare i primi soccorsi ai compagni che investiti dall'esplosione giacevano a terra feriti. Intanto arrivavano d'urgenza i pompieri di Sampierdarena e più tardi quelli di Genova e di Sestri i quali iniziavano l'opera di spegnimento. Ben nove feriti venivano raccolti e subito trasportati dalla pubblica assistenza all'ospedale di Sestri. Sei di essi dopo le prime cure, venivano ricoverati in condizioni gravi, ma non preoccupanti, mentre altri tre che presentavano ferite di minore entità venivano dimessi dopo le medicazioni. I feriti gravi sono: Emilio Maggioni di anni 47, Mario Marocco di 57, Carlo Faravi di 46, Bruno Servadeo di 35, Carlo Riva di 37 e Giorgio Saccani di 51. I tre feriti leggeri sono Carlo Gonino di 52, Stefano Grazione di 31 e Giuseppe Esposito di 53. L'incendio è stato domato in un paio d'ore; i danni si fanno ascendere a pochi milioni.

IL VENTI PER CENTO IN UN ANNO

Ribassato il valore del bestiame bovino

Ma i prezzi al minuto restano invariati - Di ciò che perde l'agricoltore non beneficia il consumatore

Nessuna ripercussione si avuta finora sul prezzo al dettaglio delle carni la forte discesa delle quotazioni bovine. Senonchè incongruenza è più grave, in questo nostro scombinato mondo economico, della reazione dei prezzi al minuto, la quale è tante altre andata dal ribasso all'origine, per essere invece sempre sollecita al fenomeno opposto.

Le principali piazze mercantili denunciano, più che una difficoltà di assorbimento dei capi da macello, una sovrabbondanza di merce determinata dalle recenti importazioni di capi dalla Jugoslavia, dall'Ungheria, dalla Polonia e dall'Olanda. L'offerta prevale sulla domanda e avrebbe prevalso anche senza l'importazione di bestiame straniero, poichè quest'anno la smobilitazione delle stalle è una necessità per gli agricoltori delle molte plaghe in cui disgraziata fu, come non mai, la produzione foraggera. La logica vorrebbe però che quanto perde l'agricoltore andasse almeno a beneficio del consumatore. Così non è, ed è perciò utopistico pensare, per ora, ad un rapporto di parità.

I vitelli da latte (sanati) scendono a 4.200-5000 il Mg.; i vitelloni (fino alla prima retta) a 2800-3100; i buoi (da 4 a 6 denti) a 2700-3000; i buoi grassi a 2300-2800; i tori a 2800-3000; le vacche grasse a 2100-2400.

Alla depressione, evidentemente non trascurabile, delle quotazioni, le quali l'anno scorso, di questi giorni, erano superiori del 20 % nei sanati e del 10 % negli altri tipi, si contrappongono gli alti prezzi dei sottoprodotti dell'industria molitoria, pastaia e lattiera. La crusca di grano è salita a 50-52 lire il Kg.: il tritello a 52-54; il farinaccio di riso a 46-49; la pula di riso base 24 % di grassi a 32-35; la gomma a 64-67; i panelli di mais e di cocco a 68-80.

Di questo passo gli allevatori faranno meno uso di mangimi concentrati, rincarando — inevitabilmente — il costo di produzione del latte e della carne. A questo aggiungeranno altro malumore. Il loro dramma è qui.

b.

Rinvenuto cadavere dentro una cisterna

Asti, 29 ottobre.

Dopo otto giorni di ricerche è stato rinvenuto cadavere in una cisterna d'acqua il quarantenne Corrado Barisone fu Francesco, di Acqui, scomparso il 21 scorso. Secondo le prime indagini trattasi di disgrazia. Recandosi al lavoro, nell'attraversare un vigneto, il Barisone sarebbe caduto nella cisterna posta a fior di terra, annegandovi.

BORSE

Una lieve distensione iniziale non è stata appoggiata dallo sviluppo di una adeguata corrente operativa. La quota, in prossimità del listino, ha accusato il maggior peso di qualche realizzo e si è adagiata su un indirizzo scoglioso, in lieve ammanchevole di metà. Listino irregolare, per quanto allineato in superficie su una sostanziale ripetizione delle precedenti chiusure. Buoni del Assicurazioni Generali, interessate da un denaro rivalutato, hanno spuntato su un largo margine di ulteriore rialzo. Titoli di Stato stazionari. Dopodomani influenzato da offerte più insistenti e ricondotto ad una più accentuata riflessione.

	28	29		28	29
Rend.02	67 —	67 —	Monted.	1425	1435
Rend3½	68 35	68 35	Ter.M.	92 —	92 —
» f. e.	68 45	68 45	Italgas	1220	1226
Red3½	77 50	77 65	Stet	1339	1360
» f. e.	77 60	77 75	Terni	277 —	279 50
Rend3%	99 40	98 30	P.O.E.	493 —	495 50
» f. e.	98 50	98 40	Unet	523 —	528 —
Red5½	93 60	93 60	Stet	3070	3065
» f. e.	93 70	93 70	Cese	2332	2346
Ric3½	75 40	75 40	Vizzola	2770	2825
» ex-gr	74 75	74 90	Marelli	812 —	805 —
» f. e.	75 70	75 70	Fiat	557 —	564 —
» ex-gr	74 85	75 —	Savigl.	— —	— —
Ric5%	95 30	95 20	Meliorio	14 25	16 —
» f. e.	95 50	95 40	Ercol	145 —	147 —
Bm 59	99 —	99 20	Rosa.	900 —	910 —
» 60	98 90	99 —	Finsid.	470 —	471 —
» 61	98 90	99 30	Ilva	561 —	560 —
Fer3%	67 —	67 —	Ansald.	170 —	178 —
Ril4½	88 —	88 —	Viscosa	1662	1650
Ird4½	100 —	100 —	Ghaill.	2440	2380
Imm4½	98 75	98 75	Gir	2025	2015
Imm5%	95 75	96 25	Schiap.	790 —	795 —
Iri4,5%	235 —	233 —	Anic	175 75	176 80
Ima5%	93 575	93 625	Rum.ca	79 —	80 90
For4%	91 —	91 —	M.pom	2430	2456
s5% 53	85 75	85 75	Montini	1131	1136
s5% 57	85 50	85 50	Lanch.	1140	1140
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	69 —	72 —
» 4%	95 —	95 —	Cart.It.	4450	4500
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	8070	8280
I. Nap.	91 50	91 50	Fornit.	18.000	18.000
Mob5½	30 —	30 —	Pirm.P	1045	1050
s7%48	34 —	34 —	M.A.I.	15.500	15.500
s7%49	30 50	30 50	Bialla	81 —	81 —
Fra4,5%	100 —	100 —	Valdar.	3825	3850
» 6%	93 90	93 90	Mar.E.	1060	1068
Pir.5%	85 25	85 25	Sade	1070	1075
» 6%	96 —	96 —	Formar	225 —	225 —
Oliv7%	103 60	103 60	Siem	350 —	350 —
Magn7	96 80	96 80	West.	160 —	160 —
Eter7%	100 50	100 50	Parem	590 —	590 —
Vet7%	97 —	97 —	Gilard.	310 —	310 —
Cem7%	93 50	93 50	Pirelli	1250	1240
Sav.7%	32 —	32 —	Saffa	1223	1234
Ven.7	80 —	80 —	Liq.gas	2190	2190
Fnd46%	94 —	94 —	Talco	14.950	14.950
Cart7%	103 50	104 25	Borgw.	3.520	3.550
Bnd66%	94 80	94 80	Coton.	670 —	675 —
Wes6%	89 25	89 25	Pisan.	305 —	305 —
Dat.6%	97 75	97 75	Lanza	3450	3450
Stipel6	96 625	96 50	Amiata	3000	3070
Tirso 6	94 90	95 —	Acq.P.	4000	4010
Telve 6	94 70	95 15	Fiorie	18 —	18 —
For7%	86 —	86 —	Bon54.	7050	7150
Esso6%	91 75	92 —	Silos	16.400	16.900
A.Con.	10.020	10.090	Rinas.	7200	7250
» Tors	9750	9800	Eterail	350 —	360 50
Medit.	5550	5725	) —	— —	— —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 648.

Prezzi informativi delle valute estere: biglietti Banca sterlina oro 1700-1740; marengo 1675-1727; sterlina unitaria 1800-1860; dollaro carta 632-636; franco svizzero 148-149; franco francese 144,50-1550 oro fino 775-785; sovrano 18,50-19.

FALLIMENTI — TORINO: Testa Luigi, v. Di Nanni 15; sent. 29 ottobre; curatore dott. Pasteris; verif. 12 dicembre; giud. Baletto.

ALESSANDRIA: Paolo Coppa, mercerie; sent. 25 settembre; curat. avv. Garosci; giud. Cangiara - Francesco Micca, Castelceriolo; sent. 25 settembre; curat. avv. Gergano; giud. De Benedetti.

IVREA: Vigna Maria, officina auto mato, Albiano; sent. 27 ottobre; curat. avv. Mondino; verif. 1° dicembre; giud. Bianchi.

Le previsioni del tempo

Sulla valle Padana e Liguria al di sopra dello strato di nebbia persistente, cielo variamente nuvoloso con probabili precipitazioni. Detta nuvolosità sarà più intensa sulle Alpi centro-occidentali ove si daranno cadute di neve. Temperatura media in leggera diminuzione. Calmi i venti. Mari leggermente mossi. Sull'Atlantico, minimo centrato fra l'Islanda e la penisola scandinava, permane una profonda depressione con intensità stazionaria e tendente a spostarsi verso nord-est. Da essa sono collegate delle perturbazioni che interessano a intervalli l'Europa centro-settentrionale e di conseguenza, con distesa nuvolosità irregolare, anche l'Italia settentrionale. Una fascia di alte pressioni si estende dalle Azzorre al Mar Nero, apportando su tutta la zona una situazione anticiclonica. Su di noi, la pressione abbastanza livellata e la scarsa circolazione aerea al suolo creano le condizioni ideali per la formazione di nebbia. L'evoluzione del tempo per le successive 24 ore tende ad un aumento della nuvolosità, e al graduale peggioramento. Amim

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	4	14,4	Pescara	7	19,2
Bolzano	0	15,9	Roma	8,8	21,8
Torino	3,4	14,8	L'Aquila	6	16,8
Milano	5,2	11,8	Napoli	14	22,9
Genova	14,6	17,4	Bari	7,8	19,8
Firenze	10,6	14,5	Potenza	9	16,2
Bologna	8	13,6	Reggio C.	15,4	23
Venezia	10,6	13,5	Palermo	14,9	21,8
Trieste	10,2	15,2	Messina	16,5	22,3
Pisa	11,4	20,5	Catania	15,8	23,4
Ancona	11,4	17,5	Siracusa	9,2	20,7
Perugia	9,8	17	Cagliari	13,7	21,4

Nella salute è il segreto della resistenza alle avversità.

Costa soltanto 200 lire al pacchetto

CRONACHE DELLO SPORT

SI DISPUTA MARTEDI' A CALOLZIOCORTE

Impresa atletica di eccezione la Cento chilometri di marcia

Martedì 4 novembre avrà luogo a Calolziocorte, in Lombardia, con la partecipazione di tutti gli assi, la Cento chilometri di marcia. E' la più brutale e più patetica delle competizioni sportive. Dura una decina di ore, dalle quattro del mattino alle due del pomeriggio, e in quelle dieci ore accadono cose magnifiche e tremende. Lo scorso anno un marciatore sconosciuto, il romano Baldassari, staccò prodigiosamente tutti gli avversari, anche i campioni, anche il francese Hubert vincitore nel 1950. Baldassari era un povero disoccupato. Non solo non aveva il lavoro, ma nemmeno la casa. Dormiva sotto i ponti di Roma, in riva al Tevere. Di giorno si allenava per vincere la Cento chilometri di marcia, come un fanatico, pensando ai premi, del valore complessivo di circa mezzo milione fra oggetti e danaro, offerti da appassionati della marcia al primo arrivato. Allenandosi si era mangiati i suoi pochi risparmi.

All'ultimo chilometro, al cospetto del traguardo, avvenne il pietoso dramma. Il famoso episodio di Dorando Petri alle Olimpiadi di Londra è una scherzo, al paragone. Baldassari era sfinito ma morire, il corpo non rispondeva più alla disperata volontà dello spirito. Cumpì barcollando alcune centinaia di metri, cadde boccone sull'asfalto, si trascinò strisciando come un moribondo; intanto Hubert lo raggiunse, lo sorpassò e vinse. Baldassari piangeva, col viso nella pozzanghera, sotto la pioggia battente. Non aveva più una stilla di energia fisica. Infine potè rialzarsi e compiere, come un fantasma, quell'ultimo mezzo chilometro.

Il dramma dei ritardatari

Così è la Cento chilometri: il limite tra volontà dello spirito e possibilità del corpo. Si cammina, si cammina come in un delirio, per ore e ore, sostenuti da un sogno di vittoria e da frequenti sorsate di caffè in cui sono stati sciolti degli energetici. Si va, si va, nella fredda notte d'autunno, attraverso il nebbioso mattino della campagna lombarda. Il marciatore procede accompagnato da un amico, in bicicletta, che lo distrae e lo rallegra e gli scandisce il passo, suonandogli con un organino a fiato delle musiche allegre e arie marziali.

Ma ad un certo momento avviene la «crisi», e spesso il crollo completo. Chi non è abbastanza temprato per simile impresa (e ben pochi lo sono), chi non ha sufficientemente distribuito le forze nella lunghissima marcia, cade lungo e disteso, come Baldassari. Nel 1950 a metà gara la stessa cosa capitò all'attuale campione olimpionico Pino Dordoni. Egli era già un asso, nel 1949 aveva vinto in maniera irresistibile. Invece quella volta sbagliò tattica, si scavò nella lotta con Hubert, svenne e fu raccolto tramortito e piangente dalla sua fidanzata che lo seguiva in automobile.

Questo è quanto si vede nelle prime posizioni, assediate da una incredibile selva di pubblico in automobile in motocicletta in bicicletta, un pubblico che nel fervore di assistere alle fasi decisive dangeggia gli stessi marciatori: un anno lo sfortunatissimo torinese Bertolino fu investito da uno scooter. Ma quel che accade in coda al gruppo, a mezz'ora di distacco dai primi, nessuno lo saprà mai con esattezza. Lì è il grande dramma degli illusi della Cento chilometri. Si tratta di uomini sui quaranta e anche cinquant'anni, che crollano ogni anno e ogni anno ritornano con irraginevole fiducia, compiendo il viaggio dal paese al luogo di partenza della «Cento» in terza classe, muovendosi magari da Lecce o da Messina, senz'altro indumento sportivo che un paio di scarpe inadatte alla marcia, dei calzoncini di tela alla Dorando Petri, un maglione vecchio e rattoppato come le loro illusioni. Non hanno danari per la locanda, non hanno un ciclista che li accompagni con l'organino. Ma qualcuno li aiuta sempre. Oppure sono giovanetti, senza attitudine a preparazione sportiva, esaltati ammiratori dei grandi campioni e indotti dall'esempio dei loro paladini a tentare imprese più grandi delle proprie forze. Gente disperata e fuori dalla realtà della vita. Per un Baldassari che guadagna la fama e si consola coi frutti di una pietosa sottoscrizione, mille e mille altri illusi, nella storia delle 50 «Cento» svoltesi dal 1909 in poi, caddero tramortiti assai prima del 99° chilometro.

La Federazione italiana di atletica leggera chiude un occhio e tollera. Per il danaro e gli altri valori in palio, i premiati andrebbero squalificati. Gli ultra-quarantenni non potrebbero partire, applicando una precisa disposizione in materia. La visita medica preliminare dovrebbe essere severissima e non una formalità.

L'uomo dall'organino

Eppure la Cento chilometri è un'istituzione inoppriminibile. Non si può disperdere nè abolire la schiera dei suoi illusi, dei suoi «barboni», dei disoccupati come Baldassari, dei muratori come Hubert, dei giornalisti come lo svizzero Libotte, dei siciliani e dei pugliesi che arrivano in terza classe e non hanno nemmeno i soldi per la locanda. E' gente che tutto l'anno aspetta la Cento chilometri segnando come ragazzi, fantasticando attorno all'inarrivabile gloria, chimera della vita. La Cento chilometri è la loro, non dei campioni che vincono. Lasciamo ai detriti dello sport, agli anacronistici proletari della «Cento» la loro «Grande illusione» come ne hanno tante — fortunatamente — di autichissime e sempre valide nell'esistenza umana. Partono all'alba, i fantici della «Cento», dopo aver ascoltato la Messa davanti all'altare di San Francesco; partono al fumoso chiarore della fiaccola, in un tradizionale scenario di nebbia e di ponte infangotta. Attraversano paesi e borgate immersi nel sonno. Lo scalpiccio di quelle livri scarpette rimbalza sulle facciate delle case addormentate e ridesta echi magici. Gente imbacuccata si affaccia. I marciatori transitano alteri, a capo eretto, a piccoli drappelli, o isolatamente, a brevi intervalli. Uno, due, uno, due. E poi l'alba discesa e brumosa. E le ore interminabili del mattino. I muscoli fanno male. Mancano ancora tanti chilometri! L'organino dell'uomo in bicicletta intona «Quando passano i bersaglieri...».

DINO FANNONI

Impanis è perplesso di fronte al record di Coppi

Milano, 29 ottobre.

(l. c.) Preoccupato e perplesso di fronte all'enorme difficoltà della prova, il corridore belga Impanis ha cambiato idea e ha precisato che domani al velodromo Vigorelli non tenterà più di battere il record mondiale dell'ora senza allenatori stabilito da Fausto Coppi nel 1942 con km. 45,798, bensì il primato belga, detenuto da Blomme con km. 44,120. Se tutto andrà bene, non sarebbe da escludere un attacco al record di Coppi.

Il tentativo avrà inizio, tempo permettendo, dalle ore 15 e le 16; tutto è stato predisposto dagli organi ciclistici competenti per la regolarità della prova. In curva i sacchetti regolamentari saranno posti a cinque metri l'uno dall'altro e a venti centimetri di distanza dalla sponda, come prescritto dalle norme emanate dall'Unione Ciclistica Internazionale.

Intanto nel pomeriggio d'oggi il dilettante Franco Aureggi ha migliorato il primato mondiale della categoria sui 5 chilometri con partenza da fermo, che apparteneva a Guido Messina con 6'33" e 3/5, coprendo la distanza in 6'32" (media km. 45,981).

Il campione del mondo Müller, ricoverato all'ospedale di Bruchsal per il noto incidente automobilistico, sta ora molto meglio ed ha dichiarato per telefono di poter partecipare al Gran Premio del Mediterraneo, la corsa meridionale e tappe che si inizierà da Napoli l'8 novembre.

Pandolfini deve restare alcuni giorni in clinica

Roma, 29 ottobre.

(s. c.). Un folto gruppo di tifosi giallorossi, con alla testa il presidente della Roma, hanno dato stamane il benvenuto a Egisto Pandolfini, giunto alle 10,20 insieme con il medico federale dottor Ferrando che l'ha costantemente tenuto sotto sorveglianza dopo il brutto colpo ricevuto durante la partita di Stoccolma. Il giocatore è apparso in discrete condizioni fisiche sebbene sulla fronte e intorno all'arco sopraccigliare gli si notassero delle lividure. Egli è stato immediatamente preso in consegna dal comm. Sacerdoti che l'ha condotto direttamente al Policlinico «Italia» dove il medico sociale dott. Zappalà l'ha sottoposto ad un esame radiografico.

Nel pomeriggio Pandolfini è stato sottoposto ad una nuova lunga serie di visite (occhi, naso, orecchi, ecc.) da parte di numerosi clinici riuniti a consulto per decidere del dirigenti della Roma.

Il prof. Zappalà ha fatto quindi la seguente dichiarazione: «Il giocatore Pandolfini visitato da me con la collaborazione di specialisti del polo Istituto e in presenza del prof. La Cava non presenta attualmente alcun sintomo neurologico del trauma subito. Infatti i vari esami radiografico, odontologico, oculistico, neurologico e le prove funzionali sono stati tutti negativi. In ogni modo il giocatore verrà trattenuto in clinica ancora per qualche giorno per praticargli tutte le cure che gli permetteranno di risqualificare le sue qualità agonistiche.

Nella giornata odierna i titolari hanno disputato una leggera partita di allenamento con i rincalzi, vincendo per 3 a 2. Per misura prudenziale Galli, Lucchesi, Renosto e Perissinotto, che hanno ricevuto dei colpi duri negli incontri di due giorni fa, hanno limitato la loro attività ad esercizi atletici.

Boniperti Alberico e Baira squalificati per una giornata

Milano, 29 ottobre.

La Lega nazionale ha squalificato per una giornata Boniperti (Juventus) per aver colpito un avversario; Alberico e Baira (Novara) per apprezzamenti ingiuriosi nei riguardi dell'arbitro alla fine della partita; Travagini (Milan) per aver colpito un avversario (rapporto del commissario di campo); Carlini (Lucchese), Bartolini e Bearzot (Catania), Ongaro (Brescia), Moretti (Livorno), Bigli (Arsenalitaranto) e Annese (Molfetta); e per due giornate Tortali (Arsenalitaranto) e Bonacchi (Molfetta). Sono stati inoltre ammoniti Sacchi (Udinese), Rosen (Novara) e Mandrich (Maglie).

La Lega ha inoltre squalificato il ramno dell'Arsenalitaranto per due giornate per tentativo di invasione, lancio di sassi e oggetti contundenti all'indirizzo dell'arbitro e dei segnalinee, assedio dello spogliatoio dell'arbitro con lancio di pietre all'interno, fitta sassaiola all'indirizzo della forza pubblica e dell'autocarro della squadra ospite (Molfetta). Ha multato con 50 mila lire il Novara, di cui ha respinto il reclamo per l'incontro con l'Atalanta perchè i fatti denunciati non sono suffragati dai documenti ufficiali. Difatti l'arbitro Tassini, nel suo rapporto, ha riferito che il calcio di punizione di seconda decretato per ostruzionismo era stato erroneamente interpretato come un calcio di rigore.

Molte assenze nel Novara per l'incontro di Udine

Novara, 29 ottobre.

Il Novara ha incontrato ieri sul proprio campo in partita amichevole la squadra della Pro Vercelli. Sono stati disputati tre tempi di mezz'ora senza che nessuna delle due squadre pervenisse alla segnatura. Fra i numerosi mancanti Piola, che a causa dello strappo alla coscia dovrà rimanere a riposo forse un mese, e Baira contusosi nell'ultima partita. E' stata prevista la prima linea con Piccioni, Janda, Remica, Migliori e Savioni che sarà in campo domenica a Udine.

Baldini si è contuso nell'allenamento del Como

Como, 29 ottobre.

In vista dell'incontro di domenica prossima con la Juventus, gli azzurri del Como hanno sostenuto oggi una partita di allenamento giocando contro le riserve. Lo schieramento dei lariani è stato il seguente: Bardelli; Bolzardi Origgi; Bergamaschi, Quadri, Laversari; Cattaneo, Ghiandi, Baldini, Gratton, Cuoghi. Verso la fine del primo tempo Baldini era costretto a lasciare il campo per una contusione ad una caviglia, per cui la prima linea azzurra ha assunto questa nuova formazione: Cattaneo, Turconi, Ghiandi, Gratton, Cuoghi. Con molta probabilità Baldini non potrà scendere in campo domenica prossima.

Si costruisce un'auto per raggiungere i 720 all'ora

Miami (Florida), 29 ottobre.

Il sessantanovenne pilota americano Abe Jenkins ha chiesto al suo Governo l'autorizzazione a tentare nel 1953 sulle piane salate di Bonneville — nell'Utah — il record mondiale automobilistico di velocità sul km. lanciato, detenuto da J. Cobb alla media oraria di km. 632,807.

Abe Jenkins ha progettato per il suo tentativo una macchina a reazione, capace di raggiungere 720 km. all'ora. La macchina sarà munita di un paracadute, che aiuterà i freni a frenare l'auto nella folle corsa. L'anziano pilota guida automobili da 51 anni, durante i quali ha compiuto due milioni di miglia, senza subire incidente alcuno.

Finale in tre partite del camp. pallone elastico

La finale del campionato di I categoria — nella quale saranno di fronte Imperia (Balestra) ed Alba (Manzo) — sarà quest'anno disputata ai 35 giochi e suddivisa in tre partite: la prima ad Alba il 2 novembre (11 giochi), la seconda ad Imperia il 9 novembre (11 giochi), la terza a Torino il 16 novembre, (13 giochi). Sarà proclamata campione la squadra che avrà segnato il maggior numero di giochi: se però ognuna delle squadre vincesse una delle prime due partite, la terza, quella ai 13 giochi, avrebbe valore di finalissima ad ogni effetto, e sarà iniziata alla pari.

Fausto Coppi scenderà un confronto diretto col campione del mondo dell'inseguimento, l'australiano Sydney Patterson, il 7 dicembre al Velodromo d'Hiver, sui 5 km.

Cappello si è allenato ieri nelle riserve del Modena.

De Santi in coppia con Clerici parteciperà alla 6ei giorni ciclistica di Monaco, che si inizia oggi.

La Scozia incontrerà l'Irlanda sul campo calcistico di Glasgow il 5 novembre.

I campionati equestri nazionali si iniziano oggi a Roma, a Villa Borghese.

Ferrario è stato operato

Carapellese mezz'ala destra a Como - Quattro assenze nel Torino: Nay, Wilkes, Marzani e Pratesi

Ferrario è stato operato ieri mattina al menisco dal ginecchio sinistro. L'intervento chirurgico è stato eseguito dal prof. Ferrero di Novara e Borsotti di Torino nella clinica torinese di via Sidone. L'atto operatorio è durato circa un'ora, in quanto la lesione è risultata piuttosto complessa. Il prof. Borsotti ha dichiarato dopo che si era provveduto ad un duplice intervento con l'asportazione completa del menisco interno rimasto mobile, e con l'asportazione della punta sporgente del menisco esterno.

E' opinione dei due illustri clinici che Ferrario possa guarire benissimo e in un relativamente breve periodo di tempo: circa venti giorni di degenza in clinica, e poi un mese e mezzo di convalescenza in clima temperato della riviera. In seguito, cioè verso la metà di gennaio, il giocatore potrebbe riprendere gradualmente la preparazione.

Prima di operare Ferrario, il prof. Ferrero ha eseguito una visita di consulto a Wilkes. Anche alla mezz'ala del Torino è stata riscontrata una lesione al menisco con necessità di intervento operatorio. La data e la località dell'operazione saranno decise in un secondo momento.

Sia il Torino che la Juventus hanno continuato ieri la preparazione in vista delle partite di domenica, che vedrà i bianconeri impegnati a Como ed i granata contro la capolista Roma sul campo di via Filadelfia. Entrambi le squadre hanno rinunciato per questa settimana alla solita seduta di allenamento, ed oggi sull'uno e sull'altro campo si svolgeranno solamente esercitazioni di palleggio. Truppi sono gli infortunati per poter rischiare ancora. Al Torino, infatti, mancheranno Wilkes, Nay, Pratesi e Marzani; alla Juventus K. Hansen e Ferrario, oltre a Boniperti squalificato.

La formazioni per domenica sembrano comunque decise. Il Torino giocherà probabilmente con: Puccioni; Molino, Farina; Sentimenti III, Giuliano, Moltrasio; Gievetti, Bubiz, Tontodonati, Glammarinaro, Balbiano. L'esordio di Tontodonati in granata è subordinato alla conclusione delle tr

DIETRO LO SCHERMO

Spiccioli di Chaplin

Una famigliola riconoscente - I numeri dello spogliarello e della geisha - Una lingua piuttosto difficile - Mentre si gira - Firma a saliscendi

Da chi aveva letto il copione quasi definitivo del *Monsieur Verdoux*, prima ancora, naturalmente, che le riprese del film si iniziassero, fu chiesta a Chaplin quale sarebbe stata la sorte della moglie e del figlioletto di Verdoux, che nella vicenda a un certo punto sparivano e non se ne sapeva più nulla. Un'obbiezione importante, poichè era per la moglie e per il figlio, per dare loro una serena agiatezza, che Verdoux si macchiava di molteplici orrendi delitti. Chaplin si fece pensieroso, esitò a lungo prima di rispondere; e poi tratteggiò, nervosamente, minuziosamente, tutto un nuovo sviluppo di alcune parti della sceneggiatura. Verdoux, di fronte alla sua sconfitta, nell'imminenza di essere arrestato, avvelena moglie e figlio; e alla fine, condotto alla ghigliottina, ecco scendere dal cielo ad accoglierlo, per sovrimpressione, le ombre della moglie e del figlio da lui uccisi. E di ciò l'autore s'infervorava, e lo chiamava «il gran perdono».

* *

L'istinto più vero e irrefrenabile di Chaplin è quello del mimo. Per anni e anni tutto gli si trasformava in parodia-balletto; e ne erano permeati molti istanti della sua vita d'ogni giorno. Imitazioni, caricature, grotteschi: nei momenti più impensati gli si imponevano, doveva seguirli. Erano allora «numeri» travolgenti, irresistibili, per un pubblico di pochissimi spettatori; «numeri» che avrebbero fatto la fortuna di qualsiasi film, e che erano invece così offerti e dispersi, da gran signore. Una dei più memorabili fu il vero e proprio spettacolo che Chaplin improvvisò per Fairbanks e un suo amico. Li aveva raggiunti nella piscina coperta della villa di «Zorro», dove i due stavano tuffandosi; e ne era stato invitato a imitarli. Chaplin, d'un tratto, si trasfigura. Si libera soltanto della paglietta; e il bordo della piscina diventa la ribalta di uno di quei piccoli music-hall dove allora (1922-23) si avevano i primi saggi di burlesque, di spogliarello. Circa un quarto d'ora durò Piranica interpretazione della bella ragazza che sa fin troppo di esserlo e che a poco a poco si svela a quel pubblico nascosto nella penombra. Fairbanks, alla fine, per il troppo ridere, fece alcune tremende bevute; ma non era tutto. Chaplin aveva finito per rimanere come il buon Dio l'aveva fatto, avrebbe dovuto tuffarsi; e allora, capovolgendo il suo personaggio, diventa la ragazza timida, timida di tutto, che vorrebbe dalla spiaggia avanzarsi verso l'onda che la tenta e l'imparalisce. Altri dieci minuti di spettacolo assolutamente inedito, minuto di sfumature, di variazioni; e finalmente il tuffo, che aveva avuto quella mezz'ora buona prolaga.

* *

Poichè Chaplin aveva una lunga automobile nera, condotta da un autista giallo, un giapponese; Max Linder, non volendo essere da meno, comparve un giorno su di una automobile gialla, guidata da un autista negro.

* *

Non si faceva certo pregare, fra amici, per le sue innumerevoli improvvisazioni; e quando si scatenava, di «numero» in «numero», era talvolta capace di fare il mattino. Una sera era a lungo rimasto taciturno, scontroso; improvvisamente annunciò: «Vi faccio la geisha, un numero su di una geisha». Dopo pochi istanti era lasciato: a passettini, a inchini, e canzoncine, e danze complicatissime, ed enormi crocchie invisibili, e grossi pettini e lievi ventagli non meno invisibili, e pirouette che si trasformano in danza, e danze che tornano alla pirouette. Ma inciampa in un tappeto, cade, il vaso abbondantemente gli sanguina; tutti gli si fanno attorno, lo soccorrono; mentre subisce quelle cure non si stanca di incitarli: «Facciamo presto, facciamo presto», e come un bambino costretto a lasciare il suo gioco «Facciamo presto, perchè non ho finito, e il più bello, ce l'ho tutto in testa, viene dopo, facciamo presto».

* *

Uno scrittore russo, di passaggio a Hollywood, ebbe il desiderio di vedere alcuni dei primi film di Chaplin, e più precisamente gli otto della serie «First National», più di tre ore di proiezione. Chaplin, con la sua proverbiale cortesia (che più non calse quando lavora), lo fece accomodare nella saletta, dinanzi allo schermo, e si scusò di non poter rimanere accanto all'ospite, l'avrebbe raggiunto alla fine della proiezione. E quando l'ebbe raggiunto, il russo, che parlava soltanto il russo, preso dall'entusiasmo trascurò l'interprete, e con molti gesti e molti sguardi e altrettante parole espresse la sua gioia, la sua congratulazioni. Chaplin gli rispose con altrettanti gesti, altrettanti sguardi, e con altrettante parole, di una lingua che andava inventando lì per lì. Il... colloquio durò più di un'ora; evidentemente i due, alla loro maniera, si capirono; ma quando l'altro se ne fu andato, Chaplin, piuttosto stanco, diede un sospiro: «Che lingua difficile, il russo».

* *

Non si è mai assistito, in uno studio, al dispendio di tanta energia quanta ne prodiga il padre di Charlot quando s'appresta a «girare» anche una inquadratura secondaria. Non può stare fermo, non può tacere, vuol vedere tutto, vuole essere tutti. Sono anche i momenti della sua ira tremenda, dei suoi scatti improvvisi, delle sue risoluzioni perenni insieme incongrue; e soprattutto di un suo fitto, continuo, implacabile monologare. In quei monologhi si ripasso le battute che dovrà poi ripetere per la quindicesima volta, corregge la postazione delle luci, impartisce avvertimenti e strapazzate, torna alle sue battute, insiste e ripete le altrui, fa una dissertazione su di un tipo di scena, s'abbandona a un ricordo, si precipita a verificare l'inquadratura attraverso l'obbiettivo, canta, si adira, torna alle sue battute, commenta il suo personaggio; e non sta mai fermo. Una volta fu nascosto in un angolo dello studio uno stenografo, perchè di tutte quelle parole non perdesse sillaba; in tre minuti, esatti, lo stenografo raccolse di che poi riempire nove fitte cartelle dattiografate. Eccone un breve saggio: — Che cosa dicevo? No, per carità, non suggeritemi nulla. Piuttosto, attenzione quando mi rigiro. Io sono qui. Ma no, sono qui, non sono là, non ho bisogno di voi! E tu, mi raccomando, recita «di dentro», questa non è una farsa, non un dramma. Adesso lasciatemi concentrare, permettetemi di farlo! Ho bisogno di silenzio, di stare un po' zitto. Però è curiosa: se io, al principio, mi inchinassi un po' in avanti? Così andrà bene! Com'è il trucco? Va bene il mio trucco? No, niente panoramica, me ne infischio. Quando esco di campo, esco. Musica, come prima del matrimonio, e tutto il resto. Siamo pronti? No, no, non avete ancora idee chiare, non potete ancora averle, verranno dopo. Attenzione, mi tiri i capelli! E sei il mio truccatore da tanti anni. Mettimi a fuoco! No, meglio a fuoco lei. Poi rimetti subito me. Ma sbrigatevi, prima che io bruci!

* *

La prima idea del *Verdoux* gliela propose Orson Welles; Chaplin se ne entusiasmò, gli commissionò e gli comprò il soggetto. Finito il film invitò Welles a pranzo; e con mille delicatezze e mille riguardi affrontò un tema che annunciò egli stesso assai difficile. Il soggetto è di Welles, e sta bene. Ma tutti i film di Chaplin sono interamente opera di Chaplin, soggetto compreso. Come interrompere la tradizione, come turbare le prime didascalie del film con una firma estranea, come fare? Pur riconoscendo tutti i diritti, eccetera. L'altro capisce l'antifona, si dichiara onoratissimo di aver collaborato, anche restando nell'ombra, a un'opera di tanto maestro, dispensa lui per il meglio, non mette quindi la sua firma. Gioia infantile di Chaplin: e per la gratitudine, pago di aver avuto dall'amico una simile prova di tanto disinteressato sacrificio, nient'affatto, metterà il nome dell'amico come autore del soggetto, com'è giusto, com'è doveroso; in fondo, era stata una brutta tentazione, la sua. Welles se ne va; e il film, poco dopo, esce senza il suo nome. Ma poichè le prime reazioni della critica sono alquanto negative, e soprattutto colpiscono il soggetto, dopo una settimana le copie in distribuzione mutano le didascaliche iniziali; e vi appare un regolarissimo «Soggetto di Orson Welles».

* *

Poichè Chaplin ha sessantatrè anni, e l'ultimo suo figlioletto, avuto da Oona O'Neill, ha un anno appena, così, quando questo avrà raggiunto l'attuale età di suo padre, potrà dire, verso il 2014: — Papà è stato piuttosto precoce. Recitò per la prima volta alla fine del penultimo secolo, centodiciassette anni fa; e l'anno scorso abbiamo celebrato il centenario del suo primo film.

m. g.

TEATRI

La serata di Ruggeri

Serata di Ruggeri al Carignano; serata trionfale. Alla fine del terzo atto il pubblico proruppe in una meravigliosa ovazione, che si ripetè una due tre volte; poi d'un tratto, mossi da un sentimento collettivo e repentino, tutti gli spettatori balzarono in piedi, e così, in piedi, plaudendo a gran voce, resero un omaggio commovente al mirabile attore. Raramente vedemmo un teatro a tal segno travolto dall'emozione, dall'ammirazione, dall'affetto. E quel segno di rispetto, di deferenza diede l'ultimo tocco, intimo e serio, alla stupenda manifestazione. Si rappresentava, infatti, *L'artiglio* di Bernstein. E in queste opere antiche del commediografo celebre, v'è un curioso impasto di frantumi o detriti del naturalismo ottocentesco e di una tecnica o retorica teatrale abilissima, calcolatissima, potente anche là dove la più evidente falsità traspare nel fulgore scenico. Commedie che offrivano a un grande attore un rude e appena accennato spunto umano e un'architettura elementare, un abbozzo sommario ma vasto e ben articolato da cavarne figure vigorose, di molto rilievo, impressionanti.

Ruggero Ruggeri, maestro d'arte scenica, ha sfruttato i due elementi, li ha fusi in una rappresentazione da fare rimanere senza fiato il pubblico, non avvezzo in teatro a queste cose. Ora il virtuosismo, la bravura che sbalordisce; qualcosa che non è facile descrivere o ridire, e che si potrebbe paragonare alla sicurezza di tocco, l'estro, la fantasia che rende vivente lo strumento, ne ricava risonanze delicate, profonde, svanenti. L'attore ha in se stesso il suo strumento; e mai Ruggero Ruggeri ci apparve più compiuto nella parte, tutto carattere, tutto intensità di carattere, segnato nel volto, nella parola, nel fraseggio; con quella baldanza del primo atto, con la torbida inquietudine del secondo, con il disfacimento del terzo. Ah, quell'ingresso al terzo atto, quel volto devastato, e il passo incerto, e lo sguardo sospettoso e perduto, e l'umiliata lacerazione del cuore. Ecco a questo punto il virtuosismo di Ruggeri, che aveva così ben segnata e punteggiata la bravura di

L'ex-sergente maggiore Giuseppe Guarnieri, teste d'accusa, depone dinanzi al tribunale militare di Bologna. (Telef.)

Precisazioni del governo
sulle pensioni di guerra

Roma, 29 ottobre.

«In meno di un anno si dovrà raggiungere la normalità nel disbrigo delle pratiche di pensioni di guerra», ha dichiarato il sottosegretario Tessitori in risposta ad una analoga interrogazione del sen. Locatelli. Risultano non ancora definite n. 349.755 pratiche, così distribuite: militari invalidi di guerra n. 256.389; congiunti militari caduti n. 39.448; infortunati civili (diretti) n. 42.947; infortunati civili (indiretti) n. 9971.

Il sen. Tessitori ha inoltre comunicato che la situazione di questi servizi va notevolmente migliorando; ad esempio le liquidazioni a favore degli infortunati civili sono già a buon punto e per quanto riguarda i congiunti dei caduti nell'ultimo conflitto risultano attribuite n. 323.176 pensioni a tutto lo scorso agosto.

Le previsioni per l'avvenire sono abbastanza favorevoli giacchè, per effetto della scadenza della riapertura dei termini della legge n. 648, il flusso delle nuove domande andrà esaurendosi. Sarà così possibile realizzare una maggiore regolarità e speditezza nel corso delle varie pratiche.

IL PROCESSO AI DUE REDUCI DELL'ARMIR

Tassoli si proclama vittima di un odio che non sa spiegare

"E' un vero complotto contro di me, signor Presidente,, afferma - Un teste, che ha visto bastonare a sangue il capitano Albanese, rimbecca un difensore ed è applaudito - Movimentata reazione finale dei reduci accusatori

(Nostro servizio speciale)

Bologna, 29 ottobre.

La normale tecnica processuale, le domande insistenti, minuziose, quasi petulanti con le quali un avvocato, facendo, com'è giusto, il suo mestiere, irretisce il teste di accusa e cerca di smontarlo, tutto ciò non si adatta a questo processo, dove non si hanno imputati reduci, accusatori reduci, difensori reduci, bensì dei reduci che sono anche imputati o testi di accusa e di difesa. E reduci (il pubblico non lo ha dimenticato) da un lunghissimo e travagliatissimo peregrinare, attraverso un passo sconfinato, senza orologio al polso per controllare l'ora, senza la prontezza dei riflessi e la calma necessarie per inquadrare esattamente un volto, a una scena, senza tutto ciò che sappiamo benissimo insomma, ma in compenso con una strana memoria che si attacca alle cose più strane e più insignificanti all'apparenza. Sarebbe lo stesso che voler sapere da Ulisse a quanti metri di distanza gli cadde il masso scagliato da Polifemo, e che ora egli approdò all'isola dei Feaci, impedendogli poi di raccontarsi a lungo, distesamente...

Il gregge dei prigionieri

A questo processo dagli ufficiali italiani nulla è esatto, ma tutto è necessario, come si è avuta occasione di constatare anche questa mattina, mentre parlava Giuseppe Guarnieri, un ex-sergente maggiore d'artiglieria della Divisione Alpina «Cuneense». Quando rimpatriò, Guarnieri riferì alla polizia di Tarvisio sulla bastonatura del capitano Albanese e sul volto che aveva assistito. Poi rientrò al paese. Monopoli, riempì altri moduli e questionari del Ministero, fu interrogato dai carabinieri, ed ora eccolo qua, seduto dinanzi al tribunale. Il teste incomincia rievocando con affetto un pezzo di lardo. Un pezzo di lardo scovato a Kallas prima di salire sul treno famoso dei prigionieri, un bel pezzo di lardo russo, che lascia piuttosto indifferente il Tribunale, ma sul quale egli insiste volentieri. Un pezzo di lardo che si rivela utile anche ora, del resto, perchè è grazie ad esso che Ratti riconosce l'ex compagno di prigionia.

«Lo ricordo bene — dice — perchè era l'unico, sulla strada di Kallas, che aveva un pezzo di lardo». Guarnieri è soddisfatto che qualcuno qui dentro abbia potuto, finalmente, apprezzare il raro valore di quelle sue munizioni da bocca. «Sì, tu sei lo sciatore» replica, e il riconoscimento è reciproco.

Poi il racconto riprende, il solito racconto di morti e di fame, cui siamo abituati. In treno il pugliese Guarnieri fa amicizia col calabrese capitano Albanese, scendono assieme al termine del viaggio, e insieme si avviano faticosamente verso il campo di Tula. Al principio della strada due soldati, uno grosso e uno piccolo (che il teste identifica ora in Tassoli e in Bucco) parano il povero gregge dei prigionieri in malo modo. Guarnieri protesta, ma si busca da Tassoli un violento calcio in una gamba. Poi riecco alla baracca-teatro e Guarnieri, questo nuovo testimone oculare è uno dei pochissimi superstiti che ci dà una versione che nella sostanza corrisponde a quella ormai tradizionale dell'accusa. Tassoli insulta e bastona ripetutamente «fra la testa e il colio» Albanese, che cade perdendo sangue dalla faccia e dal naso, poi Tassoli si sposta, ma è bastonare altri. In fondo alla baracca. «Io dovetti uscire a prendere delle mattonelle — prosegue Guarnieri — e non ho visto altro. Fuori della baracca c'era Bucco che faceva fretta a tutti: e qualche prigioniero si prese delle sberle».

Guarnieri non ricorda il tenente Pilati, ma riconosce tra le fotografie degli ufficiali, che il presidente gli mostra, Rosario Albanese, sembra lui quel povero capitano appare «più giovane e molto più pulito». Poco prima Guarnieri ha detto che il capitano Albanese raggiunse il campo a piedi, e che Tassoli usò per picchiare «un ramo d'albero», mentre, secondo altri testi, Albanese fu caricato su una slitta e il Tassoli impugnava un bastone o un quadrello di legno. «Bugiardo, e non è finita. Salterà fuori la verità» scatta l'avv. Marulli, rivolgendosi con ira a Ratti, Matteucci e De Lisi che non appaiono affatto impressionati. Ed è a questo punto che Guarnieri si sente chiedere dai due avvocati, siacri e pungenti come le vespe, una quantità di cose che gli sembrano assurde. Se i tali e i tali avevano la dissenteria o no, se Albanese era al suo fianco oppure no, se nella baracca-teatro arrivò prima lui o prima Albanese, o se arrivarono contemporaneamente, e se era tardi, buio, notte inoltrata e così via.

«Non capisco tutte queste domande» replica sbalordito Guarnieri; «quando sono entrato nella baracca non mi sono preoccupato di guardare Albanese, ma di trovarmi subito un angolino vicino alla stufa. Questa era la cosa più importante allora. E lei (prosegue voltandosi verso l'avv. Fussaro), lei che parla tanto della mia memoria, perchè continua a chiamarmi Gerardi invece di Guarnieri?».

Punti all'attivo di Bucco

Scoppia un applauso ed è per il testimone, per tutti quei reduci che ricordano moltissimi fatti nel loro insieme, anche se non sanno spaccare il capello in quattro. Ratti interviene per spiegare che la colonna dei prigionieri durò a sfilare cinque o sei ore, chi arrivò col chiaro, chi al buio, e che Albanese era sulla slitta. Guarnieri ne conviene, tanto per lui queste cose non contano. Ciò che conta per lui è di avere visto Albanese percosso, sanguinante e morto il giorno dopo.

Prima di Guarnieri ha testimoniato in favore di Bucco Nello Maddalena, un barista che abita a Roma. Le voci di violenti litigi col friulano al campo di Ciumin sono state decisamente smentite. «Mi ha sempre trattato nel miglior modo possibile — ha affermato il teste —; Bucco ha sempre difeso gli italiani contro i rumeni e ha ripulito le baracche dalle cimici».

Altri punti all'attivo di Bucco, per il quale gli stessi Ratti, De Lisi e Matteucci a richiesta della difesa, hanno speso anche oggi utilissime parole.

Congedato l'ultimo teste di accusa, il presidente chiama Tassoli, lo fa sedere e lo invita cortesemente a riflettere e a spiegarsi il perchè di tanto accanimento contro di lui.

«Io ho la coscienza pulita — risponde l'ex caporalmaggiore — non ho mai visto nè conosciuto ufficiali al campo e non li ho mai toccati. Per andare d'accordo con tutti i prigionieri bisognava spartire il pane con tutti, e io non ne avevo abbastanza. Chi fa l'interprete è sempre malvisto in prigionia, ma io non so spiegarmi perchè questi signori mi odiino tanto. Non ricordo d'aver mai avuto questioni con loro, non so se furono picchiati dai russi e perciò adesso se la prendono con me. E' un vero complotto, signor presidente. Se avevo la coscienza tanto sporca, come dicono loro, perchè sono tornato in Italia? E perchè avendo il passaporto non sono scappato?».

Matteucci — Ti sei fermato sei mesi a Francoforte apposta, per vedere se arrivavamo noi.

Tassoli — Non volevo tornare a casa così magro come ero ridotto. Mi sono fermato a Francoforte per rimettermi un poco. Ho organizzato l'orchestrina e ho cantato più lo di Gigli in Germania, ma per mangiare.

Ratti — Noi invece siamo tornati a casa scalzi pur di far presto

Maggiore Stellacci — Anche Bucco era un interprete, anzi meglio di voi, con più responsabilità, eppure le accuse contro di lui, qui, si sono molto stemperate, molti hanno testimoniato in suo favore. Perchè invece l'odio contro di voi è rimasto immutato?

Tassoli — Non so spiegarmelo Spero che queste complotto sia finalmente chiarito.

Anche Bucco è invitato a fare il punto sulla propria situazione. Il succo del suo discorsetto, proliasso come il solito, è questo: Ho dato qualche schiaffo qua e là per far rigare diritto i ragazzi. E' anche probabile che abbia dato un calcio al tenente Colombo, ma non me lo ricordo.

Giorgio Vecchietti

AL CONSIGLIO COMUNALE DI VERCELLI

Rinviate di quarantott'ore le dimissioni del sindaco Pretti

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 29 ottobre.

Per altre quarantott'ore almeno il sindaco di Vercelli, avv. Pretti, dovrà rimanere in carica: stasera infatti i consiglieri comunali convocati d'urgenza per discutere sulle sue dimissioni si sono presentati soltanto in quattordici su quaranta, senza raggiungere quindi il numero legale. Mancavano al completo i diciotto della minoranza (quattordici comunisti e quattro del PSI) e otto della maggioranza. Dopo un'ora di inutile attesa, il Sindaco ha riconvocato il consiglio per la sera di venerdì 31 ottobre (in seconda convocazione, come noto, la seduta è valida indipendentemente dal numero dei consiglieri presenti).

Si tratta di un semplice rinvio che non può in nessun modo apportare alcuna modifica alla situazione quale ci è stata illustrata oggi pomeriggio dallo stesso avv. Pretti, in un intervallo di un processo in Pretura nel quale egli siedeva alla difesa. Egli ci ha anzi fornito il testo del documento che avrebbe dovuto leggere stasera in inizio di seduta e che leggerà invece — prevedibilmente senza modifica alcuna — venerdì sera. Esso è indirizzato al consiglio comunale di Vercelli «, in copia, al prefetto della provincia, e dice:

«A seguito di ripetuti inviti e sollecitazioni rivoltimi affinchè, in vista delle prossime elezioni politiche, io prevenga il sorgere dell'incompatibilità stabilita dalle vigenti disposizioni di legge tra il mandato parlamentare e la carica di Sindaco del capoluogo di provincia; visto l'ultimo capoverso ultimo comma del decreto presidenziale 5-3-48 n. 35; col benestare del partito al quale appartengo, rassegno le dimissioni dalla carica di Sindaco; e per le ragioni previste le dimissioni si intendono irrevocabili. Prego l'on. consiglio comunale, che fin d'ora ringrazio, di volerne deliberare l'accettazione».

Il citato comma del decreto presidenziale è quello che stabilisce che non può essere eletto al parlamento non solo chi è sindaco di città capoluogo di provincia ma anche chi non ha cessato di esserlo almeno tre mesi prima della convocazione dei comizi elettorali. «Se — ci diceva l'avv. Pretti — nel prossimo anno la convocazione avverrà, come già nel '48, in febbraio, io non potrò presentarmi se sarò ancora sindaco in quella novembre. Tuttociò — ha aggiunto — mi sembra così semplice e naturale da rendere assurda e inconsistente qualsiasi altra ipotesi sui motivi della mia decisione e il momento scelto per attuarla».

Scontata già per venerdì sera l'accettazione delle dimissioni dell'avv. Pretti, fervono i pronostici sul nome del futuro Sindaco. Nelle ultime elezioni, a Pretti che aveva avuto il maggior numero di preferenze tra i democristiani seguivano Bertola, Calissano e Abbiate. Bertola però è deputato; il prof. Calissano sembra aver l'intenzione di lasciar perdere l'assessorato; Giovanni Abbiate, segretario della CISL locale, appare invece come uno dei «papabili» insieme al generale Galleani e al geom. Cornaggia. Tra i non democristiani, l'unico al quale si attribuisce qualche «chance» è l'attuale vicesindaco, avv. Luigi Mondolo, liberale.

Abbiamo citato questi nomi a puro titolo indicativo, in attesa della convocazione di venerdì sera e dei contatti che subito seguiranno — se già non sono in corso — tra i vari gruppi e partiti. Quello che comunque la cittadinanza unanimamente si augura è che Vercelli non rimanga troppo a lungo senza Sindaco.

s. s.

Travolto e ucciso nel crollo d'un padiglione

Bergoglio, 29 ottobre.

Una grave sciagura è avvenuta stamane presso il Lanificio Tonella di Pray Biellese. Era da alcuni minuti suonato il segnale delle 8 dato dalla sirena, e s'iniziava il lavoro nello stabilimento, quando con un paurioso schianto un tratto del costruendo padiglione in cemento armato, per una superficie di 64 metri quadrati, si abbatteva al suolo riducendosi a un cumulo di macerie. Nel cantiere, fino dall'alba, erano intenti al lavoro di abbattimento delle armature in legno, il muratore Ortolano Arturo, il carpentiere Pavan Odone, i fratelli Granzotto Orfeo e Venerio, tutti di San Donà di Piave nonchè l'assistente Bassotto Giambattista. Di essi quattro riuscivano a porsi in salvo avendo avvertito pericolo di scricchiolii, ma il Granzotto Orfeo di anni 32 non aveva il tempo di fuggire e veniva travolto dalle macerie. I compagni di lavoro ed altre persone prontamente accorse, fra le quali lo stesso proprietario del Lanificio sig. Tonella, iniziavano il lavoro di rimozione delle macerie sperando di salvare il Granzotto. Purtroppo il poveretto veniva estratto poco dopo cadavere avendo avuto la base cranica e la vertebra cervicale orrendamente frantumate. L'occiso che lascia la moglie e una bimba di 3 anni, si era da qualche tempo stabilito a Pray Biellese insieme al fratello. L'autorità giudiziaria ha iniziato l'inchiesta per accertare le cause del sinistro nonchè le eventuali responsabilità a carico dell'Impresa costruttrice.

Muore all'improvviso a un tavolo di trattoria

Casale, 29 ottobre.

Il negoziante di bestiame e macellaio Giuseppe Quaglia, di 53 anni, da Frassineto Po, aveva dato convegno per stasera in una trattoria di Casale ad alcuni suoi colleghi commercianti per acquistare bovini da macello. Durante le contrattazioni, mentre era seduto a un tavolo dell'esercizio, si è improvvisamente sbiancato in volto poi si è accasciato al suolo rimanendo esanime. Un medico accorso non ha potuto che constatarne la morte per un fulmineo attacco cardiaco.

Mostre d'arte

Il ritratto romano

E' in preparazione nella nostra città un avvenimento d'arte destinato a una risonanza eccezionale, e non solamente in campo italiano: sia per l'importanza dell'assunto, sia per l'attualità che esso riveste in seguito ai più recenti orientamenti degli studi e del gusto. E' una Mostra del Ritratto Romano, che, per disposizione del Ministero della P. I. il prof. Carlo Carducci, Sovrintendente alle Antichità per il Piemonte viene organizzando, per darne la primizia alla nostra città, anzi che venga poi portata all'estero, e precisamente a Bruxelles come prima tappa.

Il Ritratto Romano, dalle origini sino al periodo paleo-cristiano, si svolge nei secoli con una ricchezza di sviluppi e di caratteri che ne fanno una delle manifestazioni più notevoli della storia dell'arte. La Mostra li illustrerà compiutamente, per mezzo di tutti i capolavori della ritrattistica romana conservati nei vari musei delle città italiane: e avendo essa carattere non strettamente estetico, ma didattico-divulgativo, recherà anche una documentazione iconografica per quel materiale che non sarà stato possibile ottenere dai musei dell'estero, sì da colmare ogni lacuna storica, fornendo di quell'arte e del suo percorso nel tempo un panorama esauriente.

Saranno così illustrate con esemplari tipici le due correnti principali che hanno contribuito alla sua formazione: vale a dire quella etrusca e quella ellenistica, mentre un gruppo di opere cercherà di mostrare la sintesi stilistica ottenuta in quel tipo di ritratto che per i suoi caratteri sviluppatisi nella penisola, fondendo in modo mirabile il classicismo ellenico e il verismo etrusco, può ben chiamarsi italico.

Gli sviluppi del ritratto romano saranno illustrati oltre che da opere di scultura anche da avori e dai fondi d'oro su coppe vitree mentre una sezione sarà dedicata alle opere pittoriche rappresentate da affreschi pompeiani e dalle tavolette romano-egizie del Faium.

Salvo ritardi impreviati, si conta di poter giungere a inaugurare la Mostra verso la fine dell'anno corrente.

Personale di Paulucci

Genova, 29 ottobre.

Si è aperta oggi, nelle sale della Galleria San Matteo, una Mostra del pittore Enrico Paulucci, ligure di origine e torinese di adozione, essendo egli titolare da parecchi anni di una cattedra di pittura alla Accademia Albertina. La Mostra, inaugurata alla presenza delle maggiori autorità cittadine, tra cui il Sindaco, il Prefetto, l'Arcivescovo, consta di una quarantina di opere di produzione recente, olii, guazzi, e alcune acqueforti, che hanno vivamente interessato il numeroso pubblico intervenuto.

Banca di Credito Finanziario

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE LIRE TRE MILIARDI VERSATI
SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, 10

MEDIOBANCA

L'Assemblea Ordinaria dei Soci, tenutasi a Milano presso la Sede Sociale, in Via Filodrammatici 10, il 29 ottobre 1952, ha approvato il seguente

BILANCIO AL 30 GIUGNO 1952

ATTIVO

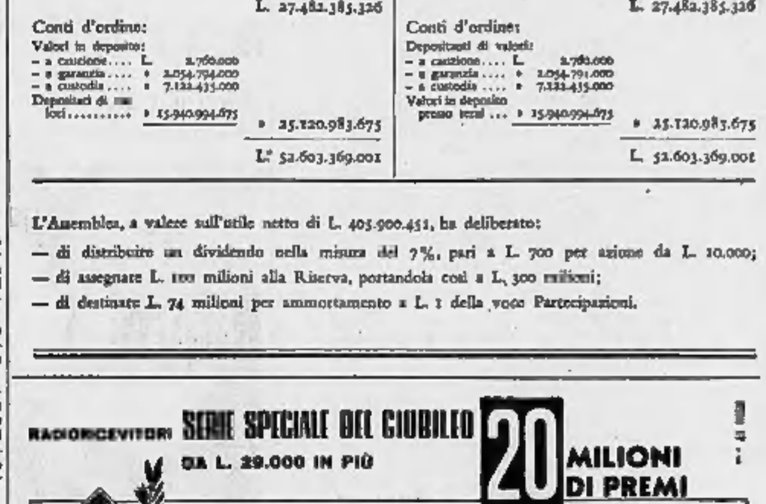
Disponibilità		
- Cassa e Fondi presso Banche L. 1.475.584.821		
- Buoni Tesoro » 5.700.000.000	L.	7.175.584.821
Portafoglio sconto	»	13.869.046.625
Riporti	»	200.000.000
Conti Correnti Debitori	»	4.864.737.172
Finanziamenti stipulati da erogare	»	340.000.000
Titoli di Proprietà	»	898.914.829
Immobili (partecipazione)	»	1
Mobili ed impianti	»	1
Partecipazioni	»	74.000.001
Debitori Diversi	»	8.474.869
Ratei Attivi	»	51.627.007
	L.	27.482.385.326
Conti d'ordine:		
Valori in deposito:		
- a cauzione L. 2.760.000		
- a garanzia » 2.054.754.000		
- a custodia » 7.122.435.000		
Depositari di valori » 15.940.994.675	»	25.120.983.675
	L.	52.603.369.001

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	5.000.000.000
Riserva	»	200.000.000
Libretti di Deposito Vincolato e Conti Correnti:		
- Libretti di deposito L. 13.377.923.793		
- Conti Correnti » 9.363.998.964	»	22.741.920.757
Creditori per finanziamenti stipulati da erogare	»	340.000.000
Creditori Diversi	»	297.506.233
Ratei Passivi	»	436.397.688
Avanzo utili esercizi precedenti	»	10.660.197
Saldo utili	»	405.900.451
	L.	27.482.385.326
Conti d'ordine:		
Depositanti di valori:		
- a cauzione L. 2.760.000		
- a garanzia » 2.054.754.000		
- a custodia » 7.122.435.000		
Valori in deposito presso terzi » 15.940.994.675	»	25.120.983.675
	L.	52.603.369.001

L'Assemblea, a valere sull'utile netto di L. 405.900.451, ha deliberato:
— di distribuire un dividendo nella misura del 7%, pari a L. 700 per azione da L. 10.000;
— di assegnare L. 100 milioni alla Riserva, portandola così a L. 300 milioni;
— di destinare L. 74 milioni per ammortamento a L. 1 della voce Partecipazioni.

RADIORICEVITORI SERIE SPECIALE DEL GIUBILEO DA L. 29.000 IN PIÙ
20 MILIONI DI PREMI
GRANDE CONCORSO GRATUITO
TOTO-TELEFUNKEN del GIUBILEO
ESTRAZIONE 18 DICEMBRE 1952
1903 - 1953
RADIO TELEFUNKEN
la marca mondiale



ULTIME NOTIZIE

LE IMMINENTI ELEZIONI NEGLI STATI UNITI

La posizione dei due partiti di fronte all'America ed all'Europa

Una diversa concezione dei problemi sociali e delle responsabilità internazionali
Gli elettori chiamati ad una difficile decisione che avrà profonde conseguenze

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 ottobre.

Ancora solo sei giorni, i più lunghi, i più tesi e più carichi di elettricità. E' impossibile seguire tutto quel che i candidati dicono o fanno ed a dire il vero tutti, attori e spettatori di questo gigantesco uragano elettorale, sono troppo eccitati per curarsene per più di qualche istante. Nessuno ormai li ascolta più poichè ogni elettore è troppo impegnato ad ascoltare le contraddittorie voci che si agitano in lui.

E' una situazione che non si è mai verificata. Mai nella storia elettorale americana si sono visti di fronte due uomini di così gran nome, e così diversi fra loro e dai politicanti che li appoggiano, ambedue nuovi come sono alla politica, ambedue per molti mesi esitanti se accettare il tremendo onore della Presidenza ed ambedue capaci di suscitare passioni e fanatismi, estremi sentimenti che di solito sono estranei alla ottimistica natura degli americani.

Furia e clamore

Dietro la furia ed il clamore di questo impressionante crescendo finale di dichiarazioni, accuse, controaccuse, promesse mirabolanti e ancor più mirabolanti riaffermazioni di non volerne fare, dietro l'impressionante spettacolo di decine di milioni di volanti che ancora non si decidono o che passano improvvisamente e chiassosamente da un campo all'altro (e basta un nulla, apparentemente, per convertirli alla fede sino a ieri condannata, ed è singolare il fanatismo con cui questi neofiti combattono gli errori dei loro antichi compagni di fede) dietro questo agitarsi dei sentimenti, si delineano sempre più chiaramente i motivi che fanno di una elezione americana un avvenimento di importanza mondiale, una svolta nella storia del mondo.

Da una parte è la «vecchia» solida, provinciale America di ieri, diffidente di tutto ciò che non sia autenticamente americano, ancor più diffidente di ogni forma di autorità costituita, ancora convinta che non esista differenza sostanziale fra la presente società industriale dominata dalle masse e quella di ieri dominata dalla individualismo e dalla iniziativa personale e quasi priva di controlli statali; dall'altra, irrompe la nuova America cosciente di essere alla testa di un movimento rivoluzionario mondiale, ancora sbalordita di dover assumere questa missione di guida che non la rifiuta sebbene non sappia ancora distinguere chiaramente tutti gli oneri che si assume. Forse era fatale che la crisi americana — ed è una crisi spirituale prima ancora che politico-sociale — dovesse coincidere con questa elezione. Certo era fatale che i due partiti ed i due candidati fossero spinti, come difatti sono stati spinti, ad assumere posizioni così antagonistiche, portando verificatosi solo una volta nella storia americana: nella elezione del 1860 quando i due partiti si schierarono pro e contro la abolizione della schiavitù. Era anche quella una questione di importanza mondiale, una svolta per il mondo intero e non solo per gli Stati Uniti (e difatti la vittoria degli abolizionisti provocò la secessione del Sud schiavista e quindi la guerra civile).

La natura dell'antagonismo che si manifesta in queste elezioni è solo in parte spiegata con la diversa tendenza politica dei due partiti, tendenza che non è affatto nuova. Per il resto, bisogna riconoscere che nuove forze sono all'opera e che esse si identificano «provvisoriamente» negli ideali del partito repubblicano ed in quelli del democratico. In realtà, la violenza del conflitto è spiegabile solo se si ammette che, mentre il partito democratico, partito delle masse, è pronto ormai a riconoscere che gli Stati Uniti debbono assumersi il compito di guida dell'Occidente e di realizzatori di una «democrazia internazionale» e debbono quindi subordinare ad esso non solo gli interessi nazionali ma, sino ad un certo limite, anche quelli dei grandi gruppi di interessi particolari e persino, in casi ancora rarissimi, addirittura quelli dell'individuo, il partito repubblicano non solo identifica questa forma di democrazia con il tradimento verso la nazione, ma poichè è il partito dei grandi interessi afferma sempre più accanitamente un credo «americanista» in contrapposto a quello «internazionalista» dei democratici, una dottrina imperialista e nazionalista contro quello occidentalista degli avversari.

Principi opposti

«La salvezza del Lussemburgo o del Liechtenstein — scrive ai giorni un sostenitore di Stevenson, esagerando mascopicamente i sentimenti della sua parte — ci importa più dei privilegi commerciali che le grandi industrie repubblicane vorrebbero imporre al popolo americano e alla civiltà bianca». «Gli interessi e le istituzioni veramente americane — gridano dall'altra parte i rappresentanti delle organizzazioni americaniste — devono prevalere su ogni considerazione internazionale». E la presidentessa delle «Figlie della rivoluzione americana», una sorprendente associazione delle discendenti dei combattenti delle guerre contro l'Inghilterra, condannando le dichiarazioni di Stevenson e Truman favorevoli alla revisione delle leggi immigratorie, dichiara oggi: «Le leggi debbono essere rese più dure, non meno. L'immigrazione di latini ed ebrei perverte la Costituzione del popolo americano, come si vede a New York, dove gente che non è degna di votare e di decidere le sorti della Nazione americana, riesce a cambiare l'esito della lotta votando per interessi anti-americani».

Così, mentre per Stevenson la posizione degli Stati Uniti nella coalizione occidentale è quella di primi fra eguali, per Eisenhower falmeno a voler prendere alla lettera la sua nuovissima definizione degli interessi americani), gli Stati Uniti debbono solo badare a conservare la propria forza ed essere, come ha detto ieratera ed ha ripetuto oggi, «la riserva mobile delle forze anticomuniste», ciò che implica che gli alleati contano per gli Stati Uniti solo finchè la loro difesa o il loro appoggio coincidono con gli interessi americani.

Difatti parlando della Corea il generale ne sottintende ormai la possibilità dell'abbandono poichè non conviene più agli Stati Uniti tenere le sue truppe in un fronte di logoramento ove non è possibile provocare la decisione. Così, in sostanza, mentre per i repubblicani l'obiettivo degli Stati Uniti deve essere quello di abbattere la potenza comunista nel mondo (presumibilmente per sostituirla con quella americana e non si spiegherebbe altrimenti l'insistenza a considerare la riconquista del mercato cinese come un «dovere ed un interesse principalmente americano»), l'obiettivo dei democratici è quello per nulla nazionalista e invece molto internazionalista di opporre al comunismo un sistema sociale economico e politico che abbia sulle masse americane e mondiali una capacità di attrazione superiore a quella creata dalla ricchezza degli Stati Uniti. E che abbia, soprattutto, una intrinseca bontà, indipendentemente dall'appoggio e dal favore che il successo della democrazia americana gli ha garantito negli ultimi venti anni.

Due voci

Così si spiega anche perchè Stevenson parli naturalmente e spontaneamente come il capo del mondo occidentale ed abbia chiarissimo il senso della rivoluzione in corso fra le forze e le esigenze vitali delle Nazioni occidentali e quindi della posta suprema in gioco nell'elezione, e perchè Eisenhower parli solo e sempre come un americano preoccupato non solo di ridare lustro e vigore alle vecchie istituzioni americane, ma anche di affermare il predominio americano nel mondo.

Infine così si spiega perchè questa elezione sconvolga talmente l'americano medio e dietro il velario delle fiammeggianti e fumose accuse reciproche che spirazzano soprattutto dalla diversa concezione dei problemi sociali interni, ognuno sia, coscientemente o no, consapevole che ora è in gioco una decisione risolutiva su queste questioni fondamentali: quale è la posizione dell'America nel mondo? Quali sono i suoi veri interessi? Quali i suoi doveri? Quali i limiti della sua azione nei confronti degli alleati, quali i modi di attacco e di resistenza all'avversario?

La risposta decisiva per gli Stati Uniti e per l'Occidente sarà data il quattro novembre. E, anche se in termini di politica internazionale concreta nulla cambierà repentinamente, è fatale che mutamenti sostanziali di atteggiamenti e di indirizzi siano in elaborazione con la vittoria dell'una o delle altre forze che si affrontano in diversi modi in ogni parte del mondo, ed ora nella più aspra e passionale elezione presidenziale degli Stati Uniti.

Gino Tomajuoli

EDEN AI COMUNI

Generiche dichiarazioni su Belgrado e Trieste

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 ottobre.

Il Ministro degli Esteri britannico ha parlato oggi ai Comuni del suo viaggio in Jugoslavia. Lo ha fatto in termini vaghi e generici in risposta a una interrogazione del deputato laburista Ernest Davies, ex-sottosegretario agli Esteri. «Mi sono recato in Jugoslavia — ha detto — su invito del Governo di Belgrado e non con lo scopo di condurre dei negoziati. Desideravo prendere contatto e scambiare i miei punti di vista con quelli del *leader* jugoslavo. Ho avuto una serie di conversazioni franche e cordiali tanto con il Maresciallo Tito quanto con alcuni membri del suo governo. Abbiamo passato in rassegna la situazione mondiale in generale e anche alcuni problemi di mutuo interesse in Europa e altrove. Mi ha fatto piacere constatare che i punti di vista del maresciallo Tito sono assai vicini ai nostri e ho soprattutto apprezzato la determinazione del governo e del popolo jugoslavi a mantenere la propria indipendenza e stringere rapporti sempre più cordiali con i paesi vicini. Ho detto a Tito che era certo che i problemi non ancora risolti sarebbero stati affrontati con saggezza e comprensione. Il Governo di S. M. conta ora su un'era di collaborazione sempre più stretta con la Jugoslavia».

Il deputato laburista Davies gli chiese ancora se poteva informare la Camera sulle discussioni avute in merito al problema di Trieste. «Lo abbiamo ampiamente discusso — rispose Eden — ma non ho nulla da aggiungere ora in pubblico». E aggiunse che avrebbe accettato una interrogazione scritta.

Subito dopo intervenne l'ex-ministro Stokes, per chiedere se il ministro degli esteri britannico aveva compiuto dei passi per ottenere la «restituzione della piena libertà» all'arcivescovo Stepinac. Eden rispose: «Io so che il Governo jugoslavo conosce il punto di vista del nostro Paese per quanto riguarda la tolleranza religiosa, ma ritengo sia meglio lasciare decisioni di questo genere al Governo jugoslavo».

L'ex-ministro Stokes (cattolico) non fu soddisfatto della risposta e chiese ancora se Eden avesse parlato del problema oppure no. Il Ministro degli Esteri si mascherò dietro una delle formule tradizionali: «Mi pare che quello che ho detto sia assai più utile di qualsiasi dichiarazione pubblica».

Nel corso di altre interrogazioni egli ha dichiarato che continuano le consultazioni fra Governo britannico e Governo americano su una sistemazione generale dell'Estremo Oriente. «Ma prima che si giunga ad una discussione generale è necessario che sia stato concluso un armistizio in Corea».

Il Governo britannico poi «non ha cambiato il proprio punto di vista» verso i nazionalisti cinesi che si trovano a Formosa. Circa una settimana fa Ciang Kai Scek avrebbe chiesto che fosse abrogata la «neutralità» di Formosa e fosse permesso alle sue truppe di «invadere il territorio cinese». Eden ha messo in chiaro che il Governo britannico si opponga a qualsiasi estensione del conflitto.

La discussione infine è tornata sui diplomatici scomparsi. Lord Elton aveva parlato ieri alla Camera dei Lords su un disco inciso da Mac Lean a New York, nel quale ammetteva di essere comunista. Eden ha dichiarato oggi di non avere mai sentito parlare di questo disco. Ha sentito invece parlare di un disco inciso a New York dall'altro diplomatico scomparso, Burgess. Non vi erano espresse opinioni politiche: il diplomatico vi faceva la parodia di una personalità molto nota. Ma quale fosse questa personalità il Ministro degli Esteri britannico non la ha voluto dire.

r. a.

Charlie Chaplin a Parigi accolto con entusiasmo

Un tiro di giornalisti e fotografi a bordo dell'aereo - Nonostante il divieto gli apparecchi uscivano dalle loro tasche come per incanto

Chariot e la moglie circondati dalla folla appena giunti a Parigi. (Telefoto)

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 29 ottobre.

Charlie Chaplin è arrivato a Parigi nel pomeriggio, all'aeroporto di Orly, con un apparecchio dove si trovavano come per decine di giornalisti. Al loro salire, tutti i passeggeri erano stati invitati a lasciare gli apparecchi fotografici in consegna al personale della compagnia «Air France», ma quando l'aereo aveva spiccato il volo gli apparecchi uscivano dalle tasche, dalle borse come per incanto, e il grande attore veniva fotografato suo malgrado come per le rimate della moglie, che pareva di quello scherzo fatto al marito. L'impresario di Chaplin impediva tuttavia ai giornalisti di rivolgergli qualsiasi domanda. All'arrivo a Parigi, quando l'attore è sceso dall'*Epicurien*, alle ore 16, dopo aver dichiarato di stato lieto di ritrovarsi qui, egli ha risposto al benvenuto delle autorità, ma ha sentito ciò che egli ha detto, a della confusione estrema e del grande chiasso.

Ad aspettarlo ad Orly c'era una lunga automobile, che lo ha condotto all'Hôtel Ritz, dove alle ore 19 egli ha tenuto una conferenza-stampa.

Domani alle ore 16 il film *Limelight* verrà proiettato probabilmente in una sala dei Campi Elisi dinanzi a un pubblico composto soltanto di critici cinematografici, produttori di films e gente della professione. Venerdì il film sarà proiettato poi in quattro sale simultaneamente.

E' la quarta volta che Chaplin viene in Francia. La prima volta fu nel 1910, per recitare ai teatri Alhambra e Folies Bergère; poi vi ritornò nel 1921 dopo aver girato il *Kid* e una folla enorme lo aspettava alla stazione per applaudirlo. Infine, nel 1931. Il ministro Aristide Briand, chiamato «il pellegrino della pace» nel mondo internazionale, lo decorava personalmente della Legion d'Onore alla fine di un banchetto svoltosi al Quai d'Orsay. Stamane il Governo francese ha deciso di conferire a Chaplin il grado di ufficiale della Legion d'Onore.

La folla, all'aeroporto di Orly, ha fatto all'attore un'accoglienza particolarmente affettuosa ed entusiastica. Una ragazza è riuscita a passare attraverso il cordone degli agenti che mantenevano l'ordine e si è inginocchiata dinanzi a Chaplin per ottenere un autografo. Dinanzi all'Hôtel Ritz i giovani erano numerosissimi e urlavano a squarciagola «Vive Chaplin», «Vive Charlot», e gli agenti, sebbene fossero numerosi, erano incapaci di trattenere la folla. Il soggiorno attuale di Chaplin a Parigi durerebbe varie settimane e parecchie associazioni lo festeggeranno.

l. m.

PER LA PACE IN COREA

Viscinsky all'U.N.O. risponde ad Acheson

New York, 29 ottobre.

Il Ministro degli Esteri sovietico Andrej Viscinsky, il quale ha atteso per 5 giorni istruzioni da Mosca, è salito alla tribuna all'inizio della seduta pomeridiana del Comitato politico dell'U.N.O. per rispondere all'esauriente rassegna presentata venerdì scorso dal segretario di Stato americano, Dean Acheson, che ha concluso il suo discorso sulla questione coreana con un appello alla «pace con onore».

Viscinsky ha incominciato col dire che «nel suo discorso di oltre tre ore Acheson ha presentato i fatti sotto una falsa luce, ha commesso molti grossolani errori e non ha nemmeno cercato di evitare la evidente deformazione degli avvenimenti». Il Ministro degli Esteri sovietico ha aggiunto: «Acheson si è assunto un vasto ed importante compito che è suscettibile di recare una soluzione a patto soltanto che si soddisfino alcune condizioni. Fra queste è compresa l'assoluta obbiettività nell'esporre i fatti in quella che può essere chiamata la verità storica la quale non permette alcuna imprecisa valutazione dei fatti o tantomeno una falsificazione di essi. Acheson ha scelto invece l'altra strada.

Viscinski ha affermato poi che gli Stati Uniti e le Nazioni Unite avevano condannato i coreani del nord come aggressori senza un'adeguata documentazione ed ha aggiunto: «Si può condannare una persona senza darle la maniera di difendersi? Se questo sia il sistema dei democratici e dei repubblicani in America è difficile dirlo».

Rispondendo quindi direttamente ad Acheson il Ministro sovietico ha detto: «I fatti sono evidenti e vi costringeranno a parlare. La guerra in Corea non è stata casuale. I capitalisti americani hanno avuto bisogno della guerra in Corea, perchè guardavano con apprensione ai segni di una futura crisi economica, ed avevano bisogno di dare uno sfogo alla loro vacillante economia e tale sfogo fu trovato nella guerra in Corea. Se la guerra non fosse scoppiata in Corea, sarebbe scoppiata altrove. E' stato il generale Van Fleet ad ammettere alla Delegazione delle Filippine che la guerra in Corea era necessaria.

Viscinsky ha poi dedicato la massima parte del suo discorso alle trattative armistiziali a Pan Mun Jom, rifacendone la storia fase per fase.

Al termine del suo discorso ha presentato un progetto di risoluzione tendente all'«unificazione» della Corea.

L'arrivo a New York del ministro Pacciardi

New York, 29 ottobre.

Il ministro italiano della Difesa, Randolfo Pacciardi, è giunto oggi a New York da Roma a bordo di un apparecchio delle aviolinee italiane. Il Ministro si è rifiutato di fare dichiarazioni alla stampa e si è affrettato a lasciare l'aeroporto su un'automobile dell'esercito americano diretto verso un albergo del centro di New York. Il Ministro, che proseguirà per Washington, è stato ricevuto all'aeroporto dall'addetto aeronautico e dall'addetto navale presso l'ambasciata italiana a Washington.

Lo scandalo del Consorzio agrario

Le reali proporzioni dell'accusa del Roncagliolo

Genova, 29 ottobre.

Con 24 ore di anticipo sul termine fissato ieri dal Tribunale, l'avv. Lola di parte civile ha esibito stamane i documenti richiesti, vale a dire quelli indicati ieri dall'imputato Roncagliolo. I documenti sono stati esaminati dal Roncagliolo stesso, il quale ha riconosciuto che erano proprio quelli a cui egli aveva fatto riferimento. Su questi documenti si discuterà in prosieguo, specialmente quando al banco dei testimoni comparirà il commissario Masetti, ma si può già anticipare che il denunciato utilizzo di fondi delle gestioni speciali per le operazioni delle gestioni commerciali risulta.

C'è tuttavia un particolare importantissimo, forse decisivo, che ieri il Roncagliolo ha taciuto o per comodità di difesa o perchè lo ignorava: cioè che tale utilizzo era perfettamente autorizzato dalle superiori autorità, mentre l'utilizzo illecito fece l'amministrazione Amero contravvenire a speciali divieti emanati dalle autorità centrali. Pertanto il processo per lo scandalo del Consorzio Agrario è continuato nella esclusione degli imputati minori a piede libero. Agostino Berisso ha recato di dare una spiegazione del traffico dei 100 quintali di olio dell'Oleificio di Chiavari che lo scolpasse da ogni addebito. Egli ha raccontato che nei primi giorni di ottobre 1945 fu avvicinato da elementi partigiani, i quali gli richiesero una fornitura d'olio a S. Stefano d'Aveto. Il Berisso riferì la cosa all'Amero, col quale si accordò per la consegna di 35 quintali. Gli altri 15 l'imputato dice di averli venduti al mercato libero per poter acquistare altri generi fra cui pasta da consegnare ancora ai partigiani.

Sergio Turone, ex-impiegato del Consorzio, è accusato di aver favorito nell'agosto 1948 l'Amero e il Pescatore, accertando falsamente al dottor Fabbri, inviato in ispezione dalla Federconsorzi, che i pacchi dono di cui erano consegnatari l'Amero e il Pescatore erano ancora invenduti, mostrando all'ispettore una partita di altra natura e provenienza. Il Turone ha detto di avere firmato in buona fede. Anche Antonio Pasca ha cercato di scolparsi da simile accusa di favoreggiamento e ha precisato che una partita di pacchi dono fu venduta dall'amministrazione Masetti a 2500 o 2100 lire, quando esisteva un'offerta di 3500 lire avanzata dalla Camera del Lavoro di Alessandria. Il Pasca si è giustificato inoltre dall'accusa di avere favorito l'Amero, formendogli notizie riservate relative all'inchiesta in corso durante la latitanza dell'ex-direttore.

«Nella lettera che scrissi all'Amero e che non fu trasmessa, io non intendevo comunicargli nessuna indiscrezione relativa all'inchiesta. Intendevo soltanto fornirgli gli elementi con cui egli potesse discolparsi». Il processo continuerà domani.

Respinto dalla moglie vuol far strage dei bimbi

Mentre i tre figlioletti dormono ammazza a randellate il primo e ferisce gravemente la bimba - L'ultimo si salva scappando sotto il letto

(Nostro servizio speciale)
Monaco di Baviera, 29 ottobre

Viva impressione e profonda indignazione ha prodotto in Baviera l'efferato crimine perpetrato nella notte scorsa da certo Walter Wirth, di 30 anni, nella località di Hof, a circa 50 chilometri a nord-ovest di Monaco.

Il Wirth, che era da parecchio tempo divorziato, l'altro ieri incontrava in un bar di Hof la sua ex-moglie e le chiedeva se poteva ritornare a vivere con lei e con i loro tre bambini. La donna però rifiutò.

Il giorno dopo, il respinto, saputo che la sua ex-moglie si trovava fuori per acquisti, si recava al domicilio di lei e penetrava nella stanza da letto dove i tre bambini dormivano da un paio di ore. Allora il Wirth, afferrato un grosso bastone, si avventava contro il maggiore dei tre, Alfredo, di 4 anni, e lo uccideva con alcune feroci bastonate alla testa. Quindi colpiva con violenza alla testa la piccola Hannelore, di 11 mesi, la quale tuttavia, ricoverata più tardi all'ospedale, sembra possa sopravvivere. Intanto il terzo bambino, di 3 anni, Edmondo, che si era svegliato, terrorizzato dallo spettacolo, si era nascosto sotto il letto, supplicando il padre di non «picchiarlo».

Dopo alcuni attimi di esitazione l'assassino desisteva dal suo bestiale proposito; lasciava la camera dei bambini che chiudeva a chiave ed entrava nella stanza della ex-moglie. Munitosi di un coltello da cucina si coricò nel letto. Poco dopo la donna rientrò, ma udendo le urla del piccolo Edmondo, messa in sospetto, telefonò subito alla polizia, che inviò due agenti. Questi si limitavano però ad intimare al Wirth di lasciare l'appartamento, ciò che questi non tardava a fare, e trascuravano di ispezionare la casa. Il piccolo Edmondo nel frattempo si era addormentato e solo quando la mamma si recò nella stanza dei bimbi potè rendersi conto del disastro.

Diede nuovamente l'allarme alla polizia che recatasi a casa del Wirth non faticò a trarlo in arresto.

s.

Le motivazioni del ricorso della Fort in Cassazione

Bologna, 29 ottobre.

Gli avvocati Gaetano Geraci, di Bologna, Giovanni Sovio, di Milano, e il prof. Pannain, di Roma, hanno depositato oggi presso la cancelleria della Corte d'Appello di Bologna i motivi a sostegno del ricorso in Cassazione per il processo Fort avverso la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Bologna pronunciata il 9 aprile scorso, con la quale venne confermata la sentenza emessa il 20 gennaio 1950 dalla Corte di Assise di Milano, che aveva condannato la «belva di via San Gregorio» all'ergastolo.

I motivi del ricorso sono: mancanza e contraddittorietà di motivazione in ordine alla esclusione del concorso di altre persone nel reato; non attendibilità degli interrogatori resi da Caterina Fort durante la permanenza nella questura di Milano e in particolare di quello reso il 7 dicembre 1946; mancanza e contraddittorietà di motivazione in ordine alla ritenuta capacità di intendere e di volere da parte della Fort al momento in cui commise il fatto, dovendosi — in relazione al disposto dell'art. 88 del Codice Penale (totale infermità mentale) — dichiarare la ricorrente non imputabile per vizio totale di mente e, in linea subordinata, concedere la diminuente di cui all'art. 89 del Codice Penale (semi-infermità mentale); violazione dell'articolo 62-bis del Codice Penale per non avere concesso alla ricorrente le attenuanti generiche, oltre che per i precedenti incensurati penali, per quelli relativi alle condizioni di vita individuale, familiare e sociale, e alla condotta dell'imputata antecedente al reato e, infine, per lo stato emotivo e passionale di cui era preda al momento del fatto.

Sotto gli occhi dei genitori

Bambina californiana schiacciata da un pullman

Livorno, 29 ottobre.

Verso le 11 stamane sull'Aurelia, nei pressi di Ardenza, una piccina di appena 4 anni, Deborah Harriman, figlia del tenente U.S.A. Navy, Richard Harriman Sienne da Pittsburg (California), addetto al Logistical Command di Livorno, stava trastullandosi con altri bambini americani nei pressi del villaggio-giardino statunitense abitato da civili e militari d'oltre Atlantico dipendenti dal Centro sbarchi. La madre della bambina, Thalena Cooper, 30enne, sulla porta del suo padiglioncino sorvegliava il gioco.

Ad un tratto, avendo scorto il padre, la piccola Deborah ha attraversato la strada per corrergli incontro. Sopraggiungeva in quella un pullman della ditta Lazzi, proveniente da Rosignano. L'autista, sorpreso dalla mossa imprevista, ha sterzato tutto a sinistra andando a cozzare contro un muro che è stato parzialmente abbattuto. Non ha potuto evitare, però, che la ruota posteriore destra del pesante veicolo, carico di viaggiatori, passasse sul corpo della piccina che ne è rimasto orrendamente straziato. I genitori della vittima, hanno assistito, impotenti, alla sciagura, la povera madre è come impazzita dalla disperazione.

L'autista, appena bloccato il pullman, è svenuto per il forte choc nervoso subito. Fra i passeggeri del pullman si lamentano parecchi contusi. Il traffico è rimasto a lungo bloccato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. p. Az. G. Trione & C. partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito il Dirigente sig. Giovanni Revello con l'immatura scomparsa del fratello

Ettore Revello

Gli amici **Trione, Franzoni, Cesalter, Molinatone, Bettini, Ebudi** e **Fumagalli** prendono commosso partecipazione al lutto del signor Giovanni Revello e dei suoi familiari per la perdita dell'amatissimo Fratello.

Si è spenta serenamente confortata dai Carismi di N. S. Religione la damigella

Ernestina Righini
di anni 91

Ne danno il triste annuncio i cugini: **Righini, Buzzetti, Hess, Vigliardi-Paravia, Favasio**, inoltre i cugini **Minola, Giavina-Bianchi, Bavarini, Gallotti, Capello, Decio**; l'affezionata **Giuseppa Savoia**. Un particolare ringraziamento alle MM. RR. Suore del Cottolengo che l'assistettero amorevolmente. I funerali avranno luogo a Torino venerdì 31 corr. alle ore 9 partendo da via Accademia Albertina 10, indi la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Cignese (Novara).

Torino, 29 ottobre 1952.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandrina Bertino
ri. Allasio

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito **Onorato**; i figli **Elda** (suor Onorata), **Ezio** con la moglie **Luigina Magliano** e il piccolo **Enrico, Laura** col marito **Francesco Ghiano** e i bimbi **Guido** e **Luisa**; le sorelle **Vincenza Amprimo, Adelina Bono**, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Busoleno giovedì 30 corr. alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, munita dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari alle ore 22,45 del 28 ottobre 1952

Bartolomeo Perino
di anni 79 - ex-Commerciante

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Caterina Bar**, i figli **Margherita** col marito **Alberto Panatti, Pierina** col marito **Giuseppe Rosasi** e figli, **Mario** con la moglie **Clara Martini** e figli, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 corr., ore 15, in Busoleno di Susa.

Busoleno, 29 ottobre 1952.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Carlo Calle
di anni 55

Angosciati ne danno il dolorosa annuncio: la moglie, la figlia, il genero, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Campana 20, indi la cara Salma proseguirà per Susa dove sarà tumulata nel Sepolcreto di famiglia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è spirata

Giacomina Limone
ved. Ghiotti

Le figlie **Luigina** ved. **Aghemo** e **Lina**, il nipote **Paolo** con la moglie **Giovanna Florano** e il piccolo **Giuseppe** e parenti tutti ne danno il triste annuncio; ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi giovedì alle ore 14,30 da via Vandalino 11. Non fiori, ma preghiere.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Bargigli
Artigiano pellicciaio

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie **Dolores**, parenti e amici. Si ringraziano sentitamente le persone che presero parte al triste accompagnamento.

L'Amministrazione della Scuola Materna «Candido Viberti» ha il dolore di annunciare la morte della Signora

Angela Balbi ved. Peirolo
già dipendente della Scuola stessa da oltre 40 anni.

31-10-39 31-10-52

Giovanni Sartoris

La vedova **Rosa Cavallito** con perenne rimpianto lo ricorda ai parenti, amici e conoscenti. Solenne Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 31 ottobre alle 9,30 nella parrocchia SS. Nome di Gesù, corso Reg. Margherita 70.

Ricorrendo il 3° anniversario dalla scomparsa del compianto

Serafino Ghiaffrino

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono. La Messa in suffragio avrà luogo nella chiesa S. Cristina domani 31 corr. alle ore 11.

La famiglia **Robasto** riconoscente ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'estremo omaggio al caro

Lorenzo

in particolar modo il Dott. Michele Monasterolo che lo assistette con amorevole cura, le famiglie Scarafia e Zabrak, gli amici Morlando, Coggiola, Peirasso, Venere, Neirotti, Monticone e Ronco.

e queste le conoscete?

Volete una minestrina primaverile, di ortaggi teneri e freschi come appena colti? Provate la Florida: supera di gran lunga le normali minestre di legumi. Cottura 20 minuti.
Altra famosa specialità KNORR è la crema al pomodoro, un vero raggio di sole sulla mensa, perchè fatta con freschissimi pomodori, maturati al sole d'Italia. Cottura 5 minuti.

minestre Knorr

le minestre dal gusto casalingo

Concess. Mondo - via Gentilino, 9 Milano

TOSI - MODELLI
VIA ROMA, 111 - TORINO

Invita le Signore Eleganti per la visita modelli e Barsetto calzige ombrelli di nuova arrivo da Parigi della nota casa creatrice «Picard» di cui la Tosi è unica esclusività con deposito. Un assortimento di articoli portaserie per professionisti, e scuole, delle migliori Case Nazionali, i prezzi moderati rendono interessante una visita anche a titolo informativo.

questa se la tiene lei!

Anche un cavallo ribelle non spaventa dichiarata di sudici e priva del marchio di garanzia. Lo **spazzole** con **setole** di **NAILON** si rinnovano ad ogni lavaggio anche in acqua bollente. Inalterate nell'elasticità e nella forma. Più economiche perchè più durevoli.

«NAILON» marchio registrato per il Nylon italiano di produzione della MONTECATINI S.p.A.

La sicurezza della guida e la vita dell'automobilista dipendono dalla rapida ed esatta visibilità degli ostacoli.

Le lampade Osram Bilux, vero gioiello costruttivo di alta precisione e di perfetto funzionamento, illuminano bene a grande distanza ed evitano l'abbagliamento a distanze ridotte.

OSRAM
LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE

Gli occhi degli altri

Ecco un uomo con un impermeabile... e un problema! Se porta l'impermeabile sul braccio, mentre piove, si bagna e viene considerato per lo meno bizzarro. Ma se lo indossa egli diventa ridicolo perchè l'impermeabile si è talmente ristretto che egli rischia d'esser preso per un « ragazzo cresciuto troppo in fretta ». Eppure basta così poco per evitare tutto ciò. Quando acquistate impermeabili, abiti di cotone, camicie, pigiama, tute o grembiuli da lavoro esigete tessuti che rechino l'etichetta Sanfor: sono irrestringibili ed indeformabili indipendentemente dal numero delle lavature.

SANFOR
MARCA REGISTRATA

I titolari del marchio "SANFOR" concedono l'uso di tale marchio solo per i tessuti che abbiano le prescritte caratteristiche di irrestringibilità

Per informazioni: A.M.I.S.A. - Milano - Via Durini 27 - Tel. 79.22.42

E' COSA

LODEVOLE VERAMENTE CHE IN CASA VOSTRA NON MANCHI MAI NE' UNA BOTTIGLIA DI ELIXIR CHINA BARDI NE' UNA BOTTIGLIA DI MEDICINAL BARDI... DEL RESTO E' LO STESSO VOSTRO MEDICO CHE VE LO CONSIGLIA

BARDI 1892

C. Massimo D'Azeglio, 10
di fronte al Valentino

La tecnica più moderna
Gli alloggi più lussuosi
Le più ampie possibilità planimetriche

Palazzo DECA - La casa dell'Eliporto
Rivolgersi in Cantiere — Telefono 555-907

IL TRIONFO DI PAM E' CONFERMATO!!!

dall'affluenza enorme di amici clienti e nuovi consumatori. In periodo di aumenti e rincari generali, in tutta la linea ha impressionato grandemente il forte ribasso praticato su tutti gli articoli dei quali citiamo qualcuno a titolo di esempio.

BORSETTE: alta moda 1952-1953, [illegible], vitello, camoscio, bulgaro, foca, a partire da L. 800 - Guanti pelle finissimi L. 690.

CARTELLE: scuola, professionali, portavivande. Vera pelle bufalo con tampo L. 850 - Vero cuoio con cinghie L. 1450 - Idem grandi tasche L. 2400 - Idem vitello finissimo L. 1750 - Idem grandi L. 3100 - Portacampionario L. 5500.

OMBRELLI: donna garantiti L. 690 - Idem uomo L. 695 - Vera gloria imp. 8ai L. 1100 - Idem super (misto seta) L. 1500 - Idem seta imp. finissime L. [illegible] Idem seta imp. avorio L. 4200.

PORTAFOGLI: vera pelle L. 295 - Idem coccodrillo francese L. 1900 - Idem cinturini orologio L. 250 - Trousse viaggio, portapassaporto, e tutta la minuteria di pelle ribassata.

VALIGERIA: canape impermeabile rinforzi cuoio L. 3450 - Vera pelle bufalo L. 4200 - Vitello avion L. 2200 - Soffietto avion L. [illegible] - Vitello armadio L. 19.950 - Armadio canape L. 9900.

Controllare Bene qualità, confezione, misure, serrature: troppo facile è la contraffazione con articoli scadenti (all'apparenza uguali) e solo allora si avrà la conferma che a parità di articolo ogni concorrenza alla PAM è impossibile.

PAM - VIA ROMA 120 - TORINO

BOLOGNA, via Ugo Bassi 1 - MILANO, corso Vittorio Emanuele 38 - MILANO, via T. Grossi 10 - UDINE, via Cavour 17, via Vittorio Veneto, 5

INGHILTERRA
SPAWA
l'ottima SCUOLA D'INGLESE (sistema svizzero) a BOURNEMOUTH (Hants)
Dal 13 gennaio al 28 marzo 1953
Dal 13 aprile al 25 luglio 1953

CORSI DI LINGUA INGLESE

speciali per ITALIANI giovani e adulti, Signore e Signori
CORSI COMPLETI - CORSI CELERI - CORSI DI PERFEZIONAMENTO
Bournemouth, la deliziosa città-giardino sulla costa meridionale inglese, offre a tutti un soggiorno ideale. Buon vitto e alloggio in case private, per conto della Scuola. — Prospetti ed informazioni gratuite da il
SEGRETARIATO SPAWA - Talstr. 82 - ZURIGO (SVIZZERA)

RASOI ELETTRICI
CAUDANO HA TUTTE LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI!
DIMOSTRAZIONI PRATICHE
SERVIZIO ASSISTENZA
RICAMBI ORIGINALI
Caudano
PIAZ. C. FELICE 28 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni di data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30051, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica stabilita all'annuncio, col l'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra Sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione ammonta dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 90 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto subito dopo la ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria condizioni elettrici « Incel-Pirelli », via Carlo Alberto 29. Rilevati: tel. 43-893, 47-422.
ACQUISTIAMO platoni per trasciatori viennellerie meccaniche, comasine. Telefonare 690-208. 68677
ACQUISTO ritagli lanifere sociale immobiliare, nichel e rottami similari. Scrivere cassetta 190-3, Sipra, Torino. 16417
A elettromeccanica cedesi redditizio brevetto eventuale compartecipazione sfruttamento. Scriv. cassetta 7207, SPI, Torino.
AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Pellerman, paralleli, cerulver; rullatrici per filetti; limatrici; retifiche senza centri, universali; presse; bilanceri frizione; trese, trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Mamat, via Nizza 185. 1178
AFFETTATRICI. Bilance automatiche « Vittoria », Tritacarni, macina caffè elettrici, barrettatori. Piazza Repubblica 8, telefono 68-377. 12814
ALESATRICE Heros mandrino 50 vendesi. Telefonare 380-631. 68551
ASSORTIMENTO mobili ufficio, novità assolutà superiori ad ogni concorrenza. Sedie curvate, tavolini. Sacchetto, Belfiore 8. 6521
BROCCE acciaio speciale misure varie, ventilomi. Fratelli Gay, Tassoni, 26.
CALZOLAIRICE Pacifi nuova, punte da tirapunte Malese, vendesi. Telef. 771-334.
CANCELLI tutte misure prima acquistarli visitateci. Gasco, via Cuneo, 6.
CORDE rame isolate, materiale alogno antincendio, macchinario elettrico. Sfalor, Cigna 5, Telefono 21-360. 271
LAMIERE per copertura zincate nere, murate e ricupero. Occasionalissima. Rigamalone, via Parma 1. 9128
MACCHINARIO per fabbricare tessuti elastici atti vendo base 3.500.000. Scrivere cassetta 316 D SPI, Milano. 18782
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi aramatura, elettrogeni. Lupariia, telefono 593-372. 18000
OCCASIONE vendo scala chiocciola ghisa m. 4, caldaia ideal S 3 con radiatori. Telef. 70-836. 68200
OCCASIONE vendesi meccanografica « Ventilia » 350 litri, refrigerante, bidoni, tutto come nuovo. Telef. 42-600. 9876
RICENDITATRICE 6 alberi, intestatrici pacchetti automatiche. Tutte le macchine lavorazione legno. SKT, Giacosa 2, Torino. Telefono 682-914. 18638
SEGA levanchi 120 carrello m. 5 avanzamento automatico, vende: Segheria Longu, Ciriè. 18070
SMOOTH-ON. Cemento metallico espansivo in 12 ipi. Unico prodotto per riparazioni nei metalli, calcestruzzi, ecc. Il tipo 7 è impermeabile per impermeabilizzazioni eternamente perfette. Chiedere letteratura e listini alla Società S.r.l. Macchine Attrezzi Edili e Stradali Torino, Orbassano 86. Telef. 91-807. 573
SUPERLUCIDANTE cera per pavimenti, mobili, produciamo conto terzi oppure complemento attività grossisti, rappresentanti. Prezzi concorrenza. Almera 6. Telefono 383-685. 15622
TUBI diametro 300 nuovi filettati velocifles e tubi da 1/4 a 4 pollici, vendesi. Frisetti Gay, Tassoni 26. 18778
VENDESI leggio curve serramenti ricupero, via Colleiengo 22. Tel. 43-948.
VENDO sega tronchi colonna centrale volanti piani 120. Lire 300.000 sega coldoca volani piani 80 motorizzata piallatrice mortasa [illegible] modernizzate. Massola, Rustighera Alta. 68514

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ABILISSIMA sarta donna cerca lavoro proprio domicilio, oppure ore pomeridiane presso privati o laboratorio. Telefonare 24-563. 68673
MANCINI, pasticere, torrefazioni: consegna rapida; prezzi'ari. Arte, Cotoleiengo 5.
OGLIATI specialità affilatura lucidatura macchina. Telefonare Ausonia 70-368.
FALCAR. Saldatrice modernissima attrezzata sempre qualsiasi saldatura sotto terzi, richiedere preventivi. Telef. 31-486.
IMPRESA edile, attrezzata accetta qualsiasi lavoro. Telefonare 770-219. 55176
SARTA arrivata Parigi, prezzi modici. Carmen, Borgo Dora 4, telef. 24-041.
TAPPEZZERIE stoffa, arredamenti, salotti, poltrone, lavorazione lenzuoli. Sacchi 3d. Telefono 46-431. 12499

3 500. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO albergo pensione centrale cedesi causa salute, Borla, Vanchiglia 10.
ABBIAMO cartoleria giocattoli vicino scuole cedesi 600.000. Borla, Vanchiglia, 10. [illegible]
ABBIAMO latteria gelateria caffè 4 camere alloggio, coppa 75.000 cedesi 6.000.000. Mercenia zona commerciale 600.000. Bargigli, Lagrange, 29.
ABBIAMO caffè, bottiglierie, superlativi, centrali 1.800.000 - 2.500.000. « Uerre », San Massimo 38. 18201
ABBIAMO latteria 1.800.000, altra 1 litri 250 3.100.000, commestibile angolare 1.900.000, vinicola causa divisione 2 milioni 200.000 con alloggio, occasioni. Sacita, C. alberto 34. 13356
ABBIAMO gerenza correzionale attrezzatissima, cauzione 600.000. Vergnano, Principe Amadeo 38. 13577
ABBIAMO latteria litri 250, frigo, 9 milioni 800.000. Vergnano, Principe Amadeo 38. 13577
A calzolaio bravissimo cedesi laboratorio riparazioni avviato centralissimo, prezzo mite. Telefonare 40-383. 55605
A competente darei gerenza centralissimo, importante ristorante, cauzionando. Telefonare 40-070. 55586
AFFARONE! Causa trasferimento vendo, Genova, grande bar centrale, dehors. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino.
AFFARONE! Sottiglieria centrale, sala biliardo, lavoro garantito famiglia numerosa, causa lutto, 4.200.000. Tel. 82-065.
AFFARONE! Commestibile 25.000 giornaliere, per ritiro commercio, 1.100.000, eventuale dilazione. Tel. 82-065.
ALASSIO cedo avviatissimo alimentari salumi, 2.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio
ALBERGO 30-150 letti cerco in affitto, gestione o acquisto. Scrivere dettagliando condizioni e località. A Casella 317 D, SPI, Milano. 18760
ALIMENTARIO centrale, avviatissimo, alloggio, 1.000.000, altro 1.500.000. Franza, Mercanti 3. 17927
ASSOCIATI cedesi quota socio uscente industria redditizia impiego personale sorveglianza operai. Ascoia, Garibaldi 18.
ANZIANO apporterebbe 1.000.000 in parte combinazione. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. 58486
AOSTA agenzia commerciale Daniel, viale Stazione, tel. 31-90, vende albergo ristorante muri e fondi alta montagna. Vende villini, alberghi Courmayeur, Saint Vincent, Cervinia, Vesco & Nicola, Pubblicità, Ivrea, via Cavour 1. 14094
ARCE, Nizza 23, cede commestibili centrale, incasso 40.000 giornaliere a milioni; commestibile drogheria incasso 100 mila, alloggio 5.500.000. 14010
ARCE, Nizza 29, cede ottima latteria 100 litri alloggio 2.800.000. 14010
ARCE, Nizza 29, cede urgenza lavanderia moderna, lavoro assicurato 1.800.000
ARCIOCCASIONE. Vendo autocarrozzeria reddito 400.000 mensili. Gioia, Principe Oddone 22.
ASSICURANDONI 100.000 incasso giornaliero, drogheria centrale degustazione vini liquori, cedesi 4.500.000. Bargigli, Lagrange 29. 10905
ASSOCIEREI per sviluppo azienda personalissima, stabilimento lucidatura, commerciale, alloggio, esclusi intermediari. Fierangeli, via Garibaldi 7, Torino.
ATTENZIONE! Pasticceria-confetteria bilancio autenticato, registratore cassa, zona commercialissima, grande retro abitabile, avendesi causa realizzo occasione 950.000. Bargigli, Lagrange 29. 10910
ATTENZIONE! Drogheria centralissima, due vetrine, modernamente attrezzata, ottimo avviamento, retro abitabile, forte lavoro dolciumi profumi, cedesi occasione motivi astuie 1.900.000. Balma, Sacchi 24
AVVIATISSIMA drogheria bella posizione 45.000 giornaliere, comodo alloggio, spese minime, cede motivi famiglia. Tel. 30-440.
AVVIATO colonnelle, biancherie, maglierie, alloggio cedesi miglior offerente. Telefono 21-585. 68762
AVVIATO pettinatrice profumeria centrale ottima posizione, cedesi. Telef. 78-576.
AZIENDA commercio genere coloniale, marchi propri interessantissimi in tutto Italia, vasta clientela, cedesi. Scrivere cassetta 5271, SPI, Torino. 55300
BOTTIGLIERIA grande lavoro, all'ingrosso, cedesi ritiro commercio 1.000.000. Franza, Mercanti 2. 17927
CAFFE' bar avviatissimo, vicinanze Alessandrino, alloggio, cedesi 6.000.000. Franza, Mercanti 3. 17927
CAPRIOLO, Misericordia 1, cede alimentario, alloggio, 1.100.000, volendo proprietà muraria. 17622
CAUSA malattia cedesi macelleria zona Francia 1.200.000 Capriolo, Misericordia 1
CAUSA trasferimento sbiancheria 1.200.000 casalinghi, elettricità marca, alloggio. Telefonare 778-616. 68168
CAUZIONANDO cerco persona negozio galleria o fruita verdura. Telef. 393-153.
CAUZIONANDO affriamo esclusiva tutta Italia importante brevetto sub accessorio. Scrivere cassetta 2024, SPI, Torino.
CAUZIONANDO signora 27enne occuperebbesi come cassiera, commessa o gerente. Scriv. cassetta 3587, SPI, Torino.
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisterà rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CAVALLERA, Saluzzo 21, alimentari (Valle Susa), rimettiamo 700.000, causa trasferimento. 14934
CEDESI bar drogheria pasticceria con laboratorio forno Arioffex, zona centrale, eventualmente alloggio. Cassetta 1482 B, SIP, Genova. 18586
CEDESI attrezzatissima falegnameria, gabinetto moderno, stabilimento lucidatura, alloggio, esclusi intermediari. Fierangeli, via Garibaldi 7, Torino.
CEDESI causa salute trattoria con macchinario modernissimo forte reddito. Telefonare 885-633. 15481
CEDESI causa divisione società, centralissimo, pettinatrice, affumicatrice. Principe Tommaso 5. 68764
CEDESI officina riparazioni auto, Barriera Milano, telef. 24-303. 55307
CEDESI vinolo negozio commissione alcoolizzatrice eleganti mobili retro abitabile. Telefono [illegible] 55637
CEDESI avviatissimo negozio calzature, posizione [illegible]. Scrivere cassetta 9183, SPI, Torino. 9813
CEDIAMO commestibili, drogherie, bottiglierie, latterie, macellerie, pasticcerie « Uerre », Giolitti 10. 14035
CEDO oppure gerenza bar. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino. 20048
CEDO insieme ristorante-bar Porta Susa. Grande reddito dimostrabile. Facilitazioni. Amministrazioni: «Sanacio», corso Duilio Cesare 5. Telefono 22-169.
CERCASI coniugi giovani per gerenza distributrice nettezza con macchinario moderno. Telefonare 885-536.
CERRO completamente disposto impiantare in società caffè ristorante. Telef. 41-979.
COMMERCIANTI, per compra-vendita, gerenze, vostri negozi: « Uerre », Giolitti 10.
COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi saliende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14040
COMMESTIBILI pasta fresca, alloggio, zona Vanchiglia 1.500.000. Drogheria zona corso Regina, alloggio, 1.500.000; altra 2.200.000, forte incasso, cedonsi. Crivenzano, Cernaia, 27.
DROGHERIA alimentari centrale cedesi causa cambio attività 1.600.000. Telefonare 683-122. [illegible]
EREDE assicurebbe in imperiale avviato magazzino, città Piemonte, vendita mobili persone appartenute 3.000.000. Scrivere cassetta 7185, SPI, Torino.
ESPORTAZIONE vini, zona signorile, incasso 35.000 giornaliere, alloggio, cedesi 3.500.000, altra forte lavoro 2.900.000, altra modernissima 2.400.000. Franza, Mercanti, 3. 17927
FARMACIE laboratori medicinali, magazzini specialità: compra-vendita, consulenza. Studio SAF, Bertholot 27.
FILATURA, manifattura lana, importante, vendesi, proprietà comprensa molini familiari. Volendo albergo, caffè importante, cedonsi. Giulia Barbaroux 6.
FINANZIAMENTO tre milioni cerca ditta elettromeccanica breve periodo alto interesse garantito. Scrivere cassetta 2024, SPI Torino
GEOMETRA cercasi per collaborare e avviluppare in particolarissima iniziativa immobiliare. Capitale 3-5 milioni. Scrivere cassetta 8228, SPI, Torino. 58533
GRANDE magazzino legna carbone avviatissimo cedesi. Telefonare 31-586, via Piazza 8, Bertoglio. 59143
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400, occasione Carullera, Saluzzo 21. 15406
LAVANDERIA centrale attrezzata grandioso impianto affare cedesi. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino. 58247
LOCALI 500 mq. adatti industria, zona Lingotto, annesso alloggio 4 camere, accessori; cedo, causa trasferimento. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029
MACELLERIA borina cedo in Torino fronte lavoro, esclusi intermediari. Telefonare 30-698. Scrivere cassetta 63-2, Sipra, Torino. 16742
MERCERIE avviatissima assicurasi possibilità alloggio, 1.500.000 cedo, Crivenzano, Cernaia, 27. 15058
MIGLIORE offerente vendo pelletteria calzature, alloggio, Rivoli massima garanzia. Telefonare 553-934. [illegible]12
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-667, cedesi no salumeria attrezzatissima, frigo, incasso giornaliero garantito 85.000.
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-667, cedesi no fabbrica gelato, acque gassate, completa macchinario accessori, unica nella zona, forte lavoro dimostrabile, quantità prova, 36 anni stesso proprietario, 6.000.000. 55545
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-667, cedesi nostra responsabilità, cedesi alla Valle Susa importante attrezzatissimo alimentari, forte lavoro dimostrabile, fortuna assicurata, 2.500.000. 5549
NEGOZIO, retro, cedesi libero, ottime condizioni. Angiolo, Nizza, 2. 17722
OCCASIONE! Cedesi Genova bar con alloggio. Telefonare Torino 84-408. 55074
OCCASIONI: gerenza macelleria ovina, 30.000 mensili. Centrale lana filati, 1.200.000. Pasticceria confetteria centrale 3.000.000. Tripperia frattaglie 1 milione 100.000. Demenzati, Giolitti 4.
PANETTERIA, [illegible] vicinanze Torino, lavorazione 3 quintali negozio, affarone, cedesi 5.200.000, altra 2.200.000, altra 1.600.000. Franza, Mercanti, 3. 17927
PANETTERIA città, lavorazione 4 quintali, forno elettrico, alloggio, cedesi 2.500.000,- altra 7.000.000, agevolazioni pagamento, Franza, Mercanti, 3. 17927
PANETTERIA centralissima, forno elettrico, occasionalissima. Altra vicinissima Torino 3 q. negozio unge codice « Uerre », San Massimo 38. 15201
NEGOZIO bomboniere, confezioni, cappelleria grande retro abitabile cedesi causa salute 900.000. Via Pianezza 44. 65567
PANETTERIE in provincia, vera occasione cedo: « Urat », via Giolitti 10.
PANIFICI in Torino, forte reddito, rimettiamo facilitando. « Urat », Giolitti 10.
PENSIONE bella 12 vani cedesi centro studi. Telefonare 51-656. 59148
PETTINATRICE cedo negozio avviatissimo zona Francia. Telefonare 777-053.
PRIVATO vende bar gelateria, attrezzatura, mobili e macchine modernissime, ottimo incasso, angolare due porte, causa altri impegni. Telef. 30-302.
RILEVEREI negozio avviato redditizio, qualsiasi genere, eventualmente gerenza. Telefonare 44-876. 18660
RITTRACONDMI commercio cedo Ira avviatissimo negozio abbigliamento. Telefonare Torino: 521-[illegible]. 16418
RITRO commercio cedesi piccola fabbrica circolato in efficienza, trattasi direttamente Scrivi cassetta 7073 SPI Torino
RIVENDITA pane, alloggio 2.000.000; altra 2.500.000, 3.000.000. Capriolo, Misericordia 1. 17822
RIVENDITE pane 100-200 chili, alloggi, cede: « Urat », Giolitti 10. 14035
SALUMERIA centralissima cedesi affittasi. Telefonare 46-454. 68717
SANREMO disponiamo pensioni, ristoranti, bar, alimentazioni, isti commerci. Bona, Matteotti 6, Sanremo. 10725
SAVGNA avviatissimo negozio due fasi maglieria, calze, biancheria, via commercialissima cedo. Telefonare 63-423. Torino. 55393
SE vuoi affare ricco sondanti piccolo caffè bar. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino. 14909
SVENDESI (centralissimo Barriera) caffè-bar incasso, rimettesi 3.000.000. Cavaliera, Saluzzo 21. 14934
TRATTORIA, cedo, Mercatieri, alloggio, prezzo conveniente. Cravenzana, Cernaia, 27, Torino. 15058
UROP partenza rimetto negozio unico retro abitabile. Telef. 200-008, 35.082.
VENDESI negozio parrucchiere per uomo e signora con alloggio. Stazione Dora. Telefonare 51-372, 13065

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A modulla concorrenza vendonsi ultimi allloggetti alga-vill) finitissimi: 2 camere (palchetti), [illegible], bagno, termosifone. Via Aquila d (piazza Barcellona).
ABBIAMO alloggi signorili occupati 2 camere, ingresso, bagno, terzo centrale. Visite 16-17, via Cesare 25. 14902
ABBIAMO alloggi, liberi occupati 2 camere cucina, ingresso, bagno, terzo centrale, scala marmo, zona Francia, Pavella, Berlinghieri; altri 2-3-4 camere in svariate zone, tratta Cassa, c. Vittorio 52
ABBIAMO alloggi signorili 2-4 camere servizi, biocculi via Annalo Sali angolo via Duomo 25 Soprolugo 15,30-17,30. Tel 883-765. 17642
ABBIAMO alloggetti reddito 12% zone diverse. Telefonare geom. Cantalupo 553-307
ABBIAMO alloggetto signorile camera cucina termobagno accenture libera abboca, privato vende. Custode c. Peschiera 122.
ABBIAMO alloggetti da vendere, liberi, nuovi, 1-2 camere servizi, Tripoli 196, angolo via Duchessa Aosta. Visite 16-17. Telefonare 520-188. 15181
ABBIAMO corso Francia terreno fabbricabile 65 camere con cascia 10 camere parte libera, eventuale combinazione con costruttori. Telef. 46-324. 12081
ABBIAMO alloggi da vendere liberi nuovi, 2-3 camere servizi, 700.000 camere. Via Marco Polo 12, visite 17-18. Telefonare 520-458. 15431
ABBIAMO blocco terreno 18.000 mq fronte corso Stupinigi, posizione chiave, industriale, commercio edilizio. Telefonare 30-695. 4685
ABBIAMO blocco terreno zona Barriera Milano, Borgata Vittoria. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. 54823
ACQUISTO 2 alloggi esclusi 2-3 camere servizi; altro Valsalice 7-8 camere servizi civili. Scrivere Lucinio, Parini 10.
ACQUISTO diritto sopraelevazione su casetta per alloggio 5-6 vani zona Re Umberto-Ferraris. Scrivere Rossoni, Rosta 6/4
ACQUISTO padronale alloggio 6-8 camere anche occupate. Telefonare 42-053.
ADIACENZE corso Dante, locale uso laboratorio, magazzino mq. 110, vendo prezzo occasionale. Simoncini, Re Umberto 6.
AFFARE 4 camere libere subito, adiacenze capolinea 6, III piano, vendo, complessivo mq [illegible] Sacco, Cavour 7. 14029
AFFARE vendo alloggio centrale signorilissimo, consegna novembre, 900.000. Telefonare 61-876. 06969
AFFARONE! Svendonsi vasti locali adatti industria alimentare o magazzino, liberi sbloccon, piani 2°-3°, corso Regina Margherita prima prova, via Giolitti 10. 14011
AFFARONE 4.200.000 vendesi mezzi e negozio in gerenza, reddito 650.000 annuali. Telefonare 51-173. 13068
AFFARONE! Vendo, Genova, grande appartamento centrale ogni comforte. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino.
AFFITTANSI vendonsi negozi magazzini, monicarico, adatti industria, commercio ingrosso, corrieri, deposito merci pesanti, scarico autocarri, scalo ferrovia, autotrasporto, ufficio, abitazione annessa, libero pensato. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina cascina, cucina, cantina, giardino, bellissima posizione collinare: 1.600.000.
ALBERTO Picco 11, vendonsi in villa alloggetti signorili panoramici liberi sbloccon. Visite martedì, giovedì, sabato 15-17. Telefono 30-158. 55466
ALLOGGETTI nuovi liberi sbloccon due camere disimpegni ultimi 950.000. Asinari Bernezzo 5, ore 16-18. 17824
ALLOGGETTI ultimi 4, solidissima costruzione, termosbagno, cucinasse, liberi sbloccn, vendonsi facilitando pagamenti. Ore 14-18. Balbertano 46. 68712
ALLOGGETTI liberi grazie costruzione 1-2 camere, servizi, zona Francia, 800.000 camera. Allasio, Sant'Agostino 1.
ALLOGGETTI 1-3 camere, forno, bagno, vendesi dal 600.000-550.000. Telef. 520-320.
ALLOGGETTO nuovo pronto subito 2 camere, cucina, servizi, bagno completo. 2.100.000, zona Francia Telef. 774-470.
ALLOGGETTO nuovo ammobiliato termo, bagno, affittasi 25.000 mensili, vendesi 2.500.000. Telefonare 681-390. 59063
ALLOGGETTO 2 camere cucina, scala particolare, ammezzati, adatto anche artigiani, volendo con garage, tutto libero, via Parini, vendo. Telefono 45-756.
ALLOGGI liberi finitissimi e signorili composti: entrata, 3 grandi camere lineo, cucinino riposiglio, bagno 3.800.000; altri entrata grande camera, linello cucinino 1.950.000; altri entrata 2 grandi camere linello cucinino 2.050.000; bagno, terzo centrale, ascensore. Negozi ogni merceologicamente privati subito casa angolare signorilissimi, via Rivalta ang. via Orsieo (Circonvalla) vende geometra Bianzi. Della Rocca 21. 6491
ALLOGGI 3-4-5 camere e negozi liberi abbocco visita 15-16, Via Rivalta 21.
ALLOGGI 2-3-4 camere, negozi liberi e liberi abbocco. Visite 15-16. Corso Casale 210. 14005
ALLOGGI 2-4 camere, gabinetti interni, prezzi convenientissimi. Visite 17-18. Corso Regina 173. 14002
ALLOGGI liberi abbocco svendonsi ultima zione frazionamento. Via Alogginerro 10, visite 15-16. 18415
ALLOGGI nuova costruzione 2-3 grandi camere più servizi, cantina, termo centrale, 1.800.000, 2.600.000, vende Impresa, via Cigna 5 zona Cernaia. Telefonare 520-458. 15431
ADIACENZE Dante, locale uso laboratorio, magazzino mq. 110, vendo prezzo occasionale. Simoncini, Re Umberto 6.
AFFARE 4 camere libere subito, adiacenze capolinea 6, III piano, vendo, complessivo mq [illegible] Sacco, Cavour 7. 14029
AFFARE vendo alloggio centrale signorilissimo, consegna novembre, 900.000. Telefonare 61-876. 06969
AFFARONE! Svendonsi vasti locali adatti industria alimentare o magazzino, liberi sbloccon, piani 2°-3°, corso Regina Margherita prima prova, via Giolitti 10. 14011
AFFARONE 4.200.000 vendesi mezzi e negozio in gerenza, reddito 650.000 annuali. Telefonare 51-173. 13068
AFFARONE! Vendo, Genova, grande appartamento centrale ogni comforte. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino.
AFFITTANSI vendonsi negozi magazzini, monicarico, adatti industria, commercio ingrosso, corrieri, deposito merci pesanti, scarico autocarri, scalo ferrovia, autotrasporto, ufficio, abitazione annessa, libero pensato. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina cascina, cucina, cantina, giardino, bellissima posizione collinare: 1.600.000.
ALBERTO Picco 11, vendonsi in villa alloggetti signorili panoramici liberi sbloccon. Visite martedì, giovedì, sabato 15-17. Telefono 30-158. 55466
ALLOGGETTI nuovi liberi sbloccn due camere disimpegni ultimi 950.000. Asinari Bernezzo 5, ore 16-18. 17824
ALLOGGETTI ultimi 4, solidissima costruzione, termosbagno, cucinasse, liberi sbloccn, vendonsi facilitando pagamenti. Ore 14-18. Balbertano 46. 68712
ALLOGGETTI liberi grazie costruzione 1-2 camere, servizi, zona Francia, 800.000 camera. Allasio, Sant'Agostino 1.
ALLOGGETTI 1-3 camere, forno, bagno, vendesi dal 600.000-550.000. Telef. 520-320.
ALLOGGETTO nuovo pronto subito 2 camere, cucina, servizi, bagno completo. 2.100.000, zona Francia Telef. 774-470.
ALLOGGETTO nuovo ammobiliato termo, bagno, affittasi 25.000 mensili, vendesi 2.500.000. Telefonare 681-390. 59063
ALLOGGETTO 2 camere cucina, scala particolare, ammezzati, adatto anche artigiani, volendo con garage, tutto libero, via Parini, vendo. Telefono 45-756.
ALLOGGI liberi finitissimi e signorili composti: entrata, 3 grandi camere lineo, cucinino riposiglio, bagno 3.800.000; altri entrata grande camera, linello cucinino 1.950.000; altri entrata 2 grandi camere linello cucinino 2.050.000; bagno, terzo centrale, ascensore. Negozi ogni merceologicamente privati subito casa angolare signorilissimi, via Rivalta ang. via Orsieo (Circonvalla) vende geometra Bianzi. Della Rocca 21. 6491
ALLOGGI 3-4-5 camere e negozi liberi abbocco visita 15-16, Via Rivalta 21.
ALLOGGI 2-3-4 camere, negozi liberi e liberi abbocco. Visite 15-16. Corso Casale 210. 14005
ALLOGGI 2-4 camere, gabinetti interni, prezzi convenientissimi. Visite 17-18. Corso Regina 173. 14002
ALLOGGI liberi abbocco svendonsi ultima zione frazionamento. Via Alogginerro 10, visite 15-16. 18415
ALLOGGI nuova costruzione 2-3 grandi camere più servizi, cantina, termo centrale, 1.800.000, 2.600.000, vende Impresa, via Cigna 5 zona Cernaia. Telefonare 520-458. 15431
ALLOGGI, negozi locali commerciali, consensientissimi, vendonsi facilitando pagamento. 15-16. Po 3. 68694
ALLOGGIO centralissimo 4 camere libero, richiesta 2.000.000. Bargigli, Lagrange, 29 10906
ALLOGGIO signorile 6 camere doppi servizi corso Duca degli Abruzzi, vendesi. Telefonare 48-693. 17889
ALLOGGIO libero 4 camere servizi [illegible] Nuova vendo causa trasferimento. Pizzorno, Garibaldi 6. 14009
ALLOGGIO via Lanza Carrello, nuovo, 3 camere cucina, garage, giardino, bagnato, 5.800.000. Sibona, Stati Uniti 1.
ALLOGGIO centrale 5 camere servizi, libero, terzo, bagno, 775.000 per camere, vende Sibona, Stati Uniti 1.
ALLOGGIO libero 3 camere, cucina, terzo, bagno, vendesi 750.000 per camera. Telefonare 777-470.
ALLOGGIO moderno signorile libero due locali più servizi rilevando parte mobilio vendesi. Cabodi 51. 58859
ALLOGGIO 2 camere, servizi, c. Vercelli, 3.500.000. Altre camere, servizi, 1.400.000. Graziano, S. Secondo 10.
AMMINISTRAZIONI « Sanacò », Industria, Commercio, Finanza, Acquisti, vendite, rilievi, cessioni, sistemazioni. Corso Giulio Cesare 6. Telef. 92-166; 21-518; 624-960.
A piano rialzato, vendonsi 2 alloggi nuovi signorilissimi 2 camere cucina cabina bagno terzo centrale, adatti uffici, abitazione, presso corso Peschiera. Sap, Berthollet 27 10007
APPARTAMENTI ogni comforts, meravigliosa vista collina, corso Regina Margherita, anche rateali vendonsi. Telefonare 682-455 dalle 15 alle 17. 18525
APPARTAMENTI 2-3 camere, accessori vendo prezzi convenienti. Telef. 56-791
APPARTAMENTO finissimo 3 camere angolo giardino, autorimessa; altre 6 camere tripli servizi liberi eredi vendonsi facilitazioni, Altri centralissimi occupati 4-7 camere ognuni doppi servizi desiderando facilitazioni, vendonsi. Gilotta Bartolomeo 4. 17490
APPROFITTATE! Case, su corsi centrali, periferia, accessori; camere 125, 85, 60, 42, 16, negozi, terzo, bagni, reddito 11 netto contributori vendesi. Terreni fabbricabili

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua dal pag. 7)

OCCASIONE: ultimi due alloggi, nuova costruzione, pronti subito 3 camere servizi, quinto piano, 600.000 per camera, eventuale, vendo. Rivolgersi portineria, largo Valgioia 22 (corso Chieri). ore 15-16.
OCCASIONISSIMA Alloggi: camere, cucina; due camere, cucina, grandioni, liberi subito, corso Regina Margherita, 275.000 per camera e importanti negozi con retro 1.800.000 avenda pervize. Telef. 27-198.
PALAZZINA centralissima due tre piani oppure mq. 400 terreno per costruirla, acquisto direttamente. Scrivere cassetta 6322, SPI, Torino. 38279
PALAZZO signorile, mq. residenziale, vendesi fronte corso, una meravigliosa, alloggi signorili, una, sette camere, servizi semplici, doppi, negozi, garages. Telefonare 881-874 ore 12-14; 19-21.
PARAGGI Cibrario vendiamo convenientemente alloggi signorili 4 camere disimpegni, liberi subito, 2.400.000. Tratta e lit. 4, Arcivescovado 7. 15450
PIAZZA Barcellona: alloggio 3 camere, tinello, bagno, termosifone, necessario, vendesi pezzo ogni oppure affittasi. Rivolgersi impresa, via Aquila 6. 80000
PIAZZI 10 vendonsi appartamenti signorili una, due, tre camere accessori prossimi primavera. 38827
PICCOLA impresa muratori assume qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino. 35428
POLETTI, Giolitti 4, Alloggi e negozi, esenti tasse, liberi subito, da 2 a 3 camere, servizi, vendonsi convenientemente, dilazionato pagamento. Via M. Lessona 25, Nepomuceno: 15-18. 14011
POSIZIONE soleggiatissima, Borgonuovo 18 angolo piazza Chironi, ultimi alloggi signorili, prossima consegna, garages, vendonsi. Telefonare 50-146. Visite 14-17. 31678
PRENOTASI vendita alloggetti pronti primavera, hermo, necessario. Cantiere, Venaria, 24. 60643
PRIVATO compera villa con giardino 10-20 linea Torino, Chivasso pagando bene subito. Gilezia Barberona 4. 15400
PRIVATO acquisti direttamente terreni periferia. Scrivere dettagliando cassetta 3242, SPI, Torino. 50222
PRIVATO acquista casetta periferia (.800.000-10.000.000, pagamento subito. Telefonare 47-287. 18490
PRIVATO vende alloggio occupato 2 camere cucina entrata, cantina, secondo piano. Richiesta 1.300.000. Tel. 61-729.
PROSSIMITA' Centrale lotto attiguo parco terreno adatto negozi vendesi in casa quattordici locali. Eventualmente vendo permuto. Scrivere cassetta 44/X, Ripa, Torino. 18788
QUATTROCENTOMILA, Via Marconi, alloggetto occupato, camera, cucina mansardata, cantina Campus, 3. Treves 13.
REDDITO 13 % privato realizza, esclusi intermediari, due negozi alloggio affittati buona condizione. Telefonare 771-506.
RIVOLI alloggi ingresso [illegible] cucinino tinello due camere letto cantina bagno. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino.
SANREMO posizione signorile panoramica vendesi: due appartamenti indipendenti in villa garages, giardino, 4em mq. 350 terreno fabbricabile. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino
SANREMO. Talevi, Impresitore 8: vende villini appartamenti, tutti prezzi, otti mi affari. 15086
SANREMO, appartamenti signorili, qualsiasi, cinque otto ambienti, terrazzi, giardini, posizione incantevole, 500 metri stazione, Casinò, vendonsi. Corso Inglesi, 192, Coppo. 66051
SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 2-3-5-6 vani servizi. Migliori affari Riviera. Bona, Matteotti 4, Sanremo. 10726
SANREMO, Rebaudi, Matteotti 50, vende quattro appartamenti moderni costruzione 3-4-5-6 vani, servizi, elevato reddito.
SANREMO, Rebaudi, Matteotti 50, vende villini 4-5-6 vani, servizi, costruzione, vicino mare. 15790
S. REMO vendonsi negozi, alloggi signorili nuova costruzione. Tel. 552-819; 23-533.
S. R. FA alloggio signorile, sono, libero, 4 camere, cucinetta, bagno, 4.200.000. Altri 5. Paolo 2 camere, servizi, 800.000 camera. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.
SAN GIUSTO vende zona Francia alloggio signorile 7 vani servizi. Richiesta 6 milioni 400.000. Telefonare 521 236.
SAN GIUSTO vende R. Moore alloggio in villa 6 camere, cucina, giardino, fronte strada. Richiesta 3.700.000. Telef. 521-236.
STABILIMENTO mq. 500, due alloggetti, adatto piccola industria, deposito qualsiasi merce anche infiammabili, zona S. Paolo, vende società. Telefono 55-621.
TERRENI zona Lingotto, capolinea 7, vende ultimi lotti da 300 a 5000 mq. adatti costruzione villette, case, fabbricati industriali, prezzi convenientissimi. Telefonare: 56-536. 17982
TERRENI piccoli grandi lotti vendonsi zona Francia passaggi Unica. Tel. 24-668
TERRENO fronte corso Belgio, Cadorna, mq. 6350 vendesi intero o piccoli lotti. Telefonare 44-435. 12665
TERRENO precollinare mq. 842 vendo, permuto alloggio, casetta, pagando differenza. Telef. 520-226. 14276
TERRENO Lingotto 2700 mq., [illegible]. Sibona, stati Uniti 1.
TERRENO Madonna di Campagna, mq. [illegible], possibilità 25 camere. Cantiere. Luini 84. 13419
TERRENO corso Francia, zona Aeronautica, fronte strada, vendonsi lotti minimo 300 metri per casetta, giardino, lire 1.250 mq., luce, acqua, gas, acqua, posizione grande avvenire. Rivolgersi Amministrazione S. Massimo 28. Telefono 83-179. 68631
TERRENO possibilità importante costruzione su piazza, cedo compensandomi con camera. Telef. 22-033. 38434
TENDESI grandiosa costruzione settecentesca circondata proprietà 5 ettari. Adatta convalescenziario gli attraenza per istituto, Mariati, famiglie. 38956
TENDESI palazzina nuova, cinque camere, servizi, cantinato, garage, giardino portineria Biella. Scrivere O. 118 Pubblicità Oliva, Biella. 13897
VENDESI casetta 5 camere con terreno buona posizione. Barriera Francia. Rivolgersi Allasia, Pragelato 3. 38457
VENDESI terreno, corso Belgio, lotti bislunghi, ottimi. Telefonare 61-402.
VENDIAMO due negozi esattigui con retro, paraggi Cristina ex Stadium, abitati, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7147, SPI, Torino. 66643
VENDO locale centrale uso industriale 240 metri, 12.000.000. Telefono 663 431.
VENDONSI ultimi alloggi e negozi zona civile, amenissima, esenzione, lotte economicità, scorporo, termosifone, cabina separazione, zona grande avvenire, visite 16-18 via Cherubini 66. Telefono 320-907.
VENDONSI alloggi liberi subito 2-3 camere più servizi. Piazza Vittorio 17, 80 476. 64491
VIA Alfieri Bernezzo vendonsi alloggetti 1-2 camere, tinello, servizi, terzo, luogo, posizione signorile, tranquilla. Telefonare 773-787. 38737
VIA Bonaiuti 62, liberi ottobre 5 camere cucinino, 4° piano vendo prezzo conveniente. Telefono 53-601. 14953
VIA Cibrario vendesi alloggio signorile otto vani, terrazzo, due cantine, libero subito. Brasco, Juvara 10, tel. 41-759.
VIA Lanzi 82 vendonsi alloggi liberi occupati prezzi convenienti. Visite ore 16-18. Parrucchieria. 67992
VIA Verdi 12 angolo via Rossini alloggi liberi, occupati, negozi vendo. Ore 15-18.
VIA S. Dalmazzo 5, alloggio composto 7 camere, secondo piano, vendesi. Visibile ore 15-17. Rivolgersi verduriere.
VILLA signorile privati Motovelodromo 3 camere doppi servizi garage, giardino, ottima costruzione, vendesi. Geometra Mauro. Lagrange, 36. 13063
VILLA signorile, 2000 mq. attigui, habitabili, ai sono periferia, libera, 14.000.000 contanti. Minna, Stati Uniti 1.
VILLA modernissima vendesi Concetta 3 camere, garage, giardino, 38.000.000. Telefonare Sereno 44-534, mattino.
VILLE signorili ogni zona, centrali, periferiche, nuova e vecchia costruzione. Interpellateci! Telefonando 61-175.
VILLETTA panoramico collina, 700 metri tram, grande giardino, 3 camere più servizi nuova costruzione, libera, 8 milioni 700.000. Sibona, Stati Uniti, 1.
VILLETTA nel camere doppi servizi, seminterrato, garage, giardino, telefono, libera, corso Vittorio (Boringhieri) vendesi, permutasi Telef. 32233 dalle 11 alle 12.
VILLETTA tutte indistintamente comodità giardino grandissima possibilità altra occupazione pensiona trasa Valsalice vendesi. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino.
VILLETTE linea Borino Finerolo camere 6-8 giardino, grande frutteto alberi meravigliosi, libere, libero eredi vendesi, 5.400.000 [illegible] Bartolomeo 4.
ZONA precollinare vendonsi alloggi signorili, vista panoramica. Luisa Carretto 70. 64572
ZONA Francia vendesi casetta nuova, libera, tre camere, servizi, garage, terrazzo, cantina, orto, 2.350.000, vicini mediatori. Dalmazzoga, via Cavour 13, Regina, Grugliasco. 18733
ZONA 200 camere, vendo alloggetti [illegible] chiesco, buona redditio. Via Cobbiolengo 21, ore 17-18. 15122
1.000.000 contanti, residuo 12 rate, vendiamo convenienti alloggi signorili, scala marmo terzo centrale, 3 camere cucina, entrata servizi, liberi chiesto, via Sebastiano, 28 ore 15-17 13650
1.300.000 più mutuo, camera, tinello, cucinino, necessario, terzo, luogo. Lanzo 66 (Madonna di Campagna). 13419

1.850.000 più mutuo 500.000 entrambe vendo negozio con retro cantina alto qualsiasi genere palazzo modernissimo piazza Statuto terzi commerciale Mercati Nuovi. Facilitazioni pagamento. Tel. 694-174.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ADIACENTE immediate piazza S. Carlo affittasi vasti negozi con [illegible]. Rivolgersi Trevisanino Colombia, Arsenale 14. 18891
AFFITTANSI collina San Vito 150 camere giornaliere due terreno. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino. 55210
AFFITTASI locale industriale 450 mq., 3 saloni sopraelevati. Barigli, Lagrange 20. 19666
AFFITTASI vendesi arredi ampi negozi con magazzini. Via Po, 40. 65661
AFFITTASI negozio Borgo San Paolo, via centrale, adatto pescheria, pettinatrice. Telefonare 31-543. 19476
AFFITTASI vasto locale terreno semiinterrato fornito montacarico oltre ufficio. Telefonare 70-744, via Cialdini 19. 68266
AFFITTASI immobile industriale metri quadrati 1800. Telefonare 76-196.
AFFITTASI ampio studio centralissimo esclusivamente a dottore commercialista oppure notaio. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. 18595
AFFITTASI vasto locale industriale 120 mq., forza, luce, negozio, retro spazioso, zona Crocetta. Telef. 32-080.
CENTRALISSIMO locale ricavabile anche soleroerano mq. 350 affittasi anche parzialmente uso magazzini. Mostre, esposizioni, laboratori. Nuovo palazzo, S. Quintino 4 bis. 12658
CERCASI in affitto casa padronale 10-15 vani per laboratorio specialità farmaceutiche. Telefonare 76-635.
CERCASI locale uso industriale mq. 600, anche zona periferica. Telefonare 70-168.
CERCASI locale uso riparazione carrozzeria mq. 120-150 semicentrale. Telefonare 45-246 ore ufficio. 18468
CERCO locale 50-70 mq. uso laboratorio silenzioso. Monge, Rosolini 22. 38940
LOCALE mq. 70 adatto laboratorio o magazzino affittasi Borgo Vittoria eventuale alloggio. Telef. 775-787. 68196
POSTA Palazzo affittasi locale primo piano, 40 mq., uso laboratorio, magazzino, 26.000 mensili. Telef. 22-836.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

AFFITTASI alloggi piccoli, grandi, tutte diverse, nuove, vecchie costruzioni. Telefonare 44-876. 18665
ABITABILE subito affittasi via Modica alloggio 2 camere cucina, forno, bagno. Domina, Garibaldi, 38. 17958
AFFIDATEGLI alloggi d'affittare, anche soddisfatti. Graziano, 8. Secondo 16.
AFFITTANSI sono Francia alloggi signorili 3 camere servizi. Monginevro, corso Svizzera 38. 19417
AFFITTANSI 3 camere servizi palazzina Motovelodromo, vuoto, ammobiliato. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino.
AFFITTANSI via Ormea presso corso Marconi cinque camere cucina, servizi, riscaldamento centrale, mensili 35.000. Scrivere cassetta 46-L, Ripa, Torino.
AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi zone diverse. Ferrero, Stradi 16.
AFFITTANSI una due camere vuote, 15.000 mensili, Riva, Garibaldi 40.
AFFITTARE corso, città, campagna comodi trasporti, 4 stanze cameretta domestica, servizi, giardino. Telefonare 891-545 ore pasti. 66819
AFFITTASI Lingotto tre camere, cucinino, bagno, 20.000 mensili, anzianità anticipata, prossi gennaio, Domenetti, Nizza 9.
AFFITTASI Crocetta alloggio nuovo due camere, cucina, bagno, luce. Tel. 47-275.
AFFITTASI alloggio 1° piano, 5 vani, servizi, per uffici e abitazione, ampio terrazzo, magnifico [illegible] luminoso mq. 67. Necessarie ottima referenze. Rivolgersi: Amministrazione, via [illegible] no Galliari 2. 66356
AFFITTASI libero, cinque camere e servizi. Via Bosa, 43. 53528
AFFITTASI alloggio vuoto primo piano 2 camere tinello, cucinino, bagno, libero subito. Peracchia, via Frisone 12.
AFFITTIAMO in villetta Sassi alloggio 3 camere cucina con giardino, lire 20.000 mensili. Domus, Garibaldi 39. 17928
AFFITTIAMO alloggi signorili via Bonelli 3-4 camere. Telefonare 88-428.
AFFITTO zona Crocetta alloggio mobilio tutte comodità. Telefonare 26.358.
AGENZIA (Massena 32, telefono 46-363) affittasi prossimissima villa signorilissima 8 camere, garage, giardino; altra 7 camere, garage, frutteto.
ALASSIO affittasi alloggetto mi mare. Telefonare 552-989 ore 9-12. 66759
ALLOGGI 2-6 camere servizi zone diverse, affitto. Bernezzetti, Giolitti 4.
ALLOGGIO signorilissimo 4 vani servizi centrali. Scriv. cassetta 3246, SPI, Torino
ALLOGGIO palazzina, tre, servizi affittasi 70.000; Crocetta tre, servizi 30.000; due, servizi 20.000; [illegible] due, servizi 22.000. Graziano, 8. Secondo 16. Telefono 524-167. 18471
ARTIGIANI cercano piccolo alloggetto o camera cucina vuoto 12-15.000 mensili, senza anticipo, qualunque zona preferibilmente San Salvario. Telef. 62-958.
BARDONECCHIA alloggio 5 stanze servizi in villetta diamo in affitto. Tel. 778-680.
BARRIERA Francia, affittasi 18.000 mensili, 2 camere cucina servizi. Tel. 49-670
CAMERIERE mansarda centrale con due camere e cucina. Telef. 525-534.
CERCO alloggio ammobiliato 1-2 camere servizi, telefono, garage. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino. 68018
CERCO alloggi 1-5 camere servizi provvisori, scelta clientela, referenze. Telefonare 45-853. 17693
CERCO affittare alloggetto camera cucina libero subito. Telefonare 891-184.
CHI cerca affittare alloggio si rivolga ora fiduciaria da Sussa, corso Vittorio 37.
CONIUGI soli cercano alloggio 2 camere più servizi per fine anno. Massime referenze. Scriv. cassetta 4023, SPI, Torino.
CORSO Ferrucci presso Cernaia, signorile alloggio studio angolare 5 camere servizi, secondo piano, splendida vista. Telefonare 535-628.
FORTE anticipo per camera cucina servizi con filo mia qualsiasi zona. Telefonare 882-441. 32149
FRANCIA (Unica) affittasi 2 camere, tinello, bagno, terma, 18.000; altra Crocetta 4 camere, cucina, servizi, 35.000. Ragionieri Paletti, Tasso 9. 18701
LA Fidenie, affitta alloggi signorili zone diverse, massima serietà. Telef. 80-626.
LIBERO subito, Crocetta, 3 camere servizi, 25.000 mensili, ribasso spese. Telefonare 240-242. Ore ufficio.
OFFRESI affitto Crocetta signorile 4 camere, cucina doppi servizi. Tel. 36-223.
OFFRO 12.000 camera e cucina semicentrale. Telefonare 22-854. 53361
PROPRIETARI per affittare bene i vostri alloggi rivolgetevi Arcon, piazza C. Felice 80, Telefono 520-260. 14053
PROPRIETARI [illegible] vostri alloggi senza spese rivolgendovi La Fidenie; massima serietà. Telefonare 86-616. 14833
SAN Rocco affittasi mobiliato signorile cinque letti grande veranda sala vista sul mare termosifone doppi servizi garage. Cesarani, via Fr. Amedeo 1. Torino.
SPOSI cercano affittare 2-3 camere, qualsiasi zona. Telefonare 51-644. 14701
SPOSI ambedue impiegati cercano alloggetto San Paolo-Francia, ottimo referenze, esclusi intermediari. Telef. 777-487.
ULTIMI alloggetti pronti subito affittasi corso Grosseto 120, capolinea 9. 54778
URGENTI affittare alloggio signorile 5-6 camere ammobiliato, massime referenze. Telefonare 44-428. 14831
URGENTI affittare subito piccolo medio alloggio qualunque zona. Telef. 48-693
URGENTI alloggetto zona Statuto viennese disponendo 10-12.000 mensili. Scrivere cassetta 7223, SPI, Torino. 68763
URGENTI affittare alloggio 2-3 camere cucina, anticipando annualità. Telefonare 46-411. 17851
URGENTI affittare alloggio qualsiasi zona, condizione, anticipo, referenze. Telefonare 44-876. 18660

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

RAPALLO vende [illegible] moderno; vendo lotto terreno centralissimo; vendo locale negozio.) Tassara, Assereto 3, Rapallo. Telefono 82-84.
SAN Michele (Rapallo) costruttore vende proprio appartamento nuovo eccezionale vista mare sole tranquillità 3 camere cucina, doppi servizi, grande terrazzo. Negozio, La Riviera, Rapallo. 16754
SANREMO. Filippi, Matteotti 50, vende appartamento in villa a mare, 6 locali, cucina, doppi servizi, garage, giardino, 6.000.000. 18569

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 5 novembre iscrizioni nuovi democratici (durata 4 mesi), dattilografia, computisteria, lingue, commerciale, calligrafia. Piazza C.L.N. (via Roma) 250, telef. 50-354.
ALLA « Sisi » iniziano nuovi Corsi notturni, serotini e celerissimi. Chiedere programmi: via Po 2, telef. 47-373.
COLLEGIO « Tigullio », Chiavari, istituto maschile principalissimo. Grande parco. Scuole governative ogni ordine grado.
CONVITTO maschile, corso Firenze 18 Torino. Tel. 56-679. Signorile, assistenza scuola governativa, privata. Informazioni.
ISTITUTO Stadium, via Della Rocca 14, tel. 56-655, lezioni scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

SALLO moderno. Impartisconsi lezioni private Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino.
CONTABILITA' paghe ed analitiche varie assicuro diplomato proprio domicilio. Scrivere cassetta 3545, SPI, Torino oppure telefonare 774-743. 53524
DIPLOMATO impartirebbe lezioni private per medie inferiori. 65-[illegible]. Telefono 558 176. 55883.
PETTINATRICI direttrice, frequentando corsi aggiornati, messainpiaghe, tagli, ondulazioni aria, manicure Dante Marro, Vanchiglia 19. Telefono 38-267.
PRATICA paghe contributi assolutamente domicilio. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. 54732
SCUOLA di taglio Ida Bonnefoux, via Garibaldi 7 inizia corsi di taglio, a confezione per sarte e lingerie, corsi di figurino. Lezioni individuali diurne, serali, festive. 9879
SI impartiscono lezioni di stenografia, inglese, francese, tedesco. Telef. 47-449.
STUDENTI, ripetizioni, classi individuali. collettive, anche domiciliio. Scrivere cassetta 8248, SPI, Torino. 38819
TEDESCO lingua materna insegna universitario, nozioni tradizionali letterario-scientifiche, corrispondenza commerciale, ripetizioni interposte. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino. 38816

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI belle camere ammobiliate volendo anche pensione. Telef. 51-535.
AFFITTASI spaziosa camera ammobiliata 2 [illegible], non affittacamere. Tel. 51-915.
AFFITTASI matrimoniale, cucina, alloggetto. Giolitti, Principe Oddone 32. Telefono 26.979. 38362
AFFITTASI camera grande con uso cucina bagno e cucina, a signora, signorina, Telefonare: 772-809. 18178
AFFITTASI camera cucina mobiliate indipendenti paraggi Bernini, Telef. 776-408.
AFFITTASI ammobiliata uso cucina di stinti coniugi. Telefonare 524-566.
AFFITTASI bella camera piedi-terre anche due amici. Telefonare 51-735.
AFFITTASI bellissima matrimoniale tutte comodità. Telef. 524-463. 29837
AFFITTASI camere mobiliate, matrimoniale con senza uso cucina, centrale. Telefono 64-115. 60157
AFFITTASI camera mobiliata, comodità, Martiri Libertà 26 (Gran Madre).
AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, centrale, 12.000 mensili. Telefonare 61-815. 66827
AFFITTASI centralissima due persone, terzo. Piazza Carlina 13. Telef. 34-961.
AFFITTASI bella camera con termosifone in cambio 2 ore giornaliere servizio lavori casa. Scrivere cassetta 9178, SPI, Torino. 69075
AFFITTASI grandissima camera due letti indipendente ogni comforts, ceto signorile non affittacamere. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino. 68035
AFFITTASI centralissima matrimoniale, altra 2 letti con pensione. Tel. 81906.
BELLA camera centrale zeppole volendo due amici, comodità. Telefonare 524-482.
CAMERA 2 letti, cucinino a, telefono, acqua corrente, bagno. Via Verdi 12.
CENTRALISSIMA 1-2 letti comodità affittasi due persone. Telef. 61-040.
CENTRALISSIMA camera 2 letti tutte le comodità, bagno, ascensore. Tel. 529-643.
CERCASI camera ammobiliata indipendente con uso cucina per una o due signorine. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. 68244
CERCASI camera, acqua corrente, uso piedi-a-terra. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino. 68803
CERCO piedi-a-terra o camera mobiliata indipendente, riservata, signorile, uso saltuario, Torino. Cassetta 25 P, Succp. Bologna. 18786
CROCETTA affittasi camera mobiliata signorile, ogni momento. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino. 50153
DISTINTA affitta ammobiliata signorile, serietà distinzione. Telef. 549-297.
ELEGANTE centrale ammobiliata, acqua corrente, bagno, terma, ascensore. Telefonare 47-475. 58133
PARAGGI stazione Dora, famiglia unipersonale due amici, fratelli, vitto, alloggio, riscaldamento, telef.-no, biancheria, 1000 giorno. Telefonare 21-360. 18759
SIGNORA sola affitta piedi-a-terra con terzo, bagno, telefono, altamente signorile a rispettabilissimo industriale o professionista. Telef. 22-569. 68600
SOLE distinte, pensionerebbero presso [illegible] famiglia. Parella-Campiglione. Scrivere Marangi, Romagnano 5.
URGENTE cercasi camera matrimoniale uso cucina, oppure alloggetto. Tel. 36-878.
ZONA Molinette affittasi camera terzo telefono. Posticceria c. Kramarik 21.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE magliereria rettilinee cerca segnalo lavoro fisso interno. Scrivere cassetta 7184, SPI, Torino.
ABILISSIMA ragioniera massicciatista cattolica cassiera, assumo, rifiuterebbe posti occupati. Scrivere cassetta 7254, SPI, Torino.
AD ispettori rami vita Primaria Compagnia offre inquadramento secondo gruppi, referenze. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino. 54797
ASSUMONSI commessi e commesse per vendita articoli per la casa. Scrivere indicando età, titolo studio, referenze cassetta 1277, SPI, Torino. 18973
AZIENDA commerciale assume diplomata specializzata contabilità amministrativa, corrispondenza commerciale, stenodattilografia, lingua ingl. e. fr. Inoltre pensionerebbe senza requisiti richiesti. Poletti, via Giolitti 4 14011
BUON guadagno avunque altermazione propria dedizione qualche bevande. Scrivere Protein Lobate Palermo (Catania).
CERCANSI avunque produttori forte remunerativo lavoro. Scrivere cassetta 9176, SPI, Torino. 56760
FAMIGLIA signorile cerca istitutore fiam, serra, aeria, ottime referenze. Telefonare 50-046. 28748
GERBE falegnameria cerca abile tracciatore [illegible] serramenta. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. 69075
IMPORTANTE Compagnia cerca per propri uffici tecnici in Roma periti industriali con due-quattro anni esperienza in disegno elettrotecnico per impianti produzione e distribuzione energia elettrica. Indispensabile [illegible] conoscenza della lingua inglese. Casella 225, SPI, via Parlamento 9, Roma. 18714
IMPORTANTE Compagnia cerca ingegneri direttore stabilimento meccanico 500 dipendenti Roma ottimi retribuzione requisiti assolutamente richiesti età 40-50 e anzianità minima dirigente stabilimento meccanico cinque anni. Scrivere cassetta SPI, 238, via Parlamento 9, Roma.
IMPORTANTE [illegible] cercasi signore rigidissime massime [illegible] residente Torino libero impegni militari. Richiedesi curriculum completo e referenze. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino. 30111
MACCHINISTE 12 cercasi maglificio via Feletto 3. Telefono 23-784. 53650
OCCORRONO operai impiegati, diplomati, richiedere disponibilità: Unità, casella 79, Feltrino. 18494
PERITO elettrotecnico giovane autodidatta commerciale, pratico apparecchiature impianti cercasi. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino. 54493
PERCURIAMO lavoro acquistando macchina maglieria nuova. Eventuale impegnamento. Esamino. Armenio 40.
SARTORIA Cavallo cerca abilissima lavorante uomo. Pietro Micca 4. 55668
SEGRETARIE direzione grande azienda, soli superiori, lunga pratica, ottima stenodattilografia, lingua inglese, francese e possibilmente indesco, cercasi. Scrivere casella 316 D, SPI, Milano. 18761
SERIA società cerca giovane laureato elemento primordine, esperto contabilità industriale, competente rilievo costi. Scrivere casella 322 D, SPI, Milano.
SERVIZIO esportazione importante azienda lattiero assume portalapatente tedesco. Scrivere indicando età, referenze, pretese cassetta 4026, SPI, Torino. 55573
SI garantisce lavoro acquistando macchine per maglieria, insegnamento gratuito, rateazioni. Grimaldo, 5. Francesco da Paola 4. 18701
TORNITORE 1ª categoria, referenze, cercasi, scrivere cassetta 4016, SPI, Torino.
TUTTOFARE capace cucina, cercasi. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. 68230
TROVERETE facilmente impiego col nostro sfoggio frequentando serissimamente i nostri corsi specializzati. « Sisi », via Po, 2. Telef. 47-373. 18671
VILLA Bella cerca cuoco-cameriera media età, referenze serie referenze. Scrivere C. 93, Pubblicità Oliva, Biella.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 per. ino 10 parole, L. 50 [illegible]

ABILE cameriera offresi due persone a persona sola. Borioli, v. Aquila 16 Torino
ABILISSIMA lavorante sarta signora or cupertebbesi. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino. 68504
ABILISSIMO sarto esterno uomo e donna garantite offresi. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. 38371
ANZIANO pratichissimo commercio potente collaboratore, impiegherebbesi seriamente. Telef. 554-197. 38944
AUTISTA 28 sposa seconda offresi qualsiasi lavoro. Monga, via Falzolo 13 Salluzzo.
AUTISTA diciannovenne o fattorino gradirebbesi mestiere offresi. Telef. 24-868.
AUTISTA, lunga patenti, lunga pratica, anche militarmente, offresi. Eventuale cauzione. Referenze. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino. 68813
BOZZETTISTA industrializzatore offresi lavori saltuari. Telef. 27-103. 30020
CAMERIERA fine, referenze controllabili, perfettamente coniugi soli. Scrivere cassetta 2017, SPI, Torino.
CAMERIERE distinto bella presenza mezzo lavoro preferibile, offresi presso ricca famiglia, disposto anche trasferirsi. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino.
CAPO fonderia ghisa, 45enne, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 8285, SPI, Torino. 55374
CAPO reparto scardatura lana offresi ovunque conoscenza perfetta pesse schiacciatoi. Miti pretese. Scrivere cassetta 3261, SPI, [illegible]. 55372
CASSIERE esperto, ex-bancario, quarantaclnquenne, disdattissimo, occuperebbesi contemplue. Scrivere cassetta 7317, SPI, Torino. 68768
CINQUANTENNE offresi ore istitutore persona sola. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino. 38837
COMMESSA signora 28enne volpeccherese offresi generi diversi. Costa, v. Villeris 188
COMMESSA, pratissima drogheria, ottime referenze, offresi. Telef. 42-647.
COMMESSA abile panetteria commercialibile latteria cooperativa, referenze controllate. Scriv. cassetta 8232, SPI Torino
COMPTOMETRISTA (Trane seria livenan media referenze offresi. Telefonare 70-753
CONIUGI piemontesi offronsi custodi giardiniere villa. Avvilesco, Torquato Tasso 3, Moncalieri. 68625
CONIUGI offronsi fattorini polizia uffici istitutore. Scriv. cassetta 7216 SPI Torino
CORSI mario autista modernissima scuola istitutore massima onestà offronsi ovunque. Tel. 45-323. 68879
CONIUGI soli lavori cercano custodia villa in Torino e vicinanze. Telef. 683-368
CONIUGI offronsi Torino, periferia, mobile servizio casa, quarto ortolaf-fattoriale-tiera, Severino Vogliano Carlo, Verrua Savoia, Villa Medda. 66607
CONTABILE lunga esperienza lavori ufficio corrispondente dattilografa, competente rumeno esperta lingue operat, impiegherebbesi sera Dilla. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino. 55423
CUOCO diplomato fotografo offresi disposto anche [illegible]. Scrivere Bellini presso Galluzzo, Moncrita (Cuneo).
FASTIDIOSE libere 15 novembre sempreibbesi cucinare. Referenze. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. 68717
PENSIONATO statale Mentone offresi guardiano stabilimento, magazziniere o altro lavoro decorum. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. 55449
PROFESSORESSA economia domestica ventennale prossima offresi istitutrice mezza giornata famiglia signorile. Scrivere cassetta 2055, SPI, Torino. 68410
QUARANTENNE istruita referenziata offresi lavori casalinghi a ore. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino. 68638
QUARANTENNE occuperebbesi mezza giornata cucito stiro. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino. 55470
QUINDICENNE licenza commerciale pel mo impiego libera subito. Empoleimpo, via Bengasi 7 Nichelino. 58340
RAGAZZA 18enne volenterosa occuperebbesi come istitutrice o commessa. Telefonare 778-902. 68737
RAGIONIERA 28enne diplomata lingue stenodattilo, compiutamente volonterosa, referenze, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino. 55421
RAGIONIERA, disposta cassiera, pratica contabilità generale, mano d'opera contabilità, complementista offresi. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino.
SCRITTURAZIONI a mano, persone mattine, offresi Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. 68847
SEDICENNE primo impiego, stenodattilografia impreibbesi. Scrivere Castagno, c. Fattoro 99 35480
SERIA distinta signora sola, bella persona, pratica conoscenze, offresi direttrice ispettrice casa abbigliamento, pellicceria, disposta anche viaggiare. Referenze massime. Scrivere [illegible] 8184, SPI, Torino. 68850
SIGNORA bella presenza occuperebbesi anche mezza giornata come cassiera commessa ottime referenze. Scrivere cassetta 2938, SPI, Torino. 68616
SIGNORINA 18enne magistrale maturità artistica diploma Accademia Belle Arti occuperebbesi segretariamente. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino. 55331
SMARRITO orologio uno [illegible] « Universal », marcia consegnandolo. Ricompenso. S. Maurizio 31. 38936
20.000 marcia ripostando orologio Omega con braccialo. Telefonare 21-334.

14 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

GRECITA', artrite, reumatismi, massaggi dimagranti estetici curativi femminili, prima massoggiatrice, ragguardevole domicilio, massima serietà, discrezione, pareri medici. Telefonare 693-412. 67642

15 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A bade water interessati detentori apecie lianati indegini, sovvegliamo. Monditai, Cavour 5. Telef. 521-181. 8598
ABBIAMO posto sociale inoccupabile prezzi fabbrica, Montesi, corso Vittorio 82.
ABBIAMO sempre in vendita numero occasioni sale pranzo, camere letto, salotti, mobilietti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Rose Aste Liquidazioni, Cigna 17, telef. 27-844.
ABBIATE persone: istituto informazioni private, permettiamonsi, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pettenati, telefono 47-372. Carlo Alberto 49-51.
ABBIGONANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo via Carlo Alberto. Telefoni: 21-192, 521-549. 19849
ACCERTAMENTI indebiti, informazioni, indagini, sorveglianze. « Ralpel », Principe Oddone 32. Telefono 24-516.
ACQUISTA bolligli, damigiane, reticani ferro, libri, cartaccia macero. Tel. 290-529
ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 8845
ACQUISTO prezzo massimo, arte, rivista, romanzi telefonare mattino 40-376. Arnondo, Roma 101. 68869
ACQUISTO anche impegnati; oro, pezzenza, cari Fenia,